



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 10 gennaio 2024**



Prime Pagine

10/01/2024	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Foglio	9
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Giornale	10
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Giorno	11
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Manifesto	12
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Mattino	13
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Messaggero	14
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Il Tempo	18
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	Italia Oggi	19
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	La Nazione	20
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	La Repubblica	21
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	La Stampa	22
Prima pagina del 10/01/2024		
10/01/2024	MF	23
Prima pagina del 10/01/2024		

Primo Piano

09/01/2024	Ancona Today	24
Porto svelato: il primo appuntamento il 12 gennaio al Museo Archeologico Nazionale		

09/01/2024	Centro Pagina	25
Porto svelato, Ancona riscopre i Piceni e i Romani. Teatro per bimbi e musica di Seneca		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	27
Italian Port Days		
09/01/2024	vivereancona.it	29
"Porto svelato", primo appuntamento il 12 gennaio al Museo Archeologico Nazionale delle Marche		

Trieste

09/01/2024	Informazioni Marittime	31
Adriatico-Turchia, nuovo servizio Cma Cgm		
10/01/2024	Messaggero Veneto Pagina 2 <i>FABRIZIO BRANCOLI, PAOLO MOSANGHINI</i>	32
Fedriga: «Nella Sanità serve specializzazione è il tempo delle scelte»		
09/01/2024	Ship Mag	37
Crisi di Suez ed Ets per le navi, a pagare saranno i consumatori		
09/01/2024	Shipping Italy	39
I 'portuali ferroviari' di Trieste fanno discutere: "Operazione giuridicamente borderline"		

Venezia

09/01/2024	Informare	41
È nata la nuova associazione degli agenti e mediatori marittimi del Veneto		
09/01/2024	Informatore Navale	42
FEDERAGENTI - A VENEZIA NUOVA ASSOCIAZIONE UNIFICATA DEGLI AGENTI MARITTIMI		
09/01/2024	Informazioni Marittime	43
Nasce Asamar Veneto, l'associazione degli agenti marittimi di Venezia		
09/01/2024	Ship Mag	44
A Venezia nasce Asamar, nuova associazione unificata degli agenti marittimi		
09/01/2024	Shipping Italy	45
Gli agenti marittimi veneziani dopo 15 anni si riuniscono in Asamar Veneto		
09/01/2024	The Medi Telegraph	46
Pace fatta tra gli agenti del Veneto, nasce Asamar		

Savona, Vado

09/01/2024	Savona News	47
Il Consiglio di Stato sul porticciolo della Margonara: la Regione dovrà risarcire mezzo milione alla società di Gambardella		

Genova, Voltri

09/01/2024	Ansa	48
Iala sceglie la Lanterna di Genova come Faro dell'anno 2024		

09/01/2024	BizJournal Liguria	49
Pochi veterinari nei porti di Genova e Vado, Balleari chiede impegno a giunta regionale		
09/01/2024	Informare	51
Genova ospiterà il "World Marine Aids to Navigation Day 2024"		
09/01/2024	Informazioni Marittime	52
Genova ospiterà il World Day of Marine Aids to Navigation 2024		
09/01/2024	PrimoCanale.it	53
Regione chiederà al Governo di aumentare i veterinari nei porti per controllo merci		
09/01/2024	Ship Mag	55
La Lanterna designata "faro dell'anno 2024" dalla lala		

La Spezia

09/01/2024	Citta della Spezia	56
Itticoltura, un impianto sperimentale al largo delle coste di Porto Venere		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	58
Accordo in Versilia anti erosione		

Ravenna

09/01/2024	Shipping Italy	59
Legittime le maggiorazioni dei canoni di banchine "asservite" ad aree private		

Livorno

09/01/2024	La Gazzetta Marittima	61
Insieme AdSP e VF		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	62
Reefer Taranto-Vespucci		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	63
Rivoluzione auto elettrica, il business visto dai porti		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	65
Super ship-chandler a Livorno		
09/01/2024	Messaggero Marittimo	66
Porto Livorno 2000, ancora una sconfitta sul fronte gestione traffico ro-pax		

Piombino, Isola d' Elba

09/01/2024	Shipping Italy	67
Il traghetto Moby Baby Two colpito da guasto tecnico		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 68
Ortona consolida banchina Riva

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 69
Tankoa anche a Civitavecchia

Napoli

09/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 71
In Campania mare più pulito

Bari

09/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 72
Più logistica a Bari e Brindisi

Brindisi

09/01/2024 **Brindisi Report** 74
"Deposito Edison: ignorata la volontà dei brindisini. Occorre una nuova mobilitazione"

Taranto

09/01/2024 **Messaggero Marittimo** 75
Una nuova diga foranea per Taranto

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

09/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 76
Nuovo record a Gioia Tauro

Olbia Golfo Aranci

09/01/2024 **Messaggero Marittimo** 77
Capitaneria di porto di Porto Torres: via ai lavori

Focus

09/01/2024	Il Nautilus	78
<hr/>		
09/01/2024	Ildenaro.it	79
<hr/>		
09/01/2024	Informare	80
<hr/>		
09/01/2024	Informazioni Marittime	81
<hr/>		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	82
<hr/>		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	83
<hr/>		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	84
<hr/>		
09/01/2024	La Gazzetta Marittima	85
<hr/>		
09/01/2024	Port Logistic Press	86
<hr/>		
09/01/2024	Sea Reporter	87
<hr/>		
09/01/2024	Sea Reporter	89
<hr/>		
09/01/2024	The Medi Telegraph	90
<hr/>		
09/01/2024	The Medi Telegraph	92
<hr/>		
09/01/2024	The Medi Telegraph	94
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 988281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it



REGORAM COMPAGNONI
NEI NEGOZI OVS E SU OVS.IT



Superattici, marchi, aziende
L'impero di Chiara a quota 100 milioni
di **Mario Gerevini**
a pagina 19



La trattativa
Spiraglio per l'ex Ilva Mittal apre allo Stato
di **Michelangelo Borriello**
a pagina 32



REGORAM COMPAGNONI
NEI NEGOZI OVS E SU OVS.IT

Partiti e riforme

APOLOGO DAL PAESE DEI VETI

di **Angelo Panebianco**

Lasso di tempo trascorso dal momento dell'insediamento del governo Meloni è ormai sufficientemente lungo perché sia possibile osservare quanto segue: il progetto di creazione di una grande forza modernamente conservatrice accarezzato da Giorgia Meloni si scontra con alcuni potenti ostacoli, non si sa se previsti o no da lei e dai suoi collaboratori. Il primo ostacolo ha a che fare con l'eterogeneità della coalizione di governo. Il secondo consiste nell'assenza di una cultura politica all'altezza di una siffatta ambizione. Il terzo dipende dal fatto che la politica è un sistema di interdipendenze (ciò che accade a destra è condizionato da ciò che accade a sinistra e viceversa). Sul peso delle divisioni nella maggioranza ha scritto Antonio Polito (*Corriere* del 6 gennaio): su tutti i temi rilevanti su cui non c'è accordo (Mes, eccetera) il governo è costretto a scegliere la sopravvivenza e la durata a scapito dell'incisività dell'azione. Ma ciò ne appanna l'immagine e toglie credibilità, respiro e spinta al progetto conservatore.

Il secondo ostacolo consiste in un difetto di cultura politica. Faccio due esempi. Anziché colpire la prima e fondamentale disfunzione del nostro sistema di giustizia, ossia il panpenalismo, l'intrusione del diritto penale in ogni angolo, fessura e piega della vita associata, la maggioranza si è molto impegnata a inventare nuovi reati. Il contrario di ciò che servirebbe al Paese.

continua a pagina 30

I saluti romani a Acca Larenzia, Piantadosi: vietare è controproducente. La condanna del Ppe

Via l'abuso d'ufficio, primo sì

I renziani con la maggioranza. Salvini si smarca da Meloni anche su Ferragni

di **Marco Cremonesi** e **Virginia Piccolillo**

Arriva il primo sì all'abolizione dell'abuso di ufficio. Italia viva si schiera con la maggioranza. Soddisfatto il ministro della Giustizia Nordio per l'abrogazione «richiesta a gran voce da tutti gli amministratori di ogni parte politica». Protesta l'opposizione. Sul saluti romani interviene il ministro Piantadosi: proibire è controproducente.

da pagina 5 a pagina 9

IL CRITICO: «NESSUN AVVISO»

La tela, i sospetti Indagato Sgarbi

di **Giovanna Cavalli** e **Fulvio Fiano** a pagina 11



INTERVISTA CON FAZZOLARI

«Regionali, varranno i rapporti di forza»

di **Paola Di Caro**

«I faccendieri ora non hanno più voce — dice il sottosegretario Fazzolari — per le Regionali varranno i rapporti di forza nel centrodestra».

a pagina 7

IL RETROSCENA

La leader di FdI pronta a correre alle Europee

di **Francesco Verderami**

«Ma scusate, perché Andreotti sì e io no». Se si è messa a spulciare i precedenti, vuol dire che Meloni è pronta a candidarsi alle Europee.

continua a pagina 6

TENSIONI CON HEZBOLLAH

Usa in pressing su Netanyahu «Troppi civili uccisi a Gaza»

di **Francesco Battistini**



Blinken, 61 anni, con Netanyahu, 74

Continuano la missione in Medio Oriente di Blinken e le pressioni americane sulle autorità israeliane per il numero eccessivo di vittime civili a Gaza. Ma la trattativa tra il premier Netanyahu e il segretario di Stato americano non porta ancora risultati. Le tensioni con Hezbollah.

alle pagine 12 e 13 **Mazza Olimpio**

Parigi La scelta di Macron: è il più giovane di sempre



Attal, 34 anni, diventa il premier francese

di **Stefano Montefiori**

A 34 anni, è il primo ministro più giovane della storia francese. Dopo le dimissioni di Elisabeth Borne, Macron si affida a Gabriel Attal (a sinistra nella foto), che ha sconfitto la concorrenza degli ex ministri dell'Agricoltura e della Difesa.

a pagina 15

La decisione Indizi diversi, ci sarà la revisione Rosa e Olindo, la svolta Un nuovo processo per la strage di Erba

LE VITTIME, PARLA CASTAGNA

«Ricominciare? La verità è già scritta»

di **Giulio Fasano**

a pagina 2

I PROTAGONISTI

Quel mistero di una coppia senza misteri

di **Marco Imarisio**

a pagina 3



Rosa e Olindo, 60 e 62 anni

Strage di Erba, si torna in aula. La Corte d'Appello di Brescia ha convocato per il primo marzo Rosa e Olindo, che stanno scontando l'ergastolo dopo la condanna in via definitiva per il massacro dell'11 dicembre 2006. L'udienza entrerà nel merito dell'istanza di revisione del dibattimento.

alle pagine 2 e 3

40110
9 771120 458008
Noni Italiane SpA - P.A. - 011 3512001 corr. L. 46/2004 art. 1 c.1 DDI Milano

MARKUP

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Almeno dai tempi di Berlusconi, ma forse già da quelli del Gracchi, in Italia convivono due Italie che non si sopportano, eppure hanno bisogno l'una dell'altra per sentirsi incomprese. Destra e sinistra sono termini riduttivi per definirle. Flavio Briatore e Angelo Bonelli le incarnano persino fisicamente. Il loro ultimo scontro, preceduto da una storpiatura reciproca dei cognomi, «Benelli» e «Briatore» (le due Italie sono sentimentalmente ferme alla terza elementare) aveva per oggetto le concessioni balneari. In realtà avrebbero potuto litigare allo stesso modo sul Vir, la Ferragni, l'ambiente o il salario minimo. Briatore a Benelli/Bonelli: «Scappato di casa, vieni qui che ti insegno io a lavorare». Bonelli a Briatore/Briatore: «Patriota con

La guerra civile



la residenza fiscale a Montecarlo». Perché sempre lì si finisce: alla distinzione originale, che non è politica, ma antropologica. I Bonelli vedono sé stessi come degli idealisti di buon gusto costretti a sopportare le angherie dei «Briatore», egoisti smargiassi e allergici alle regole. Mentre i Briatore si descrivono come degli sgobboni vessati dallo Stato e costretti a sopportare le prediche dei «Benelli», parassiti intolleranti e moralisti perché nati dall'invidia.

Esiste anche una terza Italia, fatta di sgobboni idealisti e di buon gusto, tolleranti e rispettosi delle regole: è in netta minoranza, ma tutti, in cuor nostro, siamo convinti di appartenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HÈSKIMO



Un 50enne di Susa scrive alla ministra Calderone: "L'assegno d'inclusione arriva in ritardo, ho il frigo vuoto e penso al suicidio". Gli arrivano i Carabinieri in casa



Mercoledì 10 gennaio 2024 - Anno 16 - n° 9
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati € 3,00 - € 16,00 con il libro "La scagura"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

QUESTIONE PENALE/1 Destre e Iv pro Tangentopoli
Via l'abuso, la Severino
e il traffico di influenze

● SALVINI A PAG. 3

QUESTIONE PENALE/2 Santanchè rischia
la bancarotta:
Ki Group è fallito

● BORZI A PAG. 7



QUESTIONE PENALE/3 Sgarbi indagato:
anche riciclaggio
della tela rubata

● MACKINSON A PAG. 2-3



La selezione

» Marco Travaglio

Si dice che la Meloni non fa selezione delle sue classi dirigenti. Ma è un'infame calunnia di chi non ha ancora compreso appieno i rigorosi criteri di accesso a Fdi e al governo.

La Santanchè manda a ramengo le sue società ed è inseguita dai creditori, incluso lo Stato: subito promossa ministra del Turismo, anche per fare vetrina all'estero.

Emanuele Pozzolo sta nella Lega, che però lo sospende per "indegnità politica e morale". Allora trasloca in An, che però lo sgama come "violento estremista verbale", ergo - ricorda Fini - "cappimmo che era un balengo e lo accompagnammo alla porta: via, andare". A quel punto, non esistendo più l'Udeur e non ancora Iv, l'ingresso in Fdi è d'obbligo. Pare che lo noti Crosetto, noto talent scout: abile e arruolato.

Guido Crosetto, intervistato da Tpi il 18.8.2022, esclude di diventare ministro della Difesa: "Mi sembrerebbe inopportuno, dato il mio lavoro" (è presidente dell'Alad, Federazione delle aziende militari e senior advisor di Leonardo). E il 29.9.22 rincara la dose su Twitter: "Se aspetti me Ministro, muori di vecchiaia". Infatti un mese dopo è ministro della Difesa. E l'estate scorsa pensa bene di traslocare in un attico e superattico di Carmine Saladino, presidente e socio di Maticmind, colosso della cybersecurity affiliato all'Alad, appaltatore di vari ministeri fra cui la Difesa, partecipato da Cdp (cioè dal Mef): cosa inopportuna anch'esse pagasse l'affitto, che peraltro nei primi quattro mesi non paga.

Vittorio Sgarbi nel 1996 viene condannato a 6 mesi e 10 giorni in Cassazione per truffa aggravata e continuata ai Beni culturali. Dunque prima B. e poi Meloni lo promuovono sottosegretario ai Beni culturali per competenza specifica. Ora è indagato per furto e riciclaggio di beni culturali per un quadro rubato in un castello e ricomparso in mani sue con l'aggiunta di una candela dipinta sullo sfondo alla maniera di Mister Bean (oltreché per sottrazione fraudolenta al pagamento delle tasse di 715 mila euro, che fa sempre punteggio). E se lo tengono come sottosegretario ai Beni culturali per dargli un'altra chance.

Altro che mancata selezione: questi si regolano come Mel Brooks in *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*. C'è il cattivo che deve arruolare una sporca dozzina per assaltare il villaggio si siede dietro un banchetto ed esamina i *currícula* dei candidati in fila indiana: "Precedenti penali?". Il primo risponde: "Stupro, assassinio, incendio doloso, stupro". E lui: "Hai detto due volte stupro". "Sì, ma mi piace tanto lo stupro!". "Ottimo, firma qua. Avanti il prossimo. Precedenti penali?". "Atti di libidine in luogo pubblico". "Non è mica tanto grave". "Sì, ma in una chiesa metodista!". "Ah carino! Arruolato, firma qua!".

ESCLUSIVO I RAPPORTI CON PUTIN E I SUOI OLIGARCHI NEL DOSSIER DELLA GDF AL COPASIR

Gli affari putiniani di Renzi: assicurazioni, petrolio e gas

IL FLOP DI CALDERONE
Dopo-Reddito,
la destra dimezza
i poveri assistiti

● ROTUNDO A PAG. 9

SALVINI CERCA RENZI
Firenze, 50 mln
per l'aeroporto: è
la norma-Carrai

● A PAG. 6

SPACCATI ALLE URNE
Regionali, rissa
a destra. Schlein
pronta per l'Ue

● DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 8

» MAURIZIO E LICIO JR.
**12 Gelli e il Bierre
nel Nicaragua
dell'eterno Ortega**

» Maria A. Calabro

Nicaragua, esterno notte. Il vescovo di Siuna, Isidoro Mora, arrestato alla vigilia di Natale perché s'era preso la licenza, nell'omelia, di pregare per quello di Matagalpa, Rolando Alvarez, in carcere dal febbraio 2022.
A PAG. 17



MISSIONI CON CARRAI
IL CASO UNIPOL-ROSNEFT
(COLOSSO PETROLIFERO
RUSSO), IL BLITZ IN QATAR
PER IL GAS DI PUTIN E LA
SOCIETÀ DI CAR SHARING
CON LA BANCA DI MOSCA

● GRASSO A PAG. 4-5



LE NOSTRE FIRME

- Padellaro I fascisti e le opposizioni a pag. 7
- Fini Digitale, troppo tempo sprecato a pag. 11
- Basile La difesa Ue, una pedina Usa a pag. 11
- Lerner L'Ilva è la fiera del dilettante a pag. 13
- Robecchi I "Fuorilegge e Disordine" a pag. 11
- Luttazzi Papa boys a targhe alterne a pag. 10

I CONDANNATI ROSA&OLINDO

Erba: a marzo il sì o no alla revisione

● TRINCHELLA A PAG. 16

LE ARMI CINESI AD HAMAS

Bibi respinge Blinken: "Hamas liberi ostaggi o Gaza resta sbarrata"

● COLARZI E GROSSI A PAG. 14

La cattiveria

Blinken: "I palestinesi devono poter tornare nelle loro case a Gaza".
Netanyahu: "Casse, ho detto casse"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL RAPPORTO DEL CICAP

Papa morto, simi e alghie: le previsioni sballate del 2023

● TAGLIABUE A PAG. 18





ANNO XXIX NUMERO 8

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con il POGGIO REVIEW n. 25

Attal primo ministro, bel colpo. I giovani sono sì quelli che aspettano di invecchiare ma sono anche altro, e si vede a tutte le latitudini

Bel colpo, si direbbe. Un primo ministro di 34 (trentaquattro) anni può essere una indicazione e una soluzione insieme. Poi certo bisogna vedere, il fattore dell'età acerba per la media delle carriere politiche non è sempre premiato dalla realtà dei rapporti di forza o da altre insidie della giovinezza, e la Francia di Emmanuel Macron e del prescelto Gabriel Attal, due supergiovani del firmamento, ne ha di fatte da pelare. Basti pensare alla situazione speculare opposta, quella delle elezioni americane che si giocano, a quanto pare, tra vegliardi; circostanza priva di vere alternative perché malgrado tutto bisogna dire che i ragazzi e le ragazze che si sono messi in lizza per i governatori o per il

Senato e il Congresso non sempre hanno fornito grandi prove e spesso hanno coronato la disinvoltura di candidature innovatrici con la più tradizionale delle sconfitte ai voti. Quando ce l'hanno fatta non si sono però discostati da uno schema d'attacco giovanilistico, e una punta ricalcolante, che allena loro il grosso dell'elettorato e dunque altre decisive candidabilità. Nel caso di Attal l'età, il portamento autorevole ma fresco, l'esperienza relativa benché solida, la capacità di comunicare se stesso e l'oggetto del governo, una popolarità quasi spontanea come ministro dell'Education nationale, il rispecchiamento nell'avversario Jordan Bardella, un altro mignon scelto da Marine Le Pen per sorreggere la sua prossima fatidica ma promettente corsa all'Eliseo, tutto questo appare davvero l'elemen-

to decisivo della scelta. Al presidente sarebbe stato possibile con Julien Denormandie puntare sull'agricoltura, che è uno dei punti deboli del radicamento del suo progetto nella Francia vera, la France d'en bas. Oppure replicare con Gérard Darmanin, il ministro dell'Interno intaccato dalla battaglia sopra stimolata, o il ministro schema Sarkozy, costruito per l'Eliseo, all'epoca di Chirac, dal ministero della forza e dell'ordine di Place Beauvau. Oppure ancora cercare di stringere un rapporto più forte con la destra ex gollista, quei Republicanis che di per sé potrebbero sembrare avere maggioranza per le ultime riforme di un quinquennio ancora agli esordi (mancano tre anni e mezzo) ma in un certo senso già agli spoccioli, vittima della sua minoranza nell'Assemblea nazionale. Con una procedura tipica dei grandi poteri, il

nome di Attal è stato fatto filtrare subito dopo le dimissioni del primo ministro uscente e messo in concorrenza apparente con gli altri e, come al solito, dopo una nottata di prevedibili pressioni di tutti i generi, poco dopo la mattinata successiva, alle 12 e un quarto, è venuto l'annuncio abbastanza prevedibile. Che si possa più attendibilmente parlare del futuro di un paese, del rinnovamento di un sistema, a 34 anni invece che in fasi più avanzate della vita è un'ovvietà. (segue a pagina quattro)

• I TAIWANESE VANNO AL VOTO CONVINCI CHE L'ISOLA NON FINIRÀ COME HONG KONG Radicioni nell'inserto III

Ricostruire Gaza senza propaganda

Il nord della Striscia è al centro della visita di Blinken e degli accordi sugli ostaggi, Successi e dinieghi

Roma. Il segretario israeliano ha incontrato il presidente israeliano Isaac Herzog e il gabinetto di guerra con il primo ministro Benjamin Netanyahu. Le visite assidue e lunghe del segretario di stato in medio oriente sono un segnale non trascurabile di quanto gli Stati Uniti guardino con interesse e con urgenza ai conflitti di Israele con i suoi vicini, alla necessità di costruire una nuova infrastruttura in medio oriente che sia garanzia di una sicurezza in grado di durare. Gli obiettivi di Israele e Stati Uniti coincidono, le divergenze però su come perseguirli non mancano. Blinken ha detto che il ricorso contro Israele all'Atta "distrae da importanti sforzi" che l'accusa di genocidio a Israele è "infondata", che il numero delle vittime a Gaza è "troppo alto" e che la realizzazione di uno stato palestinese è indispensabile per la sicurezza futura di Israele. Ieri Gerusalemme ha accettato che una delegazione dell'Onu entri nella parte settentrionale della Striscia per tracciare una mappa della situazione e valutare di cosa c'è bisogno prima che i civili possano tornare. Per l'esercito israeliano, Hamas non ha più il controllo del nord, ma il ritorno dei civili è tra le opzioni che Israele vuole proporre per avere in cambio la liberazione degli ostaggi. Sarà permesso il ritorno dei palestinesi nel nord, soltanto quando Hamas avrà rilasciato i centotrenta ostaggi israeliani. I terroristi della Striscia hanno già dimostrato quanto poco tengano ai loro civili e la proposta potrebbe risultare poco interessante, visto che il loro leader Yahya Sinwar spinge per tenere gli ostaggi il più a lungo possibile, fino a un cessate il fuoco definitivo o fino al rilascio di tutti i palestinesi detenuti in Israele. Sono due opzioni improbabili, Sinwar lo sa, ma l'improbabilità fa parte della sua strategia anche per allargare il conflitto alla Cisgiordania. Dal 7 ottobre, una delegazione palestinese della Cisgiordania che lavoravano in Israele non sono più ammessi nel territorio dello stato ebraico per motivi di sicurezza, l'attacco di Hamas è stato favorito dai pendolari che dalla Striscia si recavano tutti i giorni a lavorare di là dal confine Secondo Axios, Netanyahu avrebbe chiesto agli Emirati di finanziare questi lavoratori per alleviare le difficoltà economiche. Il premier israeliano avrebbe ottenuto un no molto deciso. Gli Stati Uniti stanno cercando di creare una coalizione per sostenere il futuro sviluppo dei palestinesi, di questa coalizione dovrebbero far parte anche alcuni paesi arabi.



Quando Blinken va in Israele sceglie con chi parlare e ha avuto dal governo la risposta che sperava riguardo al nord della Striscia: sa chi prende le decisioni in Israele e non sono gli urlatori della maggioranza, per ora. Sa anche che, però, chi prende le decisioni non la pensa come gli Stati Uniti sul Libano, loro li sirene sono suonate non al confine nord di Israele e un drone avrebbe colpito una macchina a Khirbat Salim, nei pressi del funerale di Wissam al Tawil, il comandante delle unità Radwan di Hezbollah ucciso lunedì. Nella macchina viaggiava Ali Hussein Barji, comandante delle forze speciali di milizie sciite, responsabile degli attacchi contro Israele dal nord, per i quali ventotto villaggi al confine sono stati evasi. Hezbollah ha diffuso l'immagine di Barji chiamando a no dire e il centocinquantesimo membro delle milizie sciite a essere ucciso dal 7 ottobre. (Mick Flammini)

Dopo tre mesi, l'Onu riconosce gli stupri di Hamas. "Crimini contro l'umanità"

Roma. Lo show satirico israeliano "Eretz Nehederet" (un paese meraviglioso) ha mandato in onda una scenetta che prende in giro "Un Women" per il suo sostegno allo stupro delle donne nel sud di Israele da parte dei terroristi di Hamas. Due dirigenti dell'organizzazione internazionale dicono a un giornalista di Hamas di credere a lui, anzi, che ai testimoni israeliani, sulle denunce di violenza sessuale. All'indomani delle guerre nella ex Jugoslavia, in Ruanda, Sierra Leone e Ucraina i crimini contro le donne sono stati centrali nelle accuse e nei procedimenti penali internazionali contro gli uomini responsabili d'aver orchestrato quelle campagne di stupri. Se Israele, invece, l'Onu ci ha messo tre mesi. La violenza che includeva atrocità sessuali commesse durante gli attacchi di Hamas costituisce "crimini di guerra" e "crimini contro l'umanità", hanno detto lunedì due esperti di diritti umani delle Nazioni Unite, dopo una condanna di Hamas in risposta alla dichiarazione delle esperte, Linda Thomas-Greenfield, ambasciatrice degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, ha dichiarato sui social: "Gli orribili atti di violenza sessuale di Hamas devono essere condannati immediatamente e inequivocabilmente". Cinque uomini sono scesi dal furgone con i loro nomi, una donna, strappando i vestiti di dosso e formando un cerchio attorno a lei. "Uno l'ha violentata e uccisa con un coltello, poi l'ha violentata di nuovo", ha detto nel week-end il presidente della Corte Penale Internazionale, Karim Khan, che ha presenziato al festival musicale Nova nel deserto del sud di Israele. "Ridevano sempre". Intanto, in Francia, esce un appello firmato da Anne Sinclair e da altre femministe e giornaliste. "Se Gesù fosse nato nel 1942, sarebbe stato deportato ad Auschwitz: se fosse nato oggi, sarebbe ostaggio a Gaza", ha dichiarato il ministro della Giustizia, Pierre Desbois, sacerdote cattolico. Perché questo silenzio assordante da parte delle ong e delle organizzazioni femministe? Di solito sono pronti a denunciare la violenza sessuale quando è commessa da una celebrità, senza rispettare la presunzione di innocenza. Perché la Croce Rossa, una cosiddetta associazione umanitaria, non ha nemmeno tentato di visitare gli ostaggi nei tunnel di Gaza? Il giornalista israeliano Almog Becker ha rivelato l'Onu dice di non avere notizie in merito che uno degli israeliani rapiti è stato trattato da un insegnante dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi. Un altro rapito sarebbe stato tenuto prigioniero da un medico di Gaza. Un Women intanto ha avviato un'indagine disciplinare su una delle sue dirigenti per i post anti israeliani sui social. Si tratta di Sarah Douglas, la numero due della divisione Peace e sicurezza di Un Women. "Anche per una israeliana moderata, forte è la tentazione di lasciare l'Onu e diventare uno stato canaglia", aveva scritto Pania Os-Salberg, la figlia di Anne Oz. "La mia fiducia nell'Onu è pari a zero. Come ebraica e come donna". Non aveva tutti i torti. (Giulio Meotti)

L'ITALIA DELLE BALLE D'ACCIAIO

Ambientalismo tossico, europeismo tafazziano, magistratura populista, sindacato ideologico, paura del futuro. I guai dell'acciaieria di Taranto sono i guai dell'Italia. Chiachiere con Gozzì, numero uno di Federacciai

Quando si parla di ilva, della ex Ilva, tutto torna. Tutto insieme. Tutto in un unico cocktail tossico. Ambientalismo ideologico, europeismo tafazziano, magistratura populista, sindacato senza visione, politica demagogica, paura del futuro. La storia degli ultimi giorni della ex Ilva riassume alcuni temi attraverso i quali capire perché i problemi della ex Ilva sono gli stessi che riguardano l'Italia. La premessa, dice Gozzì, è che gli azionisti da tempo avevano fatto capire che l'ex Ilva più che farla ripartire la volevano bloccare. "In India, base operativa di ArcelorMittal, si producono 150 milioni di tonnellate di acciaio, per 1,3 miliardi di abitanti. Con gli stessi abitanti in Cina producono circa 1,3 miliardi di tonnellate di acciaio. Non ci vuole molto a capire che le industrie fra-indiane è quello di sfruttare al meglio quel bacino evitando che vi possano essere altri concorrenti. Ilva compressa, e in modo coerente ArcelorMittal ha fatto di tutto per deconiziare una compagnia. Ci è riuscito. Ora bisogna guardare avanti". Gli strati, si diceva, "il primo strato preoccupante riguarda, purtroppo, la miopia dell'Europa, su questo tema. E il tema è semplice: se scegli un approccio demagogico alle politiche ambientali, prima o poi nei paghi le conseguenze. Ed è quello che sta succedendo a Taranto". (segue a pagina quattro)

Chiaro, ti ha espresso l'ambasciatrice Salvini. E non, però, Gozzì e Acquavinta.



Schlein e la Linea Z

Il Pd non indica un'asticella, ma arrivare sotto il 22,7 per cento di Zingaretti sarebbe una sconfitta

Roma. A domanda esplicita sull'obiettivo del Pd alle elezioni europee, il segretario, comprensibilmente, non indica un numero. "Non mi pongo asticelle anche perché di solito porta sfiga" e "quello a cui punto è cercare di alzare l'asticella della partecipazione al voto" sono le formule con cui dribbla il quesito. Quando la stessa domanda viene fatta, a tacuino chiuso, a vari esponenti del Pd, vicini e lontani alla segreteria, la risposta è "tra Letta e Zingaretti". Ovvero, tra il 19 per cento delle ultime elezioni politiche del 2022 e il 22,7 per cento delle europee del 2019. In sostanza, la soglia psicologica più importante da superare è quella del 20 per cento e poi tutto ciò che viene in più è grasso che cola. Per una leadership affermatasi per invertire la rotta degli ultimi anni, riavvicinarsi alla sinistra alle masse popolari e portare nuove energie in Italia, però, di un obiettivo davvero minimo. (Carpone segue a pagina quattro)

Faide da Labour

Jeremy Corbyn sogna un partito che affossi Starmer e le sinistre che sostengono l'Ucraina e Israele

Milano. Jeremy Corbyn ha coltivato l'idea di formare un nuovo partito fin da quando ha perso la leadership del Labour dopo la sconfitta epocale alle elezioni britanniche del dicembre del 2019. Di tanto in tanto l'ipotesi si riaffaccia su media, Corbyn lascia intendere che lo spazio elettorale esiste, i suoi sodali - che si sono sentiti umiliati dal repulisti centrista e frustrate dal suo successore, Keir Starmer - rinnovano il culto della sua personalità e poi si passa ad altre storie, altri pettegolezzi. Da qualche giorno, la chiacchiera si è rifatta insistente e questa volta ha maggiore risonanza perché il 2024 sarà un anno elettorale per il Regno Unito, perché il Labour non ha mai avuto questo vantaggio su Tony (nelle rilevazioni, ma con costanza) dai tempi di Tony Blair e perché Corbyn preferisce di gran lunga che il premier sia un conservatore piuttosto che un laburista moderato. L'idea di un partito di sinistra che sfasci la sinistra nel momento in cui può ambire a tornare al governo è inverosimilmente per Corbyn. (Produttori segue a pagina quattro)

Il lavoro non si ferma più

Le buone notizie sugli occupati mostrano alternative al paese percepito

Ancora più 30 mila e nuovo record di occupati a quota 22.743.000. A novembre il mercato del lavoro italiano, atteso a uno stop dopo i risultati strarocanti di Dario Di Vico dinari e infatti dei primi dieci mesi del 2023, si conferma in positivo ritriviando il reddito nazionale quantomeno più in là nel tempo. Ma attenzione a tirare delle linee rette, in questo momento - come dice gli esperti nel loro slang - "Recezzare è molto difficile". Ovvero meglio astenersi da previsioni a breve o a medio termine, perché è difficile capire se i dati odierni siano una coda del passato o un indizio di tendenze future. Di sicuro c'è: estrema volatilità sui mercati e proprio ieri mentre l'Istat mandava fuori i nuovi (e buoni) dati c'è stato alla Borsa di Londra il tonfo di Bvlgari (ricerca personale qualificata), a Zurigo Adecco ha esordito vendendo il 5,5 per cento e ad Amsterdam Randstad il 4,7 per cento. Tornando a Roma i dati di novembre presentano conferme e discontinuità. Continua la tendenza delle imprese a stabilizzare i contratti a termine: a tenersi "i buoni" e anche quelli un po' meno di termine tecnico e ambientale, prima o poi si rivela la cronica mancanza di manodopera sui motivi più contingenti di mismatch di competenze vuoti per il manifatturiero progressivo dello scalamo demografico. (segue a pagina quattro)

L'Antonio Di Pietro belga

Michel Claise, ex giudice del Qatargate, scende in politica

Roma. La parabola del Qatargate è completa. Michel Claise, giudice istruttore dell'indagine sul presunto scandalo di corruzione al Parlamento europeo, in pensione da pochi giorni, ha annunciato la sua discesa in politica: si candiderà alle elezioni legislative di giugno con il partito social-liberale Defi (Democrazia federalista indipendente). Insomma, il Belgio ha definito il suo ex Antonio Di Pietro, un magistrato divenuto simbolo della lotta alla corruzione e al maffiaggio che,

dopo aver preteso di "ripulire" il sistema con la toga addosso (con ben pochi risultati), la veste e decide di entrare direttamente nell'arena politica "per lottare contro l'ascesa del partito di sinistra". Si tratta solo dell'ultimo colpo di scena dell'inchiesta che avrebbe dovuto svelare il più grande scandalo di corruzione di sempre delle istituzioni europee e che invece si sta rivelando uno dei più gravi scandali di malgestazione degli ultimi decenni. (Antonucci segue a pagina quattro)

La Gabbia di Salvini

Alle europee è pronto a candidare Vannacci-Puragone-Palamara. Il "no" dei governatori leghisti

Roma. Salvini ora legge Simonon. E' il segretario che guarda passare Meloni. Non si candida alle europee. Lei sì. Al posto di Salvini tre. Oltre al generale Vannacci, che ringrazia e riflette sull'eventuale candidatura, è pronto a correre un leghista di ritorno. E' Gianluigi Puragone, già direttore della Padania, inventore del programma "La Gabbia", ex senatore del M5s, fondatore di ItaliaExit, movimento che ha lasciato. Si dovrebbe candidare nel nord ovest. Il terzo sarebbe l'ex magistrato Luca Palamara che ha sopperito il "Sistema" marcio della magistratura. I governatori non corrono. Salvini prometterà il paradosso endoforo: l'abolizione del canone Rai. In Sardegna il governo mangia intanto la sua carne come Ugolino con i figli. (Carpone segue nell'inserto II)

Interessi incrociati

Perché Draghi non sarà il presidente dell'Ue, a meno che non ci sia una grossa crisi

Bruxelles. Mario Draghi sarebbe perfetto per sostituire Charles Michel come presidente del Consiglio europeo. Nei corridoi delle istituzioni europee, in modo non ufficiale, il suo nome circola da tempo per un ruolo strategico per un'Unione europea che vive tempi geopolitici complicatissimi. Chi meglio di Super Mario per tentare testa dal gennaio del 2025 a Donald Trump? I media di lui per rilanciare mercato interno, competitività e investimenti? Chi per trovare un consenso attorno a un'Ue riformata e sovrana? Ieri il Financial Times lo ha incoronato come favorito per succedere a Michel. Ma Draghi non diventerebbe presidente del Consiglio europeo. La sua leadership, le sue idee e le sue qualità sono la chiacchiera si è rifatta insistente e questa volta ha maggiore risonanza perché il 2024 sarà un anno elettorale per il Regno Unito, perché il Labour non ha mai avuto questo vantaggio su Tony (nelle rilevazioni, ma con costanza) dai tempi di Tony Blair e perché Corbyn preferisce di gran lunga che il premier sia un conservatore piuttosto che un laburista moderato. L'idea di un partito di sinistra che sfasci la sinistra nel momento in cui può ambire a tornare al governo è inverosimilmente per Corbyn. (Produttori segue a pagina quattro)

Occhio di Papa ateo

Si sente padre Antonio Spagnolo. S'è discettato di "chiarificazione clericale" e quello di chi non la pensa così

CONTRO MASTRO CILIEGIA me lui è un po' come sentire la Ferragosto parlare degli effetti curativi del pandoro. Ma tra i suoi nuovi doveri ci dev'essere anche spiegare la pace vista dal Papa su un giornale che, in guerra, tifa per i cattivi. Incarnante di condividere la pagina con un Ornicomeccitato dal fatto che Israele stia perdendo, non per dire di Kiy. Ma è il meno. Più curioso le parole che Spagnolo utilizza per squadrare agli ignari il pensiero di Francesco, "che è come il gatto rosso di Chagall con l'occhio spalancato" (un quadro che ha visto di recente), simbolo di "fucidità e chiarezza". Bene. E ha preso sul serio "più di chiunque altro" (ohhh) "le parole dimenticate del Concilio". Soprattutto, dice il gesuita, che "il Papa è ateo rispetto a un pagano Deus ex machina". Ateo? Bastava dire che non erede ai miracolosi storici: ma perché privarsi di un bon mot da sfoggiare? Anche presentarlo come un "folto moderato ribelle" pariente postumano, "di una dottoressina, molto felliniano", basterebbe dire che forse il Papa è capito che la famosa guerra a pezzi e gli mondiali, e l'unica domanda è da che parte stare. Altro che chiacchierico clericale. (Manica Crispini)

Andrea's Version

Ucciso Wissal al Tawil, comandante di Hezbollah in Libano, terra dove Gad è nato ma nemmeno il contava un tubo, dirigente massimo della Radwan, esperta di infiltrazioni terroriste in Israele, fratello amico di Soleimani, capo generale di qualsiasi cancrena mediorientale e vittimismo a Nasrallah, mirabile cancrena mediorientale in sé, troppo lontana da Wissal proprio quando serviva. La sfiga è cieca. Awa combattuto in Siria, Wissal, si era impegnato nell'addestramento dei palestinesi in tutto Yemen, sempre con Putin al fianco. Meglio, davanti, gestiva le operazioni nel Sud del Libano. Cioè, all'ennesima ad ammazzare ebraici. Ucciso nei questi ultimi mentre nel suo villaggio faceva il giocoliere con i macchinoni e si fermava a mezzo di cane in divieto di sosta. Finché è arrivata la multa.

Questo numero è stato tirato in redazione alle 23:30



il Giornale



DA 50anni CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 8 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IL VOTO IN COMMISSIONE CANCELLATO L'ABUSO D'UFFICIO FINALMENTE

di Filippo Facci

Se l'abolizione del reato di abuso d'ufficio era un rigore da tirare a porta vuota, la notizia è che qualcuno finalmente lo sta tirando. Il primo voto in Commissione giustizia è arrivato ieri e resta la curiosità umana e professionale di chiedersi come Pd e 5 Stelle abbiano potuto votare contro, visto che il reato è giudicato mediamente patologico dalla pressoché totalità dei sindaci e amministratori italiani: anche di sinistra, ma più discretamente. È, in parole povere, un reato inutile, che serve solo a tenere in scacco un neo indagato: nel 2021 ci sono state 5418 indagini per abuso d'ufficio con solo 27 lievi condanne (è finito in nulla perciò l'85 per cento delle indagini, 95 per cento secondo altre fonti) e quasi tutti i coinvolti sono stati assolti in primo grado o archiviati o prosciolti in udienza preliminare.

In passato si è tentato di circoscrivere i limiti del reato (1990, 1997, 2020) o addirittura di inasprirlo (2012, Legge Severino) ma nulla ha fermato continue e infruttuose iscrizioni nel registro degli indagati, o avvisi di garanzia che inibivano la firma di sindaci e amministratori su ogni provvedimento, con danni procedurali e mediatici facilmente immaginabili. Da qui la convinzione che fosse (sia) un reato irrimediabile e quindi da abolire in toto, e con esso lo strascico di spese, perquisizioni, sequestri e titoli sui giornali distruttivi per il malcapitato. Erano (sono) sufficienti quattro righe scritte in Procura per risultare compromessi e perciò meritevoli di automatiche richieste di dimissioni: e questo in tempi pacificati pur con vittime illustri (come Stefano Bonaccini, Nicola Zingaretti, Attilio Fontana, Giuseppe Sala) mentre negli anni del furore giustizialista l'ipotesi di abuso d'ufficio era sufficiente per sbattere in carcere l'intera giunta regionale dell'Abruzzo, o il sindaco pidessino di Genova Claudio Burlando, o il deputato dell'Assemblea siciliana Angelo La Russa.

Questo reato fantasmatico è poi divenuto il più classico spauracchio penale capace di paralizzare il braccio di sindaci e assessori (nessuno voleva più firmare niente) anche perché era in grado, la nostra giustizia, di rendere lento anche lo scoppio di autentiche bolle di sapone, peraltro costose, per niente divertenti, comunque incompatibili con l'efficienza e la velocità di cui il nostro sistema penale dovrebbe dotarsi.

LA LETTERA CHE APRE UN CASO

«Non voglio impiccarmi in cella» Il detenuto chiede il suicidio assistito

Felice Manti

■ Quanto vale la vita di un detenuto, così disperato da chiedere allo Stato di volersi togliere la vita? È la storia di Nazzareno Cajajò, piccolo boss della mala milanese. È in cella nonostante le sue condizioni di salute.

a pagina 10

IL PARADOSSO

Con la sinistra i fascisti in piazza ad Acca Larentia erano il triplo

Patricia Tagliaferri

con Fazzo a pagina 6

SUCCESSO DEL GOVERNO

Occupazione record, l'Italia cresce

In un anno 520mila posti di lavoro in più. Altro che reddito 5s

IL FUTURO DELL'ACCIAIERIA

Eredità dell'era Conte: un commissario all'Ilva

Domenico Di Sanzo a pagina 3

OPPOSIZIONE OSSESSIONATA

Quella parte di Paese che guarda al passato

Augusto Minzolini a pagina 11



NOMINATO IERI IN FRANCIA

Così giovane, così anti-italiano Attal, nuovo premier sosia di Macron

Francesco De Remigis a pagina 14

ENFANT PRODIGE Gabriel Attal, 34 anni, è il primo premier francese dichiaratamente omosessuale

STRAGE DI ERBA

Rosa e Olindo, si riapre la partita

Via libera alla revisione del processo. Si torna in aula a marzo

Cristina Bassi

■ Ripartirà il 1° marzo il processo per la strage di Erba. La Corte d'appello di Brescia ha infatti dato l'ok per la revisione della sentenza per Rosa e Olindo, condannati all'ergastolo per i fatti accaduti l'11 dicembre del 2006, quando quattro persone furono trovate senza vita in un condominio di Erba, in provincia di Como.

con Manti a pagina 17

la stanza di Feltri

alle pagine 20-21

Sono senz'altro non invisibili I ciechi siamo noi

alle pagine 7 e 8

Gian Maria De Francesco

■ A novembre il numero di occupati è salito a un nuovo record a quota 23.743.000 unità con 30mila unità in più su ottobre. Lo comunica l'Istat.

a pagina 2

INTERVISTA A SABINO CASSESE

«Le esternazioni del giudice Degni sono illegali»

Domenico Ferrara

■ Quando le toghe parlano troppo. «Non si tratta solo di dichiarazioni inopportune, ma di esternazioni illegali, che violano l'obbligo di imparzialità e riservatezza». Sabino Cassese, ex ministro ed ex giudice costituzionale non risparmia le parole sulle esternazioni del Consigliere della Corte dei Conti Marcello Degni. Quanto alla Corte stessa, aggiunge Cassese, «È soltanto un sindacato e come un sindacato si comporta, deve cambiare».

a pagina 9

INDAGINI

Grane per la destra Pozzolo sospeso e Sgarbi indagato

Francesco Boezi e Manuela Messina

■ Fratelli d'Italia annuncia di aver sospeso Emanuele Pozzolo dal gruppo parlamentare. La decisione segue l'episodio dello sparò di Capodanno, con la pistola di proprietà dell'onorevole. Si chiarisce così a livello politico una vicenda, ma il governo si ritrova a fare i conti con l'indagine aperta su Vittorio Sgarbi, l'accusa è di autoriciclaggio per un dipinto attribuito a Rutilio Manetti. Il critico e sottosegretario: «La perizia chiarirà tutto».

*IN ITALIA, FAITE SAUVE EXCEPTIONS TERRITORIAUX (VEDI GERENZA SINDACATI) *IN ITALIA, FAITE SAUVE EXCEPTIONS TERRITORIAUX (VEDI GERENZA SINDACATI)

A OGNI BRIATORE IL SUO BONELLI

di Luigi Mascheroni



L'Italia, un Paese che ha inventato il melodramma perché incapace di scegliere fra serietà e leggerezza, è regina nell'arte di vivere una cosa ridicola come fosse una tragedia, e viceversa. Basta essere in due: una coppia di amanti, un servo e un padrone, un giovane e un vecchio. O due famiglie. Una aristocratica, l'altra popolana. Una intellettuale, l'altra burlesca. Una di destra, l'altra di sinistra. Si parte da Plauto, si passa dalla commedia dell'arte e si arriva ai Covelli e i Marchetti di *Vacanze di Natale* dei Vanzina e ai Molino e i Mezzalupi di *Ferie d'agosto*. È durante le feste che l'Italia delle maschere dà il meglio di sé. E infatti è dall'Epifania che i Briatore e i Bo-

nelli - l'uomo di mondo di Cuneo e il politico-romano - stanno a litigare. Che meraviglia di farsa! (o di dramma, è uguale). Quello che vive a Londra e sverna ai Tropici che dà dello scappato di casa a uno che gli rinfaccia di non pagare le tasse e ha portato in Parlamento Soumahoro... «Tu vieni da me così ti insegno a lavorare». «Io vengo a lavorare da te ma tu mi metti in regola col fisco». Il difensore del diritto al lusso e l'imprenditore del Billionaire che si fanno i conti in tasca a vicenda...

E comunque, per gli italiani, politici o balneari che siano, è sempre stato difficile scegliere fra lavorare tanto e pagare il giusto. Fare tutto e due le cose è troppo. Se l'Italia è un Paese sempre sull'orlo della peggior tragedia è proprio perché noi siamo i comici migliori.



IL GIORNO

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATEMENTE

MERCOLEDÌ 10 gennaio 2024*
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Chiavenna, Nicole: travolta a Bali, aiutata dal web

**L'incidente, la rinascita
«Salvata da due surfiste
e da 3.500 angeli»**

Pusterla a pagina 18



La tragedia di Como

**Coppia annegata
Il giallo dell'auto
«Nessuna frenata»**

Pioppi a pagina 19



Abuso d'ufficio, via libera all'abolizione

Maggioranza e Italia Viva approvano in Commissione al Senato l'abrogazione del reato. Candidature, Tajani non correrà per l'Europa
Le interviste / Gasparri (Forza Italia) «Tocca ai segretari risolvere lo stallo sul caso Sardegna». **Orlando** (Pd) «Schlein capolista non è uno scandalo» da p. 2 a p. 6

Si al 66% in mano a Invitalia

**ArcelorMittal,
uno spiraglio
per l'ex Ilva**

Troise a pagina 7

Nominato premier, ha 34 anni

**L'ora di Attal,
giovane delfino
di Macron**



«Devo tutto a Macron. Francesi, contate su di me». Eccolo dunque il Delfino di Macron, il Premier più giovane della storia di Francia. Si chiama Gabriel Attal, ha 34 anni e sembra ancora un adolescente.

Serafini a pagina 12

**STRAGE DI ERBA, 17 ANNI DOPO: SÌ AL RICORSO DI OLINDO E ROSA
A MARZO LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI REVISIONE**



Rosa Bazzi e Olindo Romano in una foto risalente all'epoca della strage di Erba

IL CASO È RIAPERTO

G. Moroni e Giorgi alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano, al vertice dei rettori



**Iannantuoni
«Giovani e donne
Le risposte
dell'Università»**

Ballatore a pagina 17

Nuova inchiesta su Milano

**«Abusi edilizi»:
funzionari comunali
tra gli 8 nei guai**

A. Gianni nelle Cronache



Il caso del quadro rubato

**Sgarbi indagato
per riciclaggio**

Pagnanelli a pagina 8



La tragedia di Ravenna

**La madre omicida:
«Dovevo morire»**

Colombari a pagina 15



Coppa Italia, battuto il Bologna

**Fiorentina
in semifinale**

Servizi nel Qs

SPADA
spadaroma.com
Saldi
-60%





Domani l'ExtraTerrestre

ORO NERO Si è conclusa l'indagine per disastro ambientale a Falconara Marittima. Gli ambientalisti in piazza per la chiusura della raffineria Api



Culture

ITINERARI CRITICI Le sottoculture giovanili di «Going underground», un libro di Massimiliano Guareschi
Lorenza Pignatti pagina 12



Visioni

MATANA ROBERTS Il corpo delle donne, il jazz non pacificato della musicista e sassofonista afroamericana
Flavio Massarutto pagina 14

NOI CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + FEBRO 2,30

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024 - ANNO LIV - N° 8 www.ilmanifesto.it euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

Addis Abeba, Etiopia. Giorgia Meloni visita la scuola italiana Galileo Galilei durante il suo viaggio nel Corno d'Africa foto di Filippo Attili/Palazzo Chigi/LaPresse

Il misterioso Piano Mattei resta tale anche nel giorno in cui arriva in aula come decreto d'urgenza. Molte promesse, pochi soldi, è l'idea antica di «sviluppo e prosperità» su cui punta il governo per soddisfare il nostro bisogno di energia e risolvere tutti i problemi dell'Africa pagine 2, 3

Piano Mattei La memoria fossilizzata della nostra Africa

MARCO BOCCITTO

Gas Pride. L'orgoglio italiano che Giorgia Meloni sprizza da tutti i pori ha trovato da qualche tempo un fulgido riferimento anche nella figura di Enrico Mattei, a cui è intitolato - copyright Eni - l'assai fumoso piano di cui ieri si è intravisto a malapena il solo contenitore. Un orgoglio vagamente spaccone, che sconfinava appunto nella superbia e nella debordante autostima. «Sentimento unilaterale ed eccessivo - per restare alla prima definizione del dizionario - della propria personalità o casta».

Stando invece alla terminologia ricca di «valori etici» e «doveri morali» con cui viene infiocchettata la scatola ancora vuota del Piano Mattei, e volendo credere alla solenne promessa di rinunciare allo spirito «predatorio» che fin qui ha istruito l'asimmetrico rapporto tra potenze occidentali e paesi africani, la destra di governo italiana sembra voler divaricare ancora un po' il suo sogno contro-egemonico. E così, dopo aver macinato indistintamente le saghe di Tolkien (tipico predatore seriale che ha attinto a piene mani dal Kalevala, l'opera magna dell'epica finnica) e l'epopea di Mattei, Marinetti, D'Annunzio, e persino Gramsci, ora minaccia di allungarsi fino a Thomas Sankara e alla sua rivoluzione rosso-verde. Se mai lo scopo fosse quello di stabilire rapporti paritari, di scommettere sulla sicurezza alimentare e sulle risorse umane, invece che fossili, dell'Africa.

— segue a pagina 2 —



Acqua di colonia

OGGI IL PASSAGGIO DAL MERCATO TUTELATO A QUELLO LIBERO

Caro gas: giù i prezzi, non le bollette

Il prezzo del gas sta scendendo ed è tornato ai minimi dal 2021. Ieri sul mercato virtuale Ttf (Title Transfer Facility) della borsa di Amsterdam il suo valore si aggirava attorno ai 31,3 euro al Megawatt-ora, lo stesso livello di novembre 2021, prima dell'inizio della crisi energetica

innescata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Tuttavia la prossima bolletta del gas potrebbe aumentare di oltre 200 euro all'anno a causa del ripristino dell'Iva e degli oneri di sistema decisi dal governo. Ma il problema è più generale e riguarda la finanziarizzazione del mercato europeo

dell'energia. Oggi si passa dal mercato tutelato a quello libero. Per i consumatori sul mercato libero del gas le offerte convenienti a Roma sono appena 3 su 458, a Milano 3 su 479. A centro-sud sarà peggio. E 1500 operatori di call center rischiano il posto.

CICCARELLI A PAGINA 5

EX ILVA, DE PALMA (FIOM)

«I lavoratori non paghino i ritardi»

Alla vigilia dell'incontro col governo, il segretario Fiom Michele De Palma: «Le nostre tre condizioni: lavoro, ambiente, sostenibilità. Dal '21 si sa che Mit-

tal non investe: Morselli antisindacale, Bernabè inutile. Non siano i lavoratori a pagare. Meloni deve esserci: in gioco il futuro del paese». FRANCHI A PAGINA 5

INVADO AVANTI

A Gaza salvare la vita si paga a peso d'oro



L'Egitto specula sui palestinesi in fuga. L'Oms lancia un nuovo allarme sul crollo della sanità: altri tre ospedali a rischio chiusura. Intanto Blinken arriva in Israele: vaghe promesse sulla soluzione a due stati. Ma si va avanti con «la distruzione di Hamas».

GIORGIO A PAGINA 8

ECUADOR

Rivolte nelle carceri. Esercito schierato



Copri fuoco in tutto il paese, esercito schierato nelle carceri in Ecuador dopo la clamorosa fuga di 'Fito', considerato il criminale più pericoloso. Il presidente Daniel Noboa ricorre alle misure estreme per affrontare le rivolte e le prese di ostaggi in sei penitenziari.

BERTELLI A PAGINA 10

Opposizioni La sinistra ipnotizzata da Meloni

ANDREA CARUGATI

Non cade foglia che le opposizioni non invocchino il pensiero di Giorgia Meloni. «Dica qualcosa», le intimano. Ma perché? Sta in questa continua richiesta alla premier di manifestarsi il compito di chi vorrebbe sostituirla?

— segue a pagina 11 —

all'interno

Giustizia Via l'abuso d'ufficio. C'è il primo sì del Senato

MARIO DIVITO PAGINA 5

Acca Larentia Il caso sbarca in Parlamento e in Europa

GIULIANO SANTORO PAGINA 6

Francia Attal primo ministro, la carta giovane di Macron

ANNA MARIA MERLO PAGINA 7



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. G. 46/2004/01





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CICCHI - N° 9 ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/L. 1. 02/2011

Fondato nel 1892



Mercoledì 10 Gennaio 2024

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A DICHA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL DESPAP", E.891.33

La Dante al San Carlo
«I miei Vespri dedicati alle vittime della criminalità»
Donatella Longobardi a pag. 13



Parla la direttrice
D'Angelo: a Paestum visitatori in aumento anche grazie al web
Erminia Pellicchia a pag. 14



Europee, le grandi manovre

►Dopo il no di Salvini alla candidatura, Meloni ci pensa. Regionali, tensione sul terzo mandato Acca Larentia, Piantadosi: indigna ma vietare è controproducente. Donzelli (Fdi): 200 imbecilli

Il dibattito
Quei governatori tra senso del limite e volontà popolare
Tommaso Frosini

Con l'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo di sindaci e presidenti di Regione, si riaccende il dibattito sul limite ai mandati, previsto per entrambi i vertici degli esecutivi, che sono eletti direttamente. I mandati elettorali da svolgere non possono essere, secondo la legge, oltre due consecutivi: eppure alcuni vorrebbero estenderli a tre o, addirittura, abolirli. Il tema si posiziona fra Scilla e Cariddi, per così dire.

Continua a pag. 35

L'analisi
I tormenti dell'Ilva e il ruolo chiave di Palazzo Chigi
Angelo De Mattia

È lontano il ricordo della costituzione, ad opera dell'Iri e della Finisider, agli inizi degli anni Sessanta, del centro siderurgico di Taranto, inaugurato nel 1965. Doveva essere, e per un certo tempo fu effettivamente, una delle iniziative per l'allora auspicata industrializzazione del Mezzogiorno, anche come risposta a chi riteneva che il problema dell'economia meridionale poteva essere risolto solo con la migrazione di lavoratori al Nord, nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova.

Continua a pag. 35

Elezioni europee, via alle grandi manovre. E se Salvini dice no alla candidatura, Meloni è tentata dai sì. Regionali: dopo lo stop di Tajani, De Luca e il leader leghista uniti: «Sì al terzo mandato per i governatori». Sul caso Acca Larentia interviene il ministro Piantadosi: indigna ma vietare è controproducente; Donzelli: la 200 imbecilli.

Bechis, Bulleri e Marani alle pagg. 2 e 3
Pappalardo in Cronaca

Giustizia, Iv con la maggioranza
Niente più abuso d'ufficio via libera in commissione

Andrea Bulleri a pag. 4

La difficile missione di Blinken a Tel Aviv
Gli Usa e le frizioni con Israele
«Troppe vittime nella Striscia»

Nella sua quarta missione a Tel Aviv dal 7 ottobre, il segretario di Stato Usa Blinken è tornato ad incalzare il premier Netanyahu, pur ribadendo il pieno sostegno a Israele: il bilancio delle vittime nella Striscia «è troppo alto», ha avvertito l'inviato di Biden.

Ventura e Vita a pag. 8



Beckenbauer festeggiò la Coppa del mondo sull'isola: i ricordi



Franz Beckenbauer, il Kaiser, a Ischia: il campione tedesco è morto a 78 anni

Il Kaiser a Ischia nel magico '74

Massimo Zivelli in Cronaca

Palma Campania sindaco agli arresti per corruzione

►Donnarumma coinvolto nell'inchiesta sugli appalti «Assunzioni in cambio di servizi superflui»: 18 avvisi

Carmen Fusco

Antonio Donnarumma, 38 anni, sindaco di Palma Campania, è agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta dei carabinieri e della Procura di Nola su presunte irregolarità nell'assegnazione degli appalti a ditte amiche. Donnarumma - tra i candidati al ruolo di coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, di cui è vice commissario provinciale, e indagato con altre 18 persone, tra funzionari comunali e imprenditori. I reati contestati, a vario titolo, sono corruzione, turbata libertà degli incanti, falso in atto pubblico, depistaggio e subappalto non autorizzato.

A pag. 15

Dal romanzo alla tv
«La Storia» della Morante parla ancora a tutti noi

Fabrizio Coscia

«Lo scandalo che dura da diciannove anni», come recita il sottotitolo del romanzo «La Storia» di Elsa Morante, a quanto pare non ha ancora smesso di parlarci. La vicenda della maestra romana Ida Ramundo e del suo bambino Usepe, che attraversano le macerie fisiche e morali dell'Italia in guerra, tocca corde emotive (...)



Continua a pag. 35

Nocera Inferiore
Neonata muore in ospedale indagati 5 medici

Nicola Sorrentino

Sono 5 i medici indagati dalla Procura di Nocera Inferiore per la morte di una neonata all'ospedale Umberto I, tredici ore dopo la nascita. L'ipotesi di reato è omicidio colposo.

A pag. 10

La Corte di Brescia accoglie il ricorso della coppia: udienza a marzo
Olindo e Rosa, sì all'istanza di revisione

Raffaella Troili

Il processo per la strage di Erba dell'11 dicembre 2006 si riapre. Il 1° marzo si torna in aula, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Brescia, per decidere se prendere in considerazione le nuove prove contenute nelle tre richieste (poi riunite) di revisione del processo per il quale sono stati condannati all'ergastolo i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi. Per il sostituto pg di Milano, Cuno Tarfusser «le prove che hanno portato alla loro condanna all'ergastolo non giustificano la loro dichiarazione di colpevolezza».

A pag. 11



Caso Ferragni & dintorni Il focus
Beneficenza come business
«Necessaria un'Authority»

Giacomo Andreoli
Lorena Loiacono
Alessandro Rosi

«Sentiamo l'esigenza di una regolamentazione che eviti zone d'ombra in un settore delicato come quello della beneficenza. Un'authority potrebbe metterci al riparo dai rischi».

Continua a pag. 35
Andreoli e Zaniboni a pag. 12



Antonio Pascale

In questi mesi abbiamo dette tutte, mai come questa volta le nostre opinioni non sono opinioni ma tesi dimostrate: il Napoli è inguardabile, i giocatori passeggiano, si limitano a un fraseggio calligrafico, tra l'altro molto fastidioso. Abbiamo avanzato critiche giuste a De Laurentis, incolpato Garcia perché scriveva nei momenti difficili fitte note su foglietti. Accolto prima con pazienza Mazzarri, che pure dieci anni fa ci ha regalato nei momenti quando si toglieva la giacca e la squadra recuperava lo svantaggio).

Continua a pag. 34

Le mosse sul mercato
Ngonge il nome nuovo il Verona alza il prezzo



Eugenio Marotta a pag. 16



VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 148,- N°8
ITALIA
Sped. in A.P. 08/03/2003 con L.452/2001 art.1, c.1, DCB RM

NAZIONALE

Mercoledì 10 Gennaio 2024 • S. Aldo

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Kermesse globale Occhiali acustici Luxottica star al Ces di Las Vegas paradiso del tech
Bisozzi a pag. 16



Quarti di Coppa Italia Lazio-Roma, derby senza appello come 10 anni fa
Abbate, Angeloni, Carina nello Sport



Uscita a sorpresa Djokovic apre all'ipotesi ritiro «Vale la pena continuare?»
Martucci nello Sport



Occupazioni choc Cosa vogliono quei giovani che devastano le loro scuole
Paolo Balduzzi

Uno dei più grandi scandali della scuola italiana è tradizionalmente stato il pericolo che, nelle prime settimane di settembre, molte lezioni non potessero tenersi a causa dei ritardi nell'assegnazione delle cattedre. Un'interruzione del servizio che ha sempre creato notevoli disagi a studenti e famiglie e di cui, naturalmente, i ragazzi non sono che chiare vittime. Proprio per questa ragione, si connota come incredibile, ancor prima che inaccettabile, l'impossibilità di riaprire le porte delle scuole in questo gennaio a causa delle devastazioni che proprio gli studenti hanno operato durante le occupazioni e autogestioni di dicembre.

Solo a Roma, ma il fenomeno è diffuso su scala nazionale, si contano danni per circa mezzo milione di euro. Col pericolo, ormai ben presente ai dirigenti scolastici e già documentato da questo giornale, che gli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) su strutture e dotazioni tecnologiche siano i prossimi bersagli di questa inspiegabile violenza. Cosa spinge questi studenti a farsi del male da soli? E cosa li spinge a danneggiare i loro compagni, vittime innocenti, a questo punto due volte? La "mancanza di valori" è una spiegazione che non è certo peculiare di questi tempi ma che è sempre stata utilizzata dalle generazioni più anziane per spiegare il comportamento giovanile.

Continua a pag. 23

Beneficenza come business: «Serve un controllo»

► Il caso Ferragni riapre il dibattito sull'assenza di regole

ROMA Chiara Ferragni sarà sentita dagli inquirenti. È il Regina Margherita a annunciare il milione promesso dalla influencer. La richiesta di istituire un'Authority che controlli il business della beneficenza.

Andreoli, Lofano, Rosana Rosi e Zaniboni alle pag. 4 e 5

Il dirigente di Fdi Donzelli e il saluto per Acca Larentia: «Solo 200 imbecilli»

ROMA Acca Larentia, primi nomi della Digos al pm. Donzelli (Fdi): «Duecento imbecilli che fanno il saluto romano utili alla sinistra».

Errante e Marani a pag. 7

Blinken a Tel Aviv, tensione con l'alleato Netanyahu agli Usa: non ci fermiamo Ma c'è il sì alla missione Onu a Gaza

ROMA Blinken incontra Netanyahu in Israele: sì alla visita dell'Onu nel Nord di Gaza. Ma Tel Aviv tira dritto: «Aumenteremo la pressione su Hamas». Nessun

comunicato ufficiale, segno di tensioni tra i due alleati. Intanto, ucciso il capodelfino dei droni di Hezbollah.

Ventura e Vita a pag. 10

Ipotesi commissario Il caso dell'Ilva e il ruolo chiave di Palazzo Chigi

Angelo De Mattia

È lontano il ricordo della costituzione, ad opera dell'Iri e della Finisider, (...) *Continua a pag. 23*

Strage di Erba, la nuova pista

► La Corte d'appello di Brescia apre alla revisione del processo a Olindo e Rosa: in aula a marzo L'ipotesi alternativa: mattanza legata allo spaccio. Il pg Tarfusser: «Quelle prove non reggevano»

Dopo il docu-film, il libro della Blasi. E il 24 appuntamento in tribunale



Ilary Blasi, 42 anni Ravarino a pag. 20

ROMA Strage di Erba, si all'istanza di revisione del processo per Rosa Bazzi e Olindo Romano. Di Corrado e Troili alle pag. 2 e 3

Gas, tariffe libere: da domani in arrivo bollette più salate

► Addio al mercato tutelato: solo tre offerte su oltre 400 consentono risparmi alle famiglie

Roberta Amoroso

Il passaggio forzato al mercato libero è ormai agli atti da domani per chi consuma gas. E il primo bilancio dell'addio obbligato al regime di maggior tutela con tariffe stabilite dall'Arera è tutt'altro che confortante. Solo tre offerte su oltre quattrocento sono più convenienti del vecchio regime. Al Sud le tariffe più penalizzanti.

A pag. 15

Al voto in Senato Stop abuso d'ufficio in commissione il primo via libera

Andrea Bulleri

Il primo sì all'abuso d'ufficio è arrivato ieri. E la maggioranza già festeggia il risultato come una svolta.

A pag. 9

Illeciti negli appalti



Tangenti al Miur Boda condannata a 2 anni e 2 mesi

Michela Allegri

Regali e tangenti al Miur, l'ex dirigente ministeriale Giovanna Boda condannata a 2 anni e 2 mesi. A pag. 13

PRONTO INTERVENTO MEDICO | SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | ASSISTENZA INFERMIERISTICA | ASSISTENZA MEDICA | ESAMI CLINICI E DIAGNOSTICI

ASSISTENZA MEDICA

24 ORE SU 24

pronto intervento medico e chirurgico

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

LEONE, SPRINT SUL LAVORO

Mentre si prepara la Luna Nuova di domani, in cielo c'è un grande fermento e il microclima in cui ti muovi attualmente cambia. La configurazione si annuncia favorevole per quanto riguarda il lavoro, settore nel quale si incanalano numerose energie, che sono piuttosto facili da governare. Tu mantieni e alimenti più che puoi il tuo aspetto giocoso, grazie al quale non perdi la spontaneità, ingrediente fondamentale del tuo fascino. MANTRA DEL GIORNO Anzitutto capire cosa peggiora le cose.

ERIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 23

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 10 gennaio 2024
1,70 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



A breve il primo dibattito

Saluti romani, a Predappio decine di indagati

Baroncini a pagina 5



Hanno 15 anni, niente carcere

Condannati gli stupratori di Bologna

Caravelli a pagina 19



Abuso d'ufficio, via libera all'abolizione

Maggioranza e Italia Viva approvano in Commissione al Senato l'abrogazione del reato. Candidature, Tajani non correrà per l'Europa
Le interviste / Gasparri (Forza Italia) «Tocca ai segretari risolvere lo stallo sul caso Sardegna». **Orlando** (Pd) «Schlein capolista non è uno scandalo» da p. 2 a p. 6 Servizi

Si al 66% in mano a Invitalia

ArcelorMittal, uno spiraglio per l'ex Ilva

Troise a pagina 7

Nominato premier, ha 34 anni

L'ora di Attal, giovane delfino di Macron



«Devo tutto a Macron. Francesi, contate su di me». Eccolo dunque il Delfino di Macron, il Premier più giovane della storia di Francia. Si chiama Gabriel Attal, ha 34 anni e sembra ancora un adolescente.

Serafini a pagina 12

STRAGE DI ERBA, 17 ANNI DOPO: SÌ AL RICORSO DI OLINDO E ROSA A MARZO LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI REVISIONE



Rosa Bazzi e Olindo Romano in una foto risalente all'epoca della strage di Erba

IL CASO È RIAPERTO

G. Moroni e Giorgi alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, l'allarme dell'Ausl

L'influenza 'batte' il Covid e mette ko 9.000 cittadini

Raschi in Cronaca

Bologna, i nuovi limiti

Città 30 e cantieri I tassisti: «Così non si lavora»

F. Moroni in Cronaca

Imola, in viale Carducci

Lotta al degrado Nuova ordinanza in rampa di lancio

Agnessi in Cronaca



Il caso del quadro rubato

Sgarbi indagato per riciclaggio

Pagnanelli a pagina 8



Venduti anche a 700 euro

Pandori Ferragni è boom in Rete

G. Rossi a pagina 9



La tragedia di Ravenna

La madre omicida: «Dovevo morire»

Colombari a pagina 15

SPADA
spadaroma.com

Saldi

-60%





IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXVIII - NUMERO 8, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GENOVA, LE ACCUSE AI PALLANUOTISTI
«Ero come una bambola nelle mani di quei due»
TOMMASO FREGATTI E MATTED INDICE / PAGINA 15



LE ASSOCIAZIONI LIGURI AL GOVERNO
«Assurdo tagliare i fondi per i disturbi alimentari»
SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 17



GENOVA, COSTA 400 EURO AL GRAMMO
Sequestro di cocaina rosa lo sballo della movida vip
MARCO FAGANDINI / PAGINA 29



FAVOREVOLI, OLTRE ALLA MAGGIORANZA, ANCHE RENZIANI E CALENDIANI. PD E MSS ANNUNCIANO BATTAGLIA. CASO SANTANCHÉ, FALLITA LA SOCIETÀ KI GROUP

Stop all'abuso d'ufficio

In Senato primo sì all'abolizione. Il ministro Nordio: ci sarà un impatto favorevole sull'economia

Il reato di abuso d'ufficio va abolito. Lo ha deciso la Commissione giustizia del Senato. Ha votato a favore il centrodestra con il sostegno di Italia Viva, ha votato contro l'opposizione, anche se Enrico Costa, a nome di Azione, era favorevole. Si tratta del primo sì all'abolizione di un reato contestato da molti sindaci. Il ministro Nordio: «Ci sarà un impatto favorevole sull'economia». Fallisce la società Ki Group, in passato gestita dalla ministra Santanché.

SEBASTIÃO / PAGINE 2, 3 E 11
IL COMMENTO DI FLAVIA PERINA / PAGINA 21

L'EX SINDACA DI GENOVA

Marco Menduni / PAGINA 2

Vincenzi: «La legge? Punitiva, ma si sbaglia eliminando il reato»

Di fronte al primo sì all'abolizione dell'abuso di ufficio l'ex sindaca di Genova, Marta Vincenzi è perplessa. «Cancellare il reato rischia di dare un implicito via libera a chi non opera correttamente nei suoi ruoli».

IL SOTTOSGREGARIO

Niccolò Carratelli / PAGINA 10

Sgarbi è indagato per riciclaggio «Quel quadro è mio»

Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi è indagato: l'accusa nei suoi confronti è di riciclaggio di un quadro rubato. Le opposizioni chiedono che si dimetta. Lui si difende: «Quella tela è mia».

MEDIA E SOCIAL

MATTIA FELTRI / PAGINA 40

INFORMAZIONE OGGI LA SFIDA VIVE SULLE IDEE

La decisione di aumentare il prezzo del Secolo XIX al venerdì e al sabato, e quella della direttrice Stefania Aloia di rivendicarlo in nome della qualità dell'informazione, io le metterei in cornice.

L'INTERVISTA

Fazio: «De André artista universale come la sua poesia»

Tiziana Leone / PAGINE 38 E 39

«De André è stato un vero poeta. Le sue canzoni non risentono né delle mode né del tempo. Faber ha tradotto in canzone lo spirito universale della poesia». Fabio Fazio racconta la sua passione per il cantautore genovese scomparso 25 anni fa. «Nelle sue canzoni parlava sempre di cose alte. Eppure era fortemente legato alla sua città. Quando cammino per Genova mi sembra di sentirlo in sottofondo».



SIDERURGIA

Un commissario per l'ex Ilva Mittal non ci sta

L'articolo / PAGINA 4

Salvare l'ex Ilva e suoi lavoratori e rilanciarla, possibilmente evitando di aprire contenziosi. L'ipotesi che prende corpo è quella dell'amministrazione straordinaria. Mittal però fa resistenza.

L'ANALISI DI MARCO DEAGLIO / PAGINA 21

Gozzi: «Piani chiari e impianti puliti I privati ci sono»

Gilda Ferrari / PAGINA 5

Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi si dice convinto che sarà possibile coinvolgere nuovi soci privati per l'ex Ilva, ma a certe condizioni: «Chiarezza sui piani e investimenti sulla decarbonizzazione degli impianti».



LIGURIA, VACCAREZZA LASCIA LA GUIDA DELLA LISTA TOTI: «TROPPI ERRORI». IL GOVERNATORE: «UMANAMENTE DELUSO»



C'eravamo tanto amati

Vaccarella e Toti nel 2020. L'ex capogruppo contesta le scelte della giunta nel Savonese DE FAZIO E ROSSI / PAGINE 6 E 7

ESTERI

Macron ha scelto Attal È tecnocrate e gay il premier più giovane

Daniilo Ceccarelli / PAGINA 13

ROLLI



TAIWAN, IL VOTO E L'INCUBO DELLA GUERRA

STEFANO STEFANINI / PAGINA 21

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

L'eccellente Fabio Martini ricorda che fu Palmiro Togliatti a battersi in Assemblea costituente perché la carta si limitasse a vietare la ricostituzione del Partito fascista (quello "che prese corpo in Italia dal 1919 fino al 25 luglio 1943", disse dibattendo con Giorgio La Pira) e non arrivasse a istituire reati di opinione. La norma transitoria della Costituzione fu specificata nella legge Scelba del 1952 che proibì l'apologia di fascismo, reato non applicabile però a gesti esteriori per ricordare o elogiare il fascismo. Grazie a Togliatti, essere fascisti non è un reato ed è garantito dalla libertà di opinione, e altrettanto lo è salutare a braccia tese. Poi, con la legge Mancino del 1993, un po' più restrittiva, la faccenda è diventata più complessa e interpretabile, sicché talvolta si viene assolti

Nemmeno un'idea

MATTIA FELTRI

e talvolta no. A Togliatti premeva che la battaglia delle idee, compresa quella contro le idee peggiori, si combattesse "sul terreno della competizione politica" e non nei tribunali. Uno slancio di liberalismo in lui non raro, nonostante fosse stalinista, poiché gli era chiaro che le idee venivano soffocate nei tribunali proprio sotto il fascismo. Ma, in particolare, a differenza di suoi discendenti inconsapevoli di tutto e che oggi chiedono il gabbio per le camicette nere di Acca Laurentia, Togliatti sapeva di avere vinto la guerra, contava di avere in pugno il futuro ed era armato di idee così solide e strutturate da non temere di confrontarle con idee contrapposte. La sinistra attuale contrappone solo una smania di manette, che non è un'idea solida né strutturata e non è nemmeno un'idea. —

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus
Nei condomini
10 miliardi di lavori
da finire: in testa
la Campania



Latour e Parente
— a pag. 4

Domani con Il Sole
Anticipi, finestre
e requisiti:
guida facile
alle pensioni 2024



— a 2,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Meno guai, più risparmi.
l'RC Auto al Fun!
BZ Rebel
Pay per you

FTSE MIB 30408,78 -0,53% | SPREAD BUND 10Y 166,10 -1,30 | SOLE24ESG MORN. 1240,54 +0,12% | SOLE40 MORN. 1110,68 -0,45% | Indici & Numeri → p. 37-41

IL DRAMMA DEI PALESTINESI DI GAZA

Cameron: «Preoccupato per la condotta d'Israele» Blinken: basta morti civili

Luca Veronese — a pag. 9



L'incontro. Antony Blinken con Benjamin Netanyahu ieri a Tel Aviv

DIETRO LE LINEE

Dal Mar Rosso al Mediterraneo la rete estesa delle milizie filo iraniane

Alberto Magnani — a pag. 8

PANORAMA

LA SCELTA DI MACRON

Francia, Attal premier al posto di Borne: è il più giovane di sempre

Il presidente francese, Emmanuel Macron, ha nominato Gabriel Attal, da sei mesi ministro dell'educazione, nuovo primo ministro al posto di Elisabeth Borne. È il più giovane primo ministro della quinta Repubblica, il primo omosessuale dichiarato. Ha solo 34 anni ma ha già ricoperto incarichi dal 2017. — a pag. 13

Concordato fiscale, ecco come cambia

Riforma tributaria

Il via libera del Senato sarà condizionato all'irrelevanza del voto nelle pagelle fiscali

Forbice al 10% sulla proposta del Fisco. Pressing per avere più tempo per la risposta

Cambia il concordato preventivo biennale per le partite Iva. Con l'accesso che diventerà possibile anche per coloro che non hanno raggiunto un voto a partire da 8 nelle pagelle fiscali. Una modifica che la commissione Finanze del Senato è pronta a mettere come condizione al governo nel parere sullo schema di decreto, che punta a introdurre il patto antievasione per le partite Iva. La Commissione punta poi a una forbice al 10% sulla proposta del Fisco. Pressing, poi, per avere più tempo per rispondere.

Mobili e Parente — a pag. 2

ENERGIA

Mercato tutelato, oggi la gara tra gli operatori In gioco ci sono 4,5 milioni di bollette

Laura Serafini — a pag. 3

Domanda boom per i BTp: gli ordini superano i 155 miliardi

Reddito fisso

Chiuso con successo il collocamento di due bond sindacati a sette e 30 anni

Domanda boom per i titoli di Stato italiani. Ieri il collocamento sindacato di due BTp ha raccolto richieste per 155 miliardi. In particolare, il Tesoro

ha ricevuto richieste per 73 miliardi sul nuovo bond settennale (collocati 10 miliardi a un tasso del 3,54%) e per 82 miliardi di intorno alla ripartitura di un BTp a 30 anni con scadenza ottobre 2053 (collocati 5 miliardi a un tasso del 4,51%). Le cifre di ieri segnano un record per un collocamento di questo tipo: nel caso del trentennale l'unico precedente superiore è stato registrato nell'ottobre 2020, in piena pandemia.

Cellini, Longo, Trovati — a pagina 6

LAVORO

Istat: record di occupati, 520mila in più nei 12 mesi

Poggiotti e Tucci — a pag. 5



L'INTERVISTA

Del Vecchio Jr: «Investo sul made in Italy»

Mariglia Mangano — a pag. 10

Investire in innovazione. Leonardo Maria Del Vecchio compra l'1,1% di Ima

ALLARME SANITÀ

Influenza suina, due vittime a Vicenza

Due morti, riferisce l'agenzia Ansa, per il virus A/H1N1, la cosiddetta influenza suina all'ospedale di Vicenza. Un primo paziente, un 55enne, è deceduto domenica; poi ne è morto un altro di 47 anni. Altri tre pazienti sono in terapia intensiva. L'Asl lancia un appello a vaccinarsi. Il virus può essere evitato col vaccino antinfluenzale.

IL VOTO IN SENATO

Primo sì alla soppressione dell'abuso d'ufficio

Ieri la commissione Giustizia del Senato ha approvato il primo articolo del disegno di legge presentato dal ministro della Giustizia Carlo Nordio che abroga l'abuso d'ufficio. — a pag. 16

GEO POLITICA

INDIA FRENATA DALL'AGENDA NAZIONALISTA

di Fabrizio Onida — a pag. 15

PRESIDENZA UE

PER L'EUROPA UN LEADER SUPERPARTES

di Adriana Cerretelli — a pagini 15

INIZIATIVA COLDIRETTI

Parte la formazione dei contadini in Africa

Al via la rete di farmer market promossa da Coldiretti nell'area del Mediterraneo e dell'Africa. Egitto, Kenya, Tunisia, Libano e Albania i primi paesi coinvolti. — a pag. 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto + regalo. Per info ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Hewlett Packard ha pronti 13 miliardi per Juniper Networks

Biagio Simonetta — a pag. 25

22%

RIALZO A WALL STREET
Il titolo Juniper Networks ieri a Wall Street ha rimbalzato del 22% sulla notizia HP

ANTITRUST

La partnership tra Microsoft e OpenAi finisce sotto l'esame Ue

— servizio a pag. 25

Diciotto Lune
Grappa Stravecchia
18 mesi di invecchiamento in botte e la passione della nostra famiglia
DISTILLERIA MARZADRO
Gruppo dal 1949
Trentino, Vallagarina, qui nasce la nostra Grappa, una valle tutta da scoprire: www.visitertrento.it

Ex Ilva, Arcelor scrive: da noi investiti 2 miliardi, adesso tocca allo Stato

La lettera

ArcelorMittal sarebbe disponibile a far salire l'invitalia al 66% dell'ex Ilva per un controvalore di 320 milioni e scendere a sua volta al 34%, ma alla condizione di una governance paritetica. In una lettera al Governo del 5 dicembre la società spiega di aver investito 2 miliardi nell'impianto. **Bricco e Fotina** — a pag. 18



La lettera. ArcelorMittal ha scritto a Raffaele Fitto, ministro Affari europei, Sud, Politiche di coesione e Prer

LA PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI

Tre big dell'acciaio candidati come partner industriali

— servizio a pagina 19





SAVINI!
 Fattoria Giuseppe Savini
 WWW.FATTORIAGIUSEPPESAVINI.COM
 vini d'Abruzzo

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SAVINI!
 Fattoria Giuseppe Savini
 WWW.FATTORIAGIUSEPPESAVINI.COM
 vini d'Abruzzo

Mercoledì 10 gennaio 2024
Anno LXXX - Numero 9 - € 1,20
San Milizade papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Corona 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

IL NODO TOGHE

Ingiustizia Italia

Andrà revisionato il processo di Erba con Olindo e Rosa già condannati in via definitiva

Salvini garantista su Ferragni «Lontana anni luce da me ma deve decidere il tribunale»

Costa duro sui magistrati «Quelli che sbagliano devono pagare come tutti gli altri»

L'EDITORIALE

Strage di Erba e Ferragnez errori e orrori

DI DAVIDE VECCHI

La giustizia in Italia quanto è ingiusta? Condivido visceralmente le parole di Matteo Salvini sulla vicenda Chiara Ferragni. Molti le hanno lette come una difesa dell'influencer da parte del vicepremier e ministro, nulla di più distante dalla realtà. Salvini ha molto semplicemente stigmatizzato il lavoro mediatico. (...)

Segue a pagina 12

L'INTERVENTO

Olindo e Rosa in carcere da innocenti?

DI ANTONINO MONTELEONE

Quanti innocenti in carcere siamo disposti a tollerare pur di riuscire a tenere il passo dei crimini commessi, compresi i più efferati? Nel dubbio meglio condannare o assolvere, alimentando l'inquietudine dell'opinione pubblica che ha bisogno di un mostro dietro le sbarre? (...)

Segue a pagina 12

L'ANALISI

Elaborazione del lutto per l'influencer

DI DOMENICO GIORDANO

Partiamo dai numeri, difficilmente confutabili. Dal 14 dicembre, giorno in cui l'Antitrust ha comunicato le sanzioni per Chiara Ferragni e Balocco per pubblicità ingannevole, l'account Instagram dell'influencer è sceso da 29.731.293 a 29.509.845. Una perdita secca di ben 221.448 follower. Tanti? Pochi? (...)

Segue a pagina 12

Il Tempo di Osho



"E comunque trapanettone e pandoro, tutta la vita er pandoro"

Rubati venti tra Rolex e Patek Philippe dalla cassaforte di una gioielleria Colpo dei soliti ignoti ai Parioli

Costano anche mille euro al giorno Fascicolo Corte dei conti sui medici a gettone

Sbraga a pagina 17

Dieci orologi Rolex e altrettanti Patek Philippe, oltre a 30mila euro in contanti. È il bottino che hanno portato via i ladri da un negozio di compravendita di orologi in via Paolo Frisi nel quartiere Parioli. I malviventi si sono introdotti nel negozio, tagliando la grata all'ingresso e forzando un armadio blindato. Il valore della refurtiva è di centinaia di migliaia di euro.

Sereni a pagina 21

Fornari
 Ristorante
ALL YOU CAN EAT
 ORDINI TUTTO QUELLO CHE VUOI, FINCHÉ NON SEI SAZIO!
 DAL MARTEDÌ AL SABATO DALLE 20.00
 SABATO E DOMENICA PRANZO DALLE ORE 13.00
 APERITIVO DALLE ORE 18.00
 VIA DELL'ACQUA MARCIA 31 - TEL 064181572

Oroscopo
Le stelle di Branko
 Cancro
 Tutta colpa della fredda Luna in Capricorno, opposta al segno e agitata per i rapporti stretti. Scarsa comunicabilità, possibilità di malintesi, nel matrimonio o in altre relazioni, anche d'affari e con consulenti (commercialisti, avvocati). Quando nascono queste opposizioni astrali, passeggera, è meglio mettersi da parte e aspettare l'evolversi degli avvenimenti. L'amore, come si dice vi salverà. L'ambra è l'essenza che accende il dinamismo e fa sentire più leggeri.
 Branko a pagina 13

... La giustizia italiana fa acqua. Un'inchiesta de Le Iene fa riaprire il processo di Erba con Rosa e Olindo condannati in via definitiva in carcere da 17 anni. Dall'altra Ferragni, per il pandoro-gate è stata già messa alla sbarra prima del processo: Salvini scende in campo in sua difesa. Solo i magistrati non pagano mai sostiene Costa: «Dovrebbero farlo come tutti quando sbagliano».

De Leo, Martini e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Governo al lavoro

Regionali e terzo mandato il rebus da sciogliere

DI CAPUA a pagina 4

Saluti romani per Acca Larentia

Molti identificati dalla Digos e cinque denunciati

Campigli a pagina 7

Quarti di finale

All'Olimpico si gioca il derby di Coppa Italia tra Lazio e Roma



Carmellini, Cirulli, Pes, Pieretti, Rocca e Salomone da pagina 25 a 27

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI **RAFFREDDORE**
PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.
 Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per la difesa immunitaria.





Italia Oggi

**7° FORUM NAZIONALE
DEI COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI**

**29 Gen 2024
ore 9-13 e 14-18
Digital Edition**

Il vescovo di Treviso mobilita 265 chiese per realizzare una comunità energetica diocesana
Carlo Valentini a pag. 10

Iscriviti al Forum

Evento accreditato ODCEC
6 crediti formativi

Con il patrocinio di

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CONTROLLI

Vigili urbani in campo contro l'evasione nelle locazioni brevi e turistiche
Bongi a pag. 29

Pa, ritardi di pagamento ko

In caso di mancato rispetto della tempistica prevista scatterà la decurtazione della retribuzione di risultato per i dirigenti responsabili della fatture e per gli apicali

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO **Pubblica amministrazione - La circolare ministeriale sui ritardi di pagamento**

Riforma fiscale - Il decreto legislativo in materia di contenzioso

Cause civili - Video e audio nel processo, il provvedimento del Mingiustizia con le specifiche tecniche

Le pubbliche amministrazioni devono procedere alla modifica dei contratti individuali dei dirigenti responsabili delle fatture e dei dirigenti apicali delle rispettive strutture, specificando che in caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento scatta la decurtazione della retribuzione di risultato. Lo ricorda la circolare n. 1/2024 della Ragioneria generale dello Stato, contenente indicazioni sulla riforma n. 1.11 del Pnrr.

Barbero a pag. 36

Stop all'abuso d'ufficio: in commissione maggioranza compatta. Vota anche Renzi



Abuso d'ufficio in soffitta. La commissione giustizia del Senato ha concluso ieri il voto degli emendamenti all'articolo 1 del ddl Nordio, dando via libera all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, misura a favore della quale si è espressa tutta la maggioranza e Italia Viva. Il ministro della giustizia, Carlo Nordio, ha espresso «grande soddisfazione per la sollecitudine con cui la commissione giustizia del Senato, presieduta da Giulia Bongiorno, è arrivata al risultato odierno (di ieri, ndr), con l'auspicio che la parte residua del disegno di legge venga altrettanto approvata nel minor tempo possibile».

Galli a pag. 35

DIRITTO & ROVESCIO

Beppe Grillo si è definitivamente eclissato. Le aveva del resto previsto lui stesso fin dal febbraio dello scorso anno quando, in un suo mesto discorso al teatro Mancinelli di Orvieto aveva detto: «Non conto più niente». Gli undici mesi successivi non hanno fatto che confermare quella sua diagnosi auto-impietosa. Un tempo, quando Grillo arrivava a Roma, veniva sommerso da giornalisti estatici con il microfono in mano e da parlamentari. Ma che sgomitavano per baciarli la sacra pantofola. Adesso, non lo aspetta più nessuno. È finita per sempre la stagione in cui mettevano in coda i giornalisti e li sottostenevano costringendoli a pagare, per le interviste scritte, 5 mila euro a domanda e 10 mila euro al minuto per le tv. Ora, se vuole farsi intervistare, deve pagare lui. Grillo lo riconosce: «Ho fallito» dice. «Tutti quelli che ho mandato a quel paese sono al governo». Rien ne va plus. Tutto è finito. Grillo? Chi?



L'amore per la montagna con un occhio al dettaglio



MOUNTAIN LIFE DOLOMITI - EXCLUSIVE CLOTHING AND SPORTWEAR
www.midstyle.com



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 10 gennaio 2024
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Grave un 52enne investito fra Prato e Firenze

**Senz'auto per l'alluvione
Va a lavorare in bici
e un pirata lo travolge**

Ciardi a pagina 19



Il mistero di Pistoia

**«Quell'uomo
è stato ucciso
e bruciato»**

Agati a pagina 18



Abuso d'ufficio, via libera all'abolizione

Maggioranza e Italia Viva approvano in Commissione al Senato l'abrogazione del reato. Candidature, Tajani non correrà per l'Europa
Le interviste / Gasparri (Forza Italia) «Tocca ai segretari risolvere lo stallo sul caso Sardegna». **Orlando** (Pd) «Schlein capolista non è uno scandalo» da p. 2 a p. 6

Si al 66% in mano a Invitalia

**ArcelorMittal,
uno spiraglio
per l'ex Ilva**

Troise a pagina 7

Nominato premier, ha 34 anni

**L'ora di Attal,
giovane delfino
di Macron**



«Devo tutto a Macron. Francesi, contate su di me». Eccolo dunque il Delfino di Macron, il Premier più giovane della storia di Francia. Si chiama Gabriel Attal, ha 34 anni e sembra ancora un adolescente.

Serafini a pagina 12

**STRAGE DI ERBA, 17 ANNI DOPO: SÌ AL RICORSO DI OLINDO E ROSA
A MARZO LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI REVISIONE**



Rosa Bazzi e Olindo Romano in una foto risalente all'epoca della strage di Erba

IL CASO È RIAPERTO

G. Moroni e Giorgi alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Empoli

**Le liste d'attesa
sono infinite
La mammografia?
Dopo oltre 8 mesi**

Puccioni in Cronaca

Empoli

**Anziane aggredite
Polizia sulle tracce
della baby gang**

Servizio in Cronaca

Empoli

**Incubo keu
I residenti:
«Togliete i veleni»**

Servizio in Cronaca



Lui replica: E' solo una copia

**Indagato Sgarbi
«Quadro rubato»**

Pagnanelli a pagina 8



Venduti anche a 700 euro

**Pandori Ferragni
è boom in Rete**

G. Rossi a pagina 9



La tragedia di Ravenna

**La madre omicida:
«Dovevo morire»**

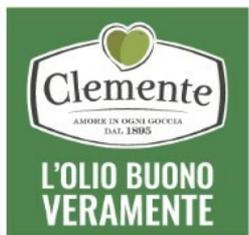
Colombari a pagina 15

SPADA
spadaroma.com

Saldi

-60%





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta previene da materiali riciclati ed è Forme gratis in occasione anniversari

Mercoledì 10 gennaio 2024

Anno 49 N° 8 - In Italia € 1,70

SULL'ABUSO D'UFFICIO

Colpo di spugna

La maggioranza e Renzi cancellano il reato che punisce i pubblici ufficiali. Primo voto in commissione Giustizia al Senato. Attenuato anche il traffico di influenze che resta il vero obiettivo. A rischio le inchieste sulla Inver di Verdini e su Grillo

Pozzolo: "So chi ha sparato, lo dirò ai pm. Non sono un pistolero"

Il commento

La diseguglianza di fronte alla legge

di Carlo Bonini

La maggioranza di governo e la sua ruota di scorta Italia Viva cancellano il reato di abuso ufficio e riducono a simulacro quello di traffico di influenze. E lo fanno con la sgangherata tracotanza propria della peggiore politica che sta restituendo a sé stessa l'ebbrezza di essere finalmente libera dal controllo di legalità. **● a pagina 27**

I dati

Più occupati ma cinquantenni

di Linda Laura Sabbadini

A novembre 2023 l'occupazione cresce di 520 mila unità rispetto all'anno precedente, la quasi totalità ha più di 50 anni. Numero di occupati aggiuntivi non significa che si tratti di nuovi posti di lavoro. Una buona parte, data anche l'età, può essere dovuta a mancate uscite. **● a pagina 22 con un servizio di Conte**

La commissione Giustizia del Senato cancella il reato di abuso d'ufficio. A favore tutta la maggioranza e Italia Viva. Contro le opposizioni (Pd, M5S, Avs). Ridotto anche quello di traffico di influenze. Intervista al deputato Emanuele Pozzolo: «So chi ha sparato. Non sono un pistolero». **di Foschini, Milella e Sola ● alle pagine 2, 3 e 8**



Estrema destra

Dopo Acca Larentia Weber (Ppe): in Europa no ai saluti romani

di Berizzi, Pistilli e Vitale ● alle pagine 6 e 7

Tensioni con la Cina



▲ Kaohsiung (Taiwan) Un bambino con la bandiera di Lai Ching-te, candidato del Dpp

Taiwan al voto con finti allarmi missilistici

dal nostro inviato Gianluca Modolo ● a pagina 14

Mappamondi

Il premier francese Attal: giovane, gay e anti Salvini



dalla nostra corrispondente Anais Ginori ● a pagina 12

Nella testa di Sinwar "È spietato, non si arrenderà"



dalla nostra inviata Francesca Cafèri ● a pagina 11

Michelle Obama: non dormo per paura di Trump



dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli ● a pagina 13



Rimadesio

Il saggio

Una Costituzione che si basa sui principi

di Gustavo Zagrebelsky

La Costituzione è ricca di norme di principio. Sulla loro natura ci sarebbe molto da ragionare. Soprattutto, si deve distinguere dalle norme-regole. I principi non sono regole come tutte le altre, semplicemente "più generali". La differenza è così grande, da mettere in discussione l'armamentario giuridico che proviene dallo stato di diritto che abbiamo ereditato. **● alle pagine 30 e 31**

Spettacoli



Corrado Guzzanti "La satira ha perso il carattere eversivo"

di Silvia Fumarola ● a pagina 32

L'inchiesta



Sgarbi, indagato per furto di beni culturali

di Filetto e Pucciarelli ● a pagina 17

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



I DIRITTI
Bene Barbera, ora la Consulta inizia ad aprirsi alle donne
 OLIVA DE CONCILIIIS, LEMME - PAGINA 29



LA CULTURA
Benanti: perché gli algoritmi non riusciranno a cambiarci
 PAOLO BENANTI - PAGINA 31

VITA DA BOMBER
Juary: ad Avellino con l'inganno e ho conosciuto il boss Cutolo
 ANTONIO BARILLA - PAGINA 36



IDROCENTRO
 TUTTA LA TAVOLA QUANDO SERVE!
 www.idrocentro.com

LA STAMPA

IDROCENTRO
 TUTTA LA TAVOLA QUANDO SERVE!
 www.idrocentro.com

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € il ANNO 158 il N.9 il IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) il SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) il ART. 1 COMMA 1, DCB-TO il www.lastampa.it **GNN**

L'ECONOMIA

Ilva, la sfida di Mittal fare causa all'Italia
Le imprese: per 3 anni lo Stato resti padrone
 BARONI, DESTEFANI, LOMBARDO



Dimezzata, con 5 mila dipendenti. Verde come vuole l'Ue. E privata. Così Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, immagina l'ex Ilva da qui a cinque anni. - PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

LACCIAIO SERVE NO ALITALIA BIS
 MARIO DEAGLIO

Siamo abituati a considerare i problemi dell'Ilva, e in particolare del suo stabilimento di Taranto, dal punto di vista dell'impatto ambientale e sanitario, delle ricadute sull'occupazione, dell'incapacità della politica, nell'arco di decenni, a muoversi con decisione e conoscenza di causa. Queste angosce sono doverose. - PAGINA 29

CONFINDUSTRIA

In 4 per il dopo Bonomi il Risiko delle cordate
 FEDERICO MONGA, FRANCESCO SPINI

Una poltrona per quattro, massimo cinque. Come in un tabellone del Risiko, le associazioni degli imprenditori cominciano a muovere le pedine per il nuovo presidente di Confindustria. Per ora la corsa riflette uno scontro senza esclusione di colpi tra past president, abituati ad essere i king makers, confida un addetto ai lavori. - PAGINA 26

PRIMO SÌ DEL SENATO ALL'ABOLIZIONE DEL REATO, RENZI E CALENDA CON LA MAGGIORANZA

Inchieste, il governo sbanda scontro sull'abuso d'ufficio

Fallita l'ex società di Santanchè e Sgarbi indagato per riciclaggio. Pozzolo sospeso

AMABILE, BARBERA, OLIVO

I primi a plaudire per l'abolizione del reato di abuso d'ufficio saranno i sindacati. L'avevano criticato il primo cittadino Pd di Pesaro Matteo Ricci e quello di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, sospeso dalla carica per fatti che la Cassazione ha stabilito «non sussistere». La decisione della commissione Giustizia del Senato è netta: l'articolo 323 del codice penale non c'è più. - PAGINE 2 E 3

L'AUTODIFESA

Il critico: la tela è mia Sangiuliano mi attacca
 Antonio Bravetti

La ministra: dal 2019 sono fuori da Ki Group
 Francesco Moscatelli

L'ANALISI

La questione morale e le classi dirigenti
 FLAVIA PERINA

Effetto dejavù. C'è il sottosegretario indagato per un impiccio di quadri forse rubati che resta al suo posto. La ministra trafitta dal fallimento del gruppo che gestiva. - PAGINA 7

IL MEDIO ORIENTE

"L'Onu a Gaza Nord" Blinken piega Israele "Liberate gli ostaggi" la rivolta dei parenti
 DEL GATTO, MAGRI, SEMPRINI, STABILE



Taiwan, il voto, la Cina e l'incubo della guerra
 Stefano Stefanini

LA STORIA

Rosa, Olindo, la strage e il processo infinito
 PIERANGELO SAPEGNO

Olindo e Rosa sono innocenti? Ora che la Corte d'Appello di Brescia ha ammesso il ricorso per la revisione del processo, è una domanda che ci dobbiamo porre. Resta da capire perché. E come sia stato possibile arrivare a questo punto, dopo le tambureggianti inchieste delle fene contro la loro condanna. - PAGINA 19

LA TRAGEDIA DI RAVENNA

Mamma Giulia e Wendy "Dovevo morire con lei"
 GRAZIA LONGO

«Perché sono sopravvissuta a Wendy? Perché sono viva e lei no? Saremmo dovute morire insieme: non ho voluto uccidere solo me stessa, non volevo lasciarla senza mamma né che visse nei debiti per colpa di mio padre che non regolarizza il super bonus 110 di una casa che ho comprato». - PAGINA 20

FAZIO RICORDA DE ANDRÉ. È VIVO GRAZIE AI GIOVANI

Che tempo che Faber



Fabio Fazio è cresciuto ascoltando e vivendo Fabrizio De André. «Le sue canzoni sono poesie dal carattere universale», dice. - PAGINA 22

MARGHERITA DI DANIMARCA LASCIA, IN EUROPA SOLO RE

Lo scacco alle regine



Con l'abdicazione di Margherita II di Danimarca restano 10 re in Europa. Parità di genere? Quote rosa? Non sul trono. - PAGINE 24 E 25

BUONGIORNO

L'eccellente Fabio Martini ricorda che fu Palmiro Togliatti a battersi in Assemblea costituente perché la carta si limitasse a vietare la ricostituzione del Partito fascista (quello «che prese corpo in Italia dal 1919 fino al 25 luglio 1943», disse dibattendo con Giorgio La Pira) e non arrivasse a istituire reati di opinione. La norma transitoria della Costituzione fu specificata nella legge Scelba del 1952 che proibì l'apologia di fascismo, reato non applicabile però a gesti esteriori per ricordare o elogiare il fascismo. Grazie a Togliatti, essere fascisti non è un reato ed è garantito dalla libertà di opinione, e altrettanto lo è salutare a braccia tese. Poi, con la legge Mancino del 1993, un po' più restrittiva, la faccenda è diventata più complessa e interpretabile, sicché talvolta si viene assolti

Nemmeno un'idea

e talvolta no. A Togliatti premeva che la battaglia delle idee, compresa quella contro le idee peggiori, si combattesse «sul terreno della competizione politica» e non nei tribunali. Uno slancio di liberalismo in lui non raro, nonostante fosse stalinista, poiché gli era chiaro che le idee venivano soffocate nei tribunali proprio sotto il fascismo. Ma, in particolare, a differenza di suoi discendenti inconsapevoli di tutto e che oggi chiedono il gabbio per le camicie nere di Acca Larentia, Togliatti sapeva di avere vinto la guerra, contava di avere in pugno il futuro ed era armato di idee così solide e strutturate da non temere di confrontarle con idee contrapposte. La sinistra attuale contrappone solo una smania di manette, che non è un'idea solida né strutturata e non è nemmeno un'idea.

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVINC.
 Vivinc agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE





Dalla famiglia Colaiacovo spuntano due offerte per la Fc Gold

Gualtieri a pagina 11

Acea chiama Petrone (ex A2A) per il progetto inceneritore nella Capitale

Caroselli a pagina 5



EssilorLuxottica debutta al Ces di Las Vegas con i Ray-Ban Meta
Il gruppo di occhialeria svela anche le nuove tecnologie acustiche
Zhu in MF Fashion

Anno XXXIV n. 007

Mercoledì 10 Gennaio 2024

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB -0,53% 30.409 DOW JONES -0,49% 37.500** NASDAQ +0,11% 14.861** DAX -0,17% 16.688 SPREAD 166 (-2) €/S 1,094

RECORD DI RICHIESTE DAGLI INVESTITORI, OLTRE DIECI VOLTE L'OFFERTA

Ressa per i nuovi Btp

Il Tesoro colloca bond a 7 e 30 anni per **15 miliardi** totali. Domanda boom: 164 mld con il mercato che si attende l'inizio del calo dei **tassi**. Rendimenti del **3,5** e **4,5%**

BCE HA SPINTO TROPPO? ORA GLI ESPERTI VEDONO L'INFLAZIONE PERFINO SOTTO IL 2%

Dal Maso e Ninfole a pagina 3



OGGI SUMMIT A MILANO

Draghi torna premier per un giorno, incontro con le multinazionali

Sommella a pagina 2

ACCIAIERIE D'ITALIA

ArcelorMittal apre a Invitalia ma Ilva rischia il commissario

Valente a pagina 4

GLI IMMOBILI DELLA CDP

Per le ex caserme Guido Reni a Roma offerte da cinque gruppi del real estate

Deugeni a pagina 8



L'amore per la montagna con un occhio al dettaglio



MOUNTAIN LIFE DOLOMITI - EXCLUSIVE CLOTHING AND SPORTWEAR

www.mldstyle.com

Ancona Today

Primo Piano

Porto svelato: il primo appuntamento il 12 gennaio al Museo Archeologico Nazionale

ANCONA - Comincia venerdì 12 gennaio "Porto svelato", il percorso promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per gli Italian port days, manifestazione nazionale coordinata da **Assoporti**, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato" è un progetto ideato per l'Adsp da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. Il 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche si svolgerà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. "I Piceni e il mare" è un percorso fra le collezioni del Museo Archeologico Nazionale delle Marche alla scoperta degli antichi Piceni, il popolo preromano da cui si dipartono le radici della regione delle Marche. Commercianti e artigiani, i Piceni controllavano alcuni degli scali portuali più importanti dell'Adriatico, nei due centri di Ancona e Numana: un rapporto con il mare come risorsa e via di comunicazione. La visita guidata tematica "I Romani nelle Marche" è dedicata alla romanità in terra marchigiana, fiorita in numerosi centri e città, alcune delle quali con una lunghissima vita che arriva ai giorni nostri. La visita si svolge nella nuova sezione museale dedicata all'età romana nelle Marche, inaugurata a dicembre e che racconta la storia romana del territorio attraverso grandi e piccoli ritrovamenti da tutta la regione. A seguire, alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà "Tracce", recital per chitarra e battente. "Tracce" è un recital per chitarra sola completamente incentrato su composizioni originali, scritte da Giovanni Seneca, che hanno come tratto saliente la fusione tra colto e popolare. I brani presentati in programma sono stati scritti per diverse formazioni in diversi periodi e in questo recital vengono riportate alla loro origine creativa per chitarra sola. L'utilizzo di diversi tipi di chitarre durante il concerto esalta le sfumature di ogni composizione. Di particolare interesse l'utilizzo della chitarra battente, un antichissimo strumento della tradizione del sud Italia (Campania, Puglia, Calabria) ancora molto usato ma che si presta a nuove potenzialità espressive. Si approda nei porti più disparati e i suoni, misti alla salsedine, ci investono prima di scendere dalla nave chitarra. La musica parla un linguaggio conosciuto e filtra come granelli di sabbia nella grande clessidra dove, la sabbia stessa, ci riporta a spiagge infinite che abbiamo amato e da cui abbiamo tratto calore e dissepolto sensazioni. L'ingresso alle visite e al concerto è gratuito con prenotazione alla mail.



Centro Pagina

Primo Piano

Porto svelato, Ancona riscopre i Piceni e i Romani. Teatro per bimbi e musica di Seneca

Il debutto al Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Ecco tutti gli appuntamenti e come prenotarsi ANCONA - Un filo che unisce il porto di Ancona, la città e il mare. È quello di "Porto svelato", un percorso promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per gli Italian port days, manifestazione nazionale coordinata da **Assoporti**, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato" è un progetto ideato per l'Adsp da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. «Il porto rappresenta il lavoro e l'economia ma è anche uno dei luoghi simbolici della storia e della cultura di Ancona - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Authority - Con Porto svelato desideriamo collegare il ricco patrimonio culturale portuale con quello della città grazie ai partner di eccellenza con cui realizziamo l'iniziativa e con cui costruiamo un percorso per svelare alcuni frammenti di quella che è l'importante relazione porto-città». E così, dopo il successo del presepe vivente al porto antico, che ha animato le banchine tra il traffico di passeggeri e gli sguardi ammirati dei cittadini e dei turisti, ora il lungomare del capoluogo riscopre le proprie radici, affondando tra la storia dei Piceni e quella dei Romani. Il debutto di "Porto svelato" sarà venerdì 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche con la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà Tracce, recital per chitarra e battente. Un recital tra l'altro incentrato su composizioni originali, scritte proprio da Seneca, che hanno come tratto saliente la fusione tra colto e popolare. I brani presentati in programma sono stati scritti per diverse formazioni in diversi periodi e in questo recital vengono riportate alla loro origine creativa per chitarra sola. L'utilizzo di diversi tipi di chitarre durante il concerto esalta le sfumature di ogni composizione. Di particolare interesse l'utilizzo della chitarra battente, un antichissimo strumento della tradizione del sud Italia (Campania, Puglia, Calabria) ancora molto usato ma che si presta a nuove potenzialità espressive. Si approda nei porti più disparati e i suoni, misti alla salsedine, ci investono prima di scendere dalla nave chitarra. La musica parla un linguaggio conosciuto e filtra come granelli di sabbia nella grande clessidra dove, la sabbia stessa, ci riporta a spiagge infinite che abbiamo amato e da cui abbiamo tratto calore e dissepolto sensazioni. Domenica 14 gennaio, alle 11, al Teatrino del Piano andrà in scena Storie di mare sulla cresta dell'onda - Storie a poppa, letture per i bambini.



Centro Pagina
 Porto svelato, Ancona riscopre i Piceni e i Romani. Teatro per bimbi e musica di Seneca
 01/09/2024 13:47
 Nicolò Moricci

Il debutto al Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Ecco tutti gli appuntamenti e come prenotarsi ANCONA - Un filo che unisce il porto di Ancona, la città e il mare. È quello di "Porto svelato", un percorso promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per gli Italian port days, manifestazione nazionale coordinata da Assoporti, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato" è un progetto ideato per l'Adsp da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. «Il porto rappresenta il lavoro e l'economia ma è anche uno dei luoghi simbolici della storia e della cultura di Ancona - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Authority - Con "Porto svelato" desideriamo collegare il ricco patrimonio culturale portuale con quello della città grazie ai partner di eccellenza con cui realizziamo l'iniziativa e con cui costruiamo un percorso per svelare alcuni frammenti di quella che è l'importante relazione porto-città». E così, dopo il successo del presepe vivente al porto antico, che ha animato le banchine tra il traffico di passeggeri e gli sguardi ammirati dei cittadini e dei turisti, ora il lungomare del capoluogo riscopre le proprie radici, affondando tra la storia dei Piceni e quella dei Romani. Il debutto di "Porto svelato" sarà venerdì 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche con la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà Tracce, recital per chitarra e battente. Un recital tra l'altro incentrato su composizioni originali, scritte proprio da Seneca, che hanno come tratto saliente la

Centro Pagina

Primo Piano

dai 5 anni a cura di Marche Teatro-Teatro del Canguro. Il programma proseguirà venerdì 19 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche dove si terrà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Ethnic Project di Danilo Di Paolonicola , concerto per organetto e fisarmonica. Domenica 21 gennaio Porto svelato proporrà la visita guidata al laboratorio Bottega Tintura in piazza del Plebiscito, un'esperienza per adulti e bambini su I colori ritrovati con Massimo Baldini. Venerdì 26 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche la terza data per la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, A voce nuda con Anissa Gouizi e Frida Neri, concerto per voci, tamburi a cornice, chitarra flauto e loop station. Il programma di "Porto svelato " si chiuderà domenica 28 gennaio, alle 11, al Teatrino del Piano dove andrà in scena Storie di mare sulla cresta dell'onda - Storie a prua, letture per i bambini dai 5 anni a cura di Marche Teatro-Teatro del Canguro. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito e su prenotazione . Per eventuali ulteriori informazioni, adriaticomediterraneo.stampa@gmail.com tel. 353-4139087.

Italian Port Days

ANCONA Un filo che unisce il porto di Ancona, la città e il mare. È quello di Porto svelato, un percorso promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale per gli Italian port days, nota e ormai storica manifestazione nazionale coordinata da **Assoporti**, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. Porto svelato, il cui logo ci sembra particolarmente coinvolgente, è un progetto ideato per l'AdSP da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. Il debutto di Porto svelato sarà venerdì 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche con la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà Tracce, recital per chitarra e battente. Domenica 14 gennaio, alle 11, al Teatrino del Piano andrà in scena Storie di mare sulla cresta dell'onda Storie a poppa, letture per i bambini dai 5 anni a cura di Marche Teatro-Teatro del Canguro. Il programma proseguirà venerdì 19 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche dove si terrà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Ethnic Project di Danilo Di Paolonicola, concerto per organetto e fisarmonica. Domenica 21 gennaio Porto svelato proporrà la visita guidata al laboratorio Bottega Tintura in piazza del Plebiscito, un'esperienza per adulti e bambini su I colori ritrovati con Massimo Baldini. Venerdì 26 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche la terza data per la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, A voce nuda con Anissa Gouizi e Frida Neri, concerto per voci, tamburi a cornice, chitarra flauto e loop station. Il programma di Porto svelato si chiuderà domenica 28 gennaio, alle 11, al Teatrino del Piano dove andrà in scena Storie di mare sulla cresta dell'onda Storie a prua, letture per i bambini dai 5 anni a cura di Marche Teatro-Teatro del Canguro. Il porto rappresenta il lavoro e l'economia ma è anche uno dei luoghi simbolici della storia e della cultura di Ancona afferma Vincenzo Garofalo, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale -. Con Porto svelato desideriamo collegare il ricco patrimonio culturale portuale con quello della città grazie ai partner di eccellenza con cui realizziamo questo progetto, Adriatico Mediterraneo, Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Teatro del Canguro, e con cui costruiamo un percorso per svelare alcuni frammenti di quella che è l'importante relazione porto-città. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito e su prenotazione. Per informazioni adriaticomediterraneo.stampa@gmail.com



01/09/2024 23:12

ANCONA - Un filo che unisce il porto di Ancona, la città e il mare. È quello di "Porto svelato", un percorso promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale per gli Italian port days, nota e ormai storica manifestazione nazionale coordinata da Assoporti, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato", il cui logo ci sembra particolarmente coinvolgente, è un progetto ideato per l'AdSP da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. Il debutto di "Porto svelato" sarà venerdì 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche con la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà "Tracce", recital per chitarra e battente. Domenica 14 gennaio, alle 11, al Teatrino del Piano andrà in scena "Storie di mare sulla cresta dell'onda - Storie a poppa", letture per i bambini dai 5 anni a cura di Marche Teatro-Teatro del Canguro. Il programma proseguirà venerdì 19 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche dove si terrà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, "Ethnic Project" di Danilo Di Paolonicola, concerto per organetto e fisarmonica. Domenica 21 gennaio "Porto svelato" proporrà la visita guidata al laboratorio Bottega Tintura in piazza del Plebiscito, un'esperienza per adulti e bambini su "I colori ritrovati" con Massimo Baldini. Venerdì 26 gennaio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale delle Marche la terza data per la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. Alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, "A voce nuda" con Anissa Gouizi e Frida Neri, concerto per voci, tamburi a cornice, chitarra flauto e

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

tel. 353-4139087.

"Porto svelato", primo appuntamento il 12 gennaio al Museo Archeologico Nazionale delle Marche

Comincia venerdì 12 gennaio "Porto svelato", il percorso promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per gli Italian port days, manifestazione nazionale coordinata da **Assoporti**, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato" è un progetto ideato per l'Adsp da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. Il 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche si svolgerà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. "I Piceni e il mare" è un percorso fra le collezioni del Museo Archeologico Nazionale delle Marche alla scoperta degli antichi Piceni, il popolo preromano da cui si dipartono le radici della regione delle Marche. Commercianti e artigiani, i Piceni controllavano alcuni degli scali portuali più importanti dell'Adriatico, nei due centri di Ancona e Numana: un rapporto con il mare come risorsa e via di comunicazione. La visita guidata tematica "I Romani nelle Marche" è dedicata alla romanità in terra marchigiana, fiorita in numerosi centri e città, alcune delle quali con una lunghissima vita che arriva ai giorni nostri. La visita si svolge nella nuova sezione museale dedicata all'età romana nelle Marche, inaugurata a dicembre e che racconta la storia romana del territorio attraverso grandi e piccoli ritrovamenti da tutta la regione. A seguire, alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà "Tracce", recital per chitarra e battente. "Tracce" è un recital per chitarra sola completamente incentrato su composizioni originali, scritte da Giovanni Seneca, che hanno come tratto saliente la fusione tra colto e popolare. I brani presentati in programma sono stati scritti per diverse formazioni in diversi periodi e in questo recital vengono riportate alla loro origine creativa per chitarra sola. L'utilizzo di diversi tipi di chitarre durante il concerto esalta le sfumature di ogni composizione. Di particolare interesse l'utilizzo della chitarra battente, un antichissimo strumento della tradizione del sud Italia (Campania, Puglia, Calabria) ancora molto usato ma che si presta a nuove potenzialità espressive. Si approda nei porti più disparati e i suoni, misti alla salsedine, ci investono prima di scendere dalla nave chitarra. La musica parla un linguaggio conosciuto e filtra come granelli di sabbia nella grande clessidra dove, la sabbia stessa, ci riporta a spiagge infinite che abbiamo amato e da cui abbiamo tratto calore e dissepolto sensazioni. L'ingresso alle visite e al concerto è gratuito con prenotazione alla mail adriaticomediterraneo.stampa@gmail.com Il programma di "Porto svelato" proseguirà domenica 14 gennaio alle 11 al Teatrino del Piano, in via Maggini 1, con "Storie di mare



01/09/2024 13:13

Comincia venerdì 12 gennaio "Porto svelato", il percorso promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per gli Italian port days, manifestazione nazionale coordinata da Assoporti, creata per avvicinare le comunità alla vita e alla cultura portuale, per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. "Porto svelato" è un progetto ideato per l'Adsp da Adriatico Mediterraneo che vede coprotagonisti il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Marche Teatro-Teatro del Canguro, Hort e il laboratorio artigianale Bottega Tintura di un programma con sei appuntamenti, che si svolgerà dal 12 al 28 gennaio. Il 12 gennaio alle 17 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche si svolgerà la visita guidata alla sezione Picena e alla nuova sezione Romana. "I Piceni e il mare" è un percorso fra le collezioni del Museo Archeologico Nazionale delle Marche alla scoperta degli antichi Piceni, il popolo preromano da cui si dipartono le radici della regione delle Marche. Commercianti e artigiani, i Piceni controllavano alcuni degli scali portuali più importanti dell'Adriatico, nei due centri di Ancona e Numana: un rapporto con il mare come risorsa e via di comunicazione. La visita guidata tematica "I Romani nelle Marche" è dedicata alla romanità in terra marchigiana, fiorita in numerosi centri e città, alcune delle quali con una lunghissima vita che arriva ai giorni nostri. La visita si svolge nella nuova sezione museale dedicata all'età romana nelle Marche, inaugurata a dicembre e che racconta la storia romana del territorio attraverso grandi e piccoli ritrovamenti da tutta la regione. A seguire, alle 18, nel Salone delle Feste del Museo, Giovanni Seneca, musicista e direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, presenterà "Tracce", recital per chitarra e battente. "Tracce" è un recital per chitarra sola completamente incentrato su composizioni originali, scritte da Giovanni Seneca, che hanno come tratto saliente la fusione tra colto e popolare. I brani presentati in

sulla cresta dell'onda - Storie a poppa", letture a cura di Marche Teatro /Teatro del Canguro, dedicate ai bambini dai 5 anni. Ci sono storie che sanno di sale, come i pesci, o come il sapore che ci resta sulla pelle dopo un giorno sulla spiaggia. Ci sono storie che sanno di vento, quel vento che spinge le vele quando le navi dei pirati prendono il largo, o quella brezza che ci sfiora i capelli quando guardiamo dalla riva l'orizzonte. Ci sono storie che sanno di mistero, come quello che c'è là sotto, nel blu profondo, oltre la superficie dell'acqua. Ci sono storie che sanno di crema da spalmare sotto l'ombrellone. Ci sono storie che attraversano gli oceani e ci portano lontano. Sono le storie del mare. Due attrici-animatrici vi accompagneranno "al largo" attraverso la lettura di storie che hanno per protagonista il mare. Pronti a salpare? L'ingresso a "Storie di mare sulla cresta dell'onda" è gratuito, prenotazione facoltativa allo 07182805 dalle 9 alle 20. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-01-2024 alle 13:11 sul giornale del 10 gennaio 2024 0 letture In questo articolo si parla di attualità ancona comunicato stampa Museo Archelgico delle Marche porto svelato Commenti.

Informazioni Marittime

Trieste

Adriatico-Turchia, nuovo servizio Cma Cgm

La compagnia francese ha unito le linee TMX 3 e Adrinaf Cma Cgm la fusione del proprio servizio marittimo containerizzato Adrinaf , che collega Malta con il porto di Taranto e gli scali adriatici di Venezia, Koper, Rijeka e Bar, con il proprio servizio TMX 3 che, attraverso lo scalo maltese di Marsaxlokk, collega i porti adriatici di Ancona, **Trieste** e Koper con i porti turchi di Izmir, Gemlik e Gebze. Il nuovo servizio proposto dalla compagnia francese ha frequenza settimanale ed è effettuato con quattro portacontainer della capacità di 1.300 teu. La rotazione del TMX 3 rivisitato, oltre ad includere scali al porto libico di Bengasi, tocca i porti di Izmir, Gebze, Gemlik, Malta, Ancona, Rijeka, **Trieste**, Venezia, Koper, Bar, Taranto e Malta. Condividi Tag cma cgm Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Adriatico-Turchia, nuovo servizio Cma Cgm



01/09/2024 08:41

La compagnia francese ha unito le linee TMX 3 e Adrinaf Cma Cgm la fusione del proprio servizio marittimo containerizzato Adrinaf , che collega Malta con il porto di Taranto e gli scali adriatici di Venezia, Koper, Rijeka e Bar, con il proprio servizio TMX 3 che, attraverso lo scalo maltese di Marsaxlokk, collega i porti adriatici di Ancona, Trieste e Koper con i porti turchi di Izmir, Gemlik e Gebze. Il nuovo servizio proposto dalla compagnia francese ha frequenza settimanale ed è effettuato con quattro portacontainer della capacità di 1.300 teu. La rotazione del TMX 3 rivisitato, oltre ad includere scali al porto libico di Bengasi, tocca i porti di Izmir, Gebze, Gemlik, Malta, Ancona, Rijeka, Trieste, Venezia, Koper, Bar, Taranto e Malta. Condividi Tag cma cgm Articoli correlati.

Fedriga: «Nella Sanità serve specializzazione è il tempo delle scelte»

Il presidente: siamo stati bloccati da tre anni di Covid, ora si deve aprire una nuova fase Per il post D'Agostino chiederò un nome di alto profilo: lottizzare il porto sarebbe un errore

FABRIZIO BRANCOLI, PAOLO MOSANGHINI

Presidente Fedriga, quale ruolo può avere il Friuli Venezia Giulia nel contesto del Nord Est? Rischia di diventare l'anello debole per dimensioni e mancanza di infrastrutture e collegamenti viari?

«Rispondo citando i dati di aumento del Pil della regione a partire dal 2019, cioè dall'anno successivo alla prima legge di Stabilità della mia amministrazione. Decimale in più, decimale in meno, ogni anno abbiamo registrato, al pari dell'intero Nord Est, performance in crescita e decisamente superiori alle medie nazionali.

Come Friuli Venezia Giulia siamo convinti di poter continuare a vestire i panni di ponte di collegamento con l'Europa centrale e, soprattutto, con i Balcani. Paesi, quelli dell'ex Jugoslavia, in cui se saremo in grado di spostare, dal Far East, almeno una parte della produzione di prodotti a basso valore aggiunto per le nostre imprese, metteremo in sicurezza l'Europa agganciando pure quegli Stati alle democrazie occidentali.

Un esempio del nostro ruolo? L'Hydrogen Valley che già coinvolge Slovenia e Croazia».

Negli ultimi mesi è stato ribadito che il sistema sanitario regionale va riorganizzato.

Andranno prese delle decisioni, come la possibile chiusura di qualche ospedale o di singoli reparti, che produrranno scontento e rischieranno di pesare a livello elettorale. È pronto a correre questo rischio?

«Oggi non abbiamo la necessità di varare una riforma del sistema. L'abbiamo già approvata nel 2019, ma non siamo riusciti ad attuarla perchè dal 2020 al 2022 tutte le attività sanitarie sono state bloccate dalla pandemia. Soltanto lo scorso anno è cominciata la riorganizzazione del sistema sanitario che, però, non si traduce in una trasformazione di pochi giorni, ma è un percorso che durerà diverso tempo. Non esistono scelte impopolari. Esistono scelte basate su un principio di tutela della salute pubblica e miglioramento dei servizi che cozzano con decisioni figlie di opportunismo elettorale che invece producono danni per i cittadini. Purtroppo, in regione, per colpa sia della destra sia della sinistra, sono state prese decisioni che hanno peggiorato il livello del sistema sanitario. Adesso è il momento di specializzare le strutture, compiere scelte precise e, nel caso, spostare. Altrimenti rischiamo di non essere ai vertici nazionali quanto a performance del sistema».

Come valuta il rapporto con il privato?



Messaggero Veneto

Trieste

«Può supportare il pubblico, soprattutto sulla parte della sanità a bassa intensità, ma senza sostituirsi allo stesso. Il pubblico deve mantenere la grande regia e il controllo sull'operato del privato. Attenzione, però, perchè una cosa è parlare di privato, un'altra di privato accreditato che è parte integrante del servizio pubblico».

Gli operatori sono preoccupati per la successione di D'Agostino al porto di Trieste. La politica sarà all'altezza e saprà rinunciare al controllo dei posti e dei poteri, nel nome di visione e managerialità?

«È fondamentale. La politica non deve commettere l'errore di voler lottizzare i porti: sarebbe un scelta drammatica. La Regione non indica il nome, garantisce soltanto l'intesa sul vertice dell'Autorità di sistema, ma chiederò che si scelga un profilo in base a professionalità e capacità manageriale: le stesse qualità dimostrate in questi anni da D'Agostino. Il porto, in ogni caso, non è di Trieste. È un pezzo della filiera di logistica che arriva a Gorizia, agli interporti di Cervignano e Pordenone, ma si allunga fino all'Austria, all'Ungheria e alla stessa Germania che non per niente vi ha già investito».

Parlando di terzo mandato, abbiamo sentito Tajani dirsi scettico e Meloni rimettersi al Parlamento. Il Friuli Venezia Giulia però ha potestà primaria in materia e potrebbe muoversi in autonomia da Roma. Cosa intende fare?

«Mi sembra che anche nelle dichiarazioni del ministro Ciriani ci sia un'apertura verso il terzo mandato, peraltro avvalorata dalla presidente del Consiglio. Il Parlamento ha competenza sulle Regioni ordinarie, il nostro parallelo è il Consiglio del Friuli Venezia Giulia e io mi rimetto a piazza Oberdan. Detto questo, ci confronteremo con il resto della coalizione, ma ritengo sia quantomeno particolare che nel nostro Paese le cariche non a elezione diretta possano essere a vita, mentre

quelle a elezione diretta siano vincolate a un numero fisso di mandati». A giugno si vota per le Europee. Salvini guarda all'estrema destra, mentre lei ha dichiarato che «Mario Draghi è un valore aggiunto per

l'Italia». Come si possono conciliare queste opposte visioni di futuro? «Il sistema elettorale europeo permette di fare valutazioni il giorno dopo il voto, come peraltro accaduto in ogni tornata. La vera domanda da porsi, quindi, è se esisterà una coalizione, che sia di centrodestra oppure di centrosinistra, in grado di garantire politiche omogenee in Europa. Mi auguro ci sia un vincitore chiaro, perchè continuando con alleanze tra famiglie che hanno storie e visioni profondamente diverse tra loro proseguiremmo nel campo di quella mediazione al ribasso che ci priva di vere politiche comunitarie. Se come Europa siamo il classico vaso di coc

cio tra le grandi potenze del mondo è anche colpa di queste situazioni». Salvini le ha chiesto di candidarsi?

Messaggero Veneto

Trieste

Si fa poi il nome del sindaco di Monfalcone, Cisint: è un'opzione che la convince e dimostra come esistano due Leghe, una moderata e una più radicale? «No, Salvini non mi ha mai chiesto di candidarmi e personalmente, a poco più di sei mesi dalle Regionali di aprile, mi sembrerebbe quantomeno balzano correre alle Europee visto che lo farei sapendo bene come in ogni caso non andrei a Bruxelles. Non è una corsa praticabile. Cisint è un ottimo sindaco e potrebbe fare molto bene in Europa. Ci sono tuttavia anche altri candidati in grado di fare altrettanto bene, come l'europarlamentare uscente Lizzi, che ha lavorato con grande serietà e in sordina nell'interesse dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia, oppure il sindaco di Cordenons, Delle Vedove. Non ci sono due Leghe opposte, esistono modi diversi di rappresentarsi e di rappresentare il contesto come in qualsiasi altro partito». Nella discussione sull'autonomia differenziata è possibile ottenere nuove competenze per il Friuli Venezia Giulia e perchè non utilizziamo la Paritetica sul modello di quanto avviene, da decenni, in Alto Adige? «In realtà negli ultimi cinque anni la Paritetica ci ha fatto compiere un passo in avanti enorme in termine di Autonomia con l'ottenimento della competenza sulla fiscalità sugli enti locali (l'Imu regionale, chiamata Iliia ndr). Nell'ultima legge di Bilancio dello Stato, inoltre, in Friuli Venezia Giulia è diventata un'imposta regionale la tassa municipale sugli aeroporti che possiamo, liberamente, cancellare e che valeva circa 6,50 euro a passeggero. Quanto alle future competenze, il mio sogno è quello di ottenere entro fine legislatura la gestione sulla Soprintendenza e sul personale degli Uffici giudiziari, sul modello di Trento e Bolzano. Sull'Ufficio scolastico regionale, invece, dobbiamo ricominciare praticamente da capo visti i quattro cambi di Governo nazionale registrati nel corso dei miei primi cinque anni di amministrazione». Questo sarà davvero l'anno del ritorno delle Province e, soprattutto, il loro ripristino è davvero una priorità? «Le Uti avevano bloccato la macchina istituzionale. Il ritorno a un ente di area vasta elettivo è una necessità per compiere scelte che non siano una semplice addizione di specifici interessi, bensì una sintesi tra le diverse posizioni. Purtroppo quando si sommano i singoli Comuni diventa una lotta tra chi si porta a casa più lavori. Un ente di area vasta, che risponde a un'intera comunità, porta invece a politiche di visione e non di compromesso». Parlando di immigrazione: i controlli ai confini servono e si farà l'hotspot di Palmanova? «I controlli alle frontiere sono molto utili anche se non sono stati attivati per fermare l'immigrazione irregolare, ma per contrastare il rischio di ingresso nel nostro Paese di frange estremiste e pericolose per la sicurezza nazionale. Sull'hotspot ho sempre detto che quando il Governo presenterà una proposta alla Regione, questa esprimerà un'opinione precisa. Non quando si parla di semplici ipotesi». Il 2023 è stato, pensando soltanto a Trieste, un anno record per l'arrivo dei minori stranieri non accompagnati e ci sono 1

Messaggero Veneto

Trieste

50-160 persone al giorno che dormono al Silos. Cosa può fare la Regione? «Da anni aiutiamo i Comuni rimborsando, per quota parte, le spese sostenute per i minori stranieri non accompagnati. In proporzione al numero di abitanti, tuttavia, siamo la regione che ospita il maggior numero di migranti e per questo abbiamo sempre evidenziato a Roma la necessità di aumentare i trasferimenti. In questo senso devo dire che con l'arrivo del ministro Piantedosi si è visto un importante cambio di passo». Per quanto riguarda i ristori per il maltempo estivo, la Regione ha fatto ampiamente la propria parte, ma da Roma sono arrivati meno di 8 milioni. È preoccupato di dover fare tutto da soli? «Sì, lo sono. Ho avviato un dialogo con il Governo sottolineando un disagio che non è soltanto nostro, ma anche di Veneto e Trentino. La realtà, purtroppo, è che oggi viviamo una situazione di ristrettezza delle finanze pubbliche nazionali. Ma penso esista una possibile via d'uscita e cioè, come già discusso con i ministri Fitto e Giorgetti, l'utilizzo di fondi messi a disposizione dall'Unione europea». Passando a Go!2025, si stanno rispettando i tempi previsti dal cronoprogramma? «Direi di sì, anche se dobbiamo monitorare la situazione e per questo è stata creata una struttura ad hoc. Parlando degli eventi, questi saranno divisi in due tipologie: quelli previsti dal programma classico e quelli, che si chiameranno Go&Friends, con una serie di mostre, concerti e spettacoli estremamente attrattivi nonchè finanziati con 14 milioni di euro. Siamo infatti convinti che siano senza dubbio importantissimi gli eventi culturali, ma che debbano essere accompagnati da un'attrattività più popolare». Il caso dello stadio Nereo Rocco di Trieste, sul quale lei si era attivato in prima persona, sta agitando gli animi ormai da tempo anche all'interno del centrodestra. Non si poteva evitare questa figuraccia? E con i nuovi concerti previsti dal Comune adesso come si fa? «Il Rocco ha un problema strutturale, da sempre, perchè privo di dragaggi e di riscaldamento del terreno. Non è tutto legato al concerto dei Maneskin e in accordo con Comune, Federcalcio, nonchè Triestina, abbiamo garantito un finanziamento che arricchisce pure un bene pubblico di proprietà municipale. Non sono mai stato un tutore del Comune e, anzi, ringrazio il sindaco di Dipiazza che, molte volte, si è assunto responsabilità non sue». Cosa pensa quando Salvini parla di ponte sullo Stretto, ma i quasi 2 miliardi per la velocizzazione della Trieste-Venezia non ci sono? E che proiezioni avete, invece, sull'aeroporto di Ronchi? «Le nostre previsioni, realistiche, dicono che lo scalo regionale raggiungerà il milione e mezzo di passeggeri entro i prossimi cinque anni. Quanto alla ferrovia, ritengo sbagliato aprire competizioni tra infrastrutture del Paese. Se l'Italia cresce va bene anche al Friuli Venezia Giulia. Certo, è fondamentale trovare le risorse e su questo credo che, proprio perchè parliamo di trasporto su ferro, si possa fare affidamento anche su finanziamenti europei visto come non si tratta di un asse che collega Trieste a Venezia, ma che porta dall'Est all'Ovest del continente».

Messaggero Veneto

Trieste

nente». Eliminando magari qualche fermata lungo il tracciato, non pensa? «Sono d'accordo. Possiamo anche inventarci una "Freccia diamante", ma se mettiamo fermate in ogni paese non arriveremo più a Venezia. È la logica che si vede in sanità: tutti pretendono di avere una fermata sotto casa, proprio come vorrebbe un ospedale ogni dieci chilometri. Ma semplicemente non è possibile». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crisi di Suez ed Ets per le navi, a pagare saranno i consumatori

Il blocco di Suez e i 15 giorni di navigazione in più fanno esplodere i costi che verranno scaricati sulla merce. In più l'Europa ha imposto alle navi nuovi obblighi di pagamento per le emissioni di gas serra. Genova - Tempi cupi in arrivo per l'economia internazionale e italiana, in particolare. Il combinato disposto dell'esplosiva situazione in Medio Oriente con la paralisi della rotta che dal Mar Rosso, attraverso il canale di Suez porta al Mediterraneo e dei nuovi obblighi di pagamento per le emissioni di gas serra, che riguardano tutte le grandi navi che toccano un porto europeo, sta producendo un vertiginoso aumento dei costi di trasporto. Costi che verranno puntualmente ribaltati sulle merci e, quindi, sui consumatori finali. La sicurezza della navigazione nel Mar Rosso è cruciale per l'economia mondiale: la rotta commerciale è strategica, collega l'Asia all'Europa e agli Stati Uniti. Il 30% del traffico globale di container passa attraverso la regione e qualsiasi minaccia significativa alla sua sicurezza ha inevitabili conseguenze a catena sui prezzi del petrolio e sulla disponibilità, e sui costi, in Occidente di articoli prodotti in Asia. L'Italia è in prima linea in questa crisi del Canale di Suez, poiché una parte importante del nostro import/export passa proprio in quel lembo di mare. Se la situazione di insicurezza dovesse peggiorare e durare ancora a lungo, le conseguenze potrebbero essere molto negative per il commercio, i prezzi e i rifornimenti italiani. Del resto, secondo un'analisi di Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, normalmente il 40% dell'import-export via mare, per un valore di 154 miliardi di euro, transita nel canale oggi così insicuro. **Zeno D'Agostino**, presidente Espo (European Sea Ports Organization) e del porto di Trieste (al primo posto in Italia per volume totale di merci in transito) ha dichiarato al Corriere della Sera che gli attacchi alle navi nel Mar Rosso che stanno spingendo gli armatori a cambiare rotta e a far circumnavigare l'Africa alle loro unità, hanno già costretto il porto triestino a fermarsi. Questo in una fase in cui gli operatori del Nord stanno investendo su Trieste, riconoscendo il ruolo globale del Mediterraneo e dell'Adriatico. Le tensioni nel Mar Rosso hanno fatto crollare i transiti nel canale di Suez: oltre 18 compagnie di navigazione, tra cui Msc e Maersk, hanno già dirottato le loro navi verso il Sudafrica. Il colosso danese della logistica venerdì ha annunciato che non farà passare le sue navi dal Mar Rosso per il «prossimo futuro». Cresce il timore che la deviazione non sarà temporanea, con tutto ciò che ne conseguirebbe per i porti italiani. L'Italia, infatti, rischia di subire l'aumento dei prezzi legati al commercio marittimo e di vedere i suoi scali storici e strategici, come Trieste, Genova, Gioia Tauro, fermarsi a causa dei cambi di rotta. A rimetterci sarà il Made in Italy che viaggia su quelle vie e i rifornimenti anche di materie prime energetiche. Le navi costrette a rotte più lunghe consumano molto di più e hanno



Ship Mag

Trieste

costi maggiori, spingendo in alto i prezzi delle stesse merci. Passando per il Capo di Buona Speranza il viaggio si allunga di 14-15 giorni. Solo per il carburante occorrono fra i 650 mila e il milione di dollari in più a viaggio. Inevitabilmente gli armatori si rivalgono sui noli. Il nolo da Shanghai a Rotterdam, secondo gli indici Drewry, è balzato in una settimana del 115% (+1.910 dollari) a 3.577 dollari per feu (container da 40 piedi), mentre il costo del trasporto da Shanghai a Genova è aumentato percentualmente leggermente meno, del 114%, a 4.178 dollari per feu. In totale, il Drewry World Container Index è salito a 2.670 dollari per container da 40 piedi (feu) ed è inferiore di soli tre dollari rispetto alla media del decennio precedente, gonfiata dai fortissimi aumenti del periodo della pandemia di Covid. Secondo Assarmatori, inoltre, i costi delle polizze assicurative dovuti ai continui attacchi alle navi dallo Yemen da parte dei ribelli Houthi filo iraniani sono saliti fino a superare il 400%. La mazzata degli Ets Come se non bastasse la crisi del Mar Rosso, da inizio anno ci sono pure i nuovi obblighi di pagamento per le emissioni di gas serra, che riguardano tutte le navi che toccano un porto europeo. Sono chiamati a pagare gli Etf per le emissioni di CO2 tutti le navi con stazza lorda superiore a 5 mila tonnellate, compresi traghetti e navi da crociera, a prescindere dalla bandiera e dalla nazionalità dell'armatore: perché scatti l'obbligo basta una breve sosta in un qualsiasi porto dello Spazio economico europeo (gli scali Ue, più quelli di Islanda e Norvegia, ma non del Regno Unito). Di fatto è una tassa che gli armatori hanno già provveduto a scaricare a valle, imponendo ai clienti l'ennesimo sovrapprezzo sui servizi: una "emission surcharge", stima Clarkson Research", che per una maxi petroliera in arrivo dal Golfo Persico può spingersi fino a 200mila euro a viaggio. Per una portacointainer che fa la spola con l'Asia, sostiene Dnv, il conto a fine anno supererà 800mila euro. Ed è probabile che lieviterà fino a 2 milioni e più dal 2026, quando le nuove norme andranno del tutto a regime, imponendo di pagare non solo per l'anidride carbonica (al 100% sulle rotte interne e al 50% per quelle extra Ue), ma anche per le emissioni di metano e ossidi di azoto. Nei primi tre mesi dell'anno per i container trasferiti dall'Asia al Mediterraneo si va dagli 11 euro per teu (i contenitori da 20 piedi) richiesti da Maersk ai 23 euro fissati da Evergreen. Tra Europa e Nord America, secondo la testata specializzata "The Loadstar", il minimo è 23 euro per Maersk, e 40 euro e più per Cma Cgm, Cosco e Oocl. Tra Asia e Mediterraneo Msc chiede 17 a teu e Hapag Lloyd 22 euro (il doppio di quanto aveva preventivato a ottobre).

Shipping Italy

Trieste

I 'portuali ferroviari' di Trieste fanno discutere: "Operazione giuridicamente borderline"

In gioco il monopolio degli articoli 17 in banchina secondo l'ex direttore del Mit Massimo Provinciali, mentre le associazioni ferroviarie dubitano che il modello sia replicabile fuori da Trieste 9 Gennaio 2024 Accolta in prima battuta molto calorosamente, come raccontato ieri da SHIPPING ITALY, la possibilità, introdotta a Trieste, di avviare lavoratori del fornitore di manodopera portuale Alpt (previa adeguata formazione) allo svolgimento delle manovre ferroviarie, servizio di interesse economico generale appannaggio di Adriafer, non solleva qualche perplessità in uno dei massimi esperti di articolo 17. "Va benissimo rivedere gli spazi abordabili per gli articoli 17, occasioni di lavoro e di guadagno anche per minimizzare l'Ima (Indennità di mancato avviamento, ndr), ma credo che andrebbe rivisto il tema a 360 gradi" dice infatti a SHIPPING ITALY Massimo Provinciali, a lungo alla guida della specifica direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e poi segretario generale dell'Autorità portuale di Livorno. Il rilievo di Provinciali è tutt'altro che secondario, perché va a toccare uno dei cardini dell'attuale legge portuale: "La realtà cammina sempre più velocemente del legislatore, che si trova spesso a rincorrere cambiamenti già consolidati (la stessa legge 84/94 ne è un esempio paradigmatico). Personalmente mi sembra che l'operazione non stia dentro i paletti della legge, che garantisce all'art.17 (sia comma 2 che comma 5) il monopolio a condizione che fornisca manodopera esclusivamente alle imprese che fanno operazioni portuali. Se si infrange questo tabù, perché dovrebbe resistere quello del monopolio?" Dato questo assunto, il passaggio successivo del ragionamento di Provinciali è scontato, quanto amara la conclusione che ne consegue: "Credo che nella mia storia di dirigente pubblico non siano mancati gli spunti innovativi (come portare l'AdSP nella compagine sociale del 17 comma 5), ma questa operazione non credo possa esaurirsi in un accordo locale. Servirebbe chela politica facesse sentire la propria voce anche, se del caso, ridisegnando tutto il sistema. Invece, anche ai vertici del Ministero, sento prefigurare commissariamenti in vista di una nuova legge di cui non esiste neanche un brogliaccio scritto a mano". A proposito di tabù, sul fronte ferroviario l'iniziativa triestina, che arriva poco dopo il primo step normativo sulla via del 'macchinista unico', introduce per la prima volta nel settore, ancorché limitatamente alla nicchia portuale e con la peculiarità della 'integrazione' degli organici, il concetto di somministrazione e di interinalità. La reazione, tuttavia, da parte delle associazioni delle imprese cargo di trazione è piuttosto guardinga. "Il contesto è molto atipico. A Trieste l'operatore di manovra è sotto totale controllo dell'Autorità portuale, azionista anche del fornitore di manodopera. Inoltre entrambi applicano lo stesso contratto, il Ccnl porti. Insomma, ci sembra una novità interessante, probabilmente positiva per tutti i soggetti in campo e per lo sviluppo



In gioco il monopolio degli articoli 17 in banchina secondo l'ex direttore del Mit Massimo Provinciali, mentre le associazioni ferroviarie dubitano che il modello sia replicabile fuori da Trieste 9 Gennaio 2024 Accolta in prima battuta molto calorosamente, come raccontato ieri da SHIPPING ITALY, la possibilità, introdotta a Trieste, di avviare lavoratori del fornitore di manodopera portuale Alpt (previa adeguata formazione) allo svolgimento delle manovre ferroviarie, servizio di interesse economico generale appannaggio di Adriafer, non solleva qualche perplessità in uno dei massimi esperti di articolo 17. "Va benissimo rivedere gli spazi abordabili per gli articoli 17, occasioni di lavoro e di guadagno anche per minimizzare l'Ima (Indennità di mancato avviamento, ndr), ma credo che andrebbe rivisto il tema a 360 gradi" dice infatti a SHIPPING ITALY Massimo Provinciali, a lungo alla guida della specifica direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e poi segretario generale dell'Autorità portuale di Livorno. Il rilievo di Provinciali è tutt'altro che secondario, perché va a toccare uno dei cardini dell'attuale legge portuale: "La realtà cammina sempre più velocemente del legislatore, che si trova spesso a rincorrere cambiamenti già consolidati (la stessa legge 84/94 ne è un esempio paradigmatico). Personalmente mi sembra che l'operazione non stia dentro i paletti della legge, che garantisce all'art.17 (sia comma 2 che comma 5) il monopolio a condizione che fornisca manodopera esclusivamente alle imprese che fanno operazioni portuali. Se si infrange questo tabù, perché dovrebbe resistere quello del monopolio?" Dato questo assunto, il passaggio successivo del ragionamento di Provinciali è scontato, quanto amara la conclusione che ne consegue: "Credo che nella mia storia di dirigente pubblico non siano mancati gli spunti innovativi (come portare l'AdSP nella compagine sociale del 17 comma 5), ma questa operazione non credo possa esaurirsi in un accordo

Shipping Italy

Trieste

dell'attività portuale e di quella ferroviaria, ma è difficile che possa diventare un modello a livello nazionale" commenta Giuseppe Rizzi, direttore generale di Fermerci. Sulla stessa linea Antonio Tieri, che, oltre a presiedere Fercargo Manovra, è amministratore delegato di Erf, la società delle manovre portuali di Venezia, come Adriafer controllata dall'Autorità portuale: "Vero, ma proprio il nostro caso dimostra l'estrema specificità di quello triestino. Intanto l'esigenza di copertura dei picchi è molto più forte dove ci sia una prevalenza di traffico ferroviario intermodale, come a Trieste, piuttosto che in uno scalo come Marghera, dove sono maggiori i volumi di tradizionale e consolidato. In secondo luogo, il quadro si complica molto laddove non vi sia coincidenza contrattuale, come a Venezia, dove Erf applica il contratto delle ferrovie. In casi simili, e ancor più dove manchi una regia pubblica, occorrerebbero accordi sindacali molto complessi da raggiungere, anche considerato il tema decisivo della formazione e della certificazione delle competenze. Insomma, l'iniziativa è molto interessante, tanto più che si inserisce in un quadro generale di difficile reperimento di manodopera qualificata, ma credo che le specificità triestine la rendano difficilmente replicabile fuori da quel contesto".

Informare

Venezia

È nata la nuova associazione degli agenti e mediatori marittimi del Veneto

Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di **Venezia** rappresentate da Assoagenti Veneto, presieduta da Michele Gallo, e da AAMM, con presidente Chiara Bottazzo, hanno costituito una nuova associazione, Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto -, alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le rappresentanze. La nuova organizzazione ha riunito due associazioni che per 15 anni hanno avuto vita autonoma. La presidenza di Asamar Veneto è stata affidata ad Anna Carnielli nominata dall'assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso. Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale che consolida così la sua base associativa. Chiara Bottazzo e Michele Gallo avranno il ruolo di vice presidenti operativi. Anna Carnielli, abilitata alla professione di raccomandatorio marittimo dal 2003, è avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice.



Informatore Navale

Venezia

FEDERAGENTI - A VENEZIA NUOVA ASSOCIAZIONE UNIFICATA DEGLI AGENTI MARITTIMI

Con Asamar Veneto si allarga la base degli associati a Federagenti. Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di **Venezia** rappresentate da Assoagenti Veneto, Presidente Michele Gallo, e AAMM, Presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita ad una nuova Associazione "Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto" alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le rappresentanze. Dopo 15 anni che hanno visto convivere in Laguna due differenti associazioni, Asamar Veneto ha affidato la sua presidenza a Anna Carnielli nominata dall'Assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso. Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale che consolida così la sua base associativa. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già Presidenti delle rispettive Associazioni, avranno il ruolo di Vice Presidenti operativi. La Presidente è avvocato marittimista e Presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di Raccomandatorio Marittimo dal 2003. Il segnale, oltre che per Federagenti, è molto importante per **Venezia** che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto.

Informatore Navale

**FEDERAGENTI - A VENEZIA NUOVA ASSOCIAZIONE UNIFICATA
DEGLI AGENTI MARITTIMI**



01/09/2024 18:54

Con Asamar Veneto si allarga la base degli associati a Federagenti. Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di Venezia rappresentate da Assoagenti Veneto, Presidente Michele Gallo, e AAMM, Presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita ad una nuova Associazione "Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto" alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le rappresentanze. Dopo 15 anni che hanno visto convivere in Laguna due differenti associazioni, Asamar Veneto ha affidato la sua presidenza a Anna Carnielli nominata dall'Assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso. Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale che consolida così la sua base associativa. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già Presidenti delle rispettive Associazioni, avranno il ruolo di Vice Presidenti operativi. La Presidente è avvocato marittimista e Presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di Raccomandatorio Marittimo dal 2003. Il segnale, oltre che per Federagenti, è molto importante per Venezia che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto.

Informazioni Marittime

Venezia

Nasce Asamar Veneto, l'associazione degli agenti marittimi di Venezia

Riunisce la Assoagenti Veneto e la AAMM, sancendo una rappresentanza unica in città dopo quindici anni di convivenza duplice Assoagenti Veneto e AAMM, le due associazioni di agenti raccomandatari e mediatori marittimi di **Venezia** presenti, hanno dato vita a una nuova associazione unica, Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatari e Mediatori Marittimi del Veneto. La firma che sancisce la nuova rappresentanza è stata disposta il 19 dicembre scorso, a **Venezia**, nel corso di un'assemblea, dal presidente di Assoagenti Veneto, Michele Gallo, e la presidente di AAMM, Chiara Bottazzo. La presidente di Asamar Veneto, che aderisce a Federagenti, è Anna Carnielli. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già presidenti delle rispettive associazioni, avranno il ruolo di vicepresidenti operativi. Carnielli è avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di raccomandatario marittimo dal 2003. «Il segnale, oltre che per Federagenti, è molto importante per **Venezia** che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto», sottolinea la neo associazione in una nota. Condividi Tag **venezias** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Nasce Asamar Veneto, l'associazione degli agenti marittimi di Venezia



01/09/2024 15:03

Riunisce la Assoagenti Veneto e la AAMM, sancendo una rappresentanza unica in città dopo quindici anni di convivenza duplice Assoagenti Veneto e AAMM, le due associazioni di agenti raccomandatari e mediatori marittimi di Venezia presenti, hanno dato vita a una nuova associazione unica, Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatari e Mediatori Marittimi del Veneto. La firma che sancisce la nuova rappresentanza è stata disposta il 19 dicembre scorso, a Venezia, nel corso di un'assemblea, dal presidente di Assoagenti Veneto, Michele Gallo, e la presidente di AAMM, Chiara Bottazzo. La presidente di Asamar Veneto, che aderisce a Federagenti, è Anna Carnielli. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già presidenti delle rispettive associazioni, avranno il ruolo di vicepresidenti operativi. Carnielli è avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di raccomandatario marittimo dal 2003. «Il segnale, oltre che per Federagenti, è molto importante per Venezia che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto», sottolinea la neo associazione in una nota. Condividi Tag venezias Articoli correlati.

Ship Mag

Venezia

A Venezia nasce Asamar, nuova associazione unificata degli agenti marittimi

Anna Carnielli nominata presidente dall'assemblea degli iscritti alle due organizzazioni **Venezia** - Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di **Venezia** rappresentate da Assoagenti Veneto, presidente Michele Gallo, e Aamm, presidente Chiara Bottazzo, hanno dato vita a una nuova associazione. Il 19 dicembre scorso è nata così Asamar Veneto, Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto, alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le rappresentanze. Dopo 15 anni che hanno visto convivere in Laguna due differenti associazioni, Asamar Veneto ha affidato la sua presidenza ad Anna Carnielli nominata dall'assemblea tenutasi sempre il 19 dicembre. Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale che consolida così la sua base associativa. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, avranno il ruolo di vice presidenti operativi. Anna Carnielli è avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di raccomandatorio marittimo dal 2003. "Il segnale - spiega una nota - oltre che per Federagenti, è molto importante per **Venezia** che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto".



Shipping Italy

Venezia

Gli agenti marittimi veneziani dopo 15 anni si riuniscono in Asamar Veneto

Anna Carnielli è stata eletta presidente dell'associazione che aderisce a Federagenti. Chiara Bottazzo e Michele Gallo saranno vicepresidenti operativi 9 Gennaio 2024 Dopo 15 anni di visioni divergenti, gli agenti marittimi veneziani sono tornati a riunirsi in un'unica associazione. Una nota annuncia che "le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi rappresentate da Assoagenti Veneto, presidente Michele Gallo, e AAMM, presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita a una nuova associazione, Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto, alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le categorie avendo maturato, dopo 15 anni, i presupposti per poter sviluppare nuove e comuni progettualità sfidanti, esprimendo la loro sintesi nella presidente Avv. Anna Carnielli, nominata dall'assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso". Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale delle associazioni di categoria locali che rappresentano gli agenti marittimi in giro per l'Italia. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già presidenti delle rispettive associazioni, avranno il ruolo di vicepresidenti operativi, "sostenendo un percorso di creazione di nuovo valore per la categoria e il territorio" si legge ancora nella comunicazione. Che poi ricorda come Venezia stia affrontando "tante e complesse sfide per il mondo dello shipping veneziano e nazionale, tra cui la definizione del porto regolato e operatività in h24, con l'avvento del Mose, il ripristino dei pescaggi nei canali portuali, la ripresa del traffico passeggeri, la rimodulazione delle aree portuali, lo sviluppo del porto di Chioggia". La neo eletta presidente, avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, ben conosce le dinamiche complesse della professione di raccomandatorio marittimo essendo abilitata all'esercizio di questa professione dal 2003. "Il segnale è forte: Venezia è compatta e si sta organizzando per orizzonti medio-lunghi con l'obiettivo di esprimere al meglio e con un'unica voce il proprio potenziale inespresso, sia verso il mercato che le istituzioni" conclude la nota di Asamar Veneto.



Anna Carnielli è stata eletta presidente dell'associazione che aderisce a Federagenti. Chiara Bottazzo e Michele Gallo saranno vicepresidenti operativi 9 Gennaio 2024 Dopo 15 anni di visioni divergenti, gli agenti marittimi veneziani sono tornati a riunirsi in un'unica associazione. Una nota annuncia che "le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi rappresentate da Assoagenti Veneto, presidente Michele Gallo, e AAMM, presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita a una nuova associazione, Asamar Veneto - Associazione Agenti Raccomandatori e Mediatori Marittimi del Veneto, alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le categorie avendo maturato, dopo 15 anni, i presupposti per poter sviluppare nuove e comuni progettualità sfidanti, esprimendo la loro sintesi nella presidente Avv. Anna Carnielli, nominata dall'assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso". Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la Federazione nazionale delle associazioni di categoria locali che rappresentano gli agenti marittimi in giro per l'Italia. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già presidenti delle rispettive associazioni, avranno il ruolo di vicepresidenti operativi, "sostenendo un percorso di creazione di nuovo valore per la categoria e il territorio" si legge ancora nella comunicazione. Che poi ricorda come Venezia stia affrontando "tante e complesse sfide per il mondo dello shipping veneziano e nazionale, tra cui la definizione del porto regolato e operatività in h24, con l'avvento del Mose, il ripristino dei pescaggi nei canali portuali, la ripresa del traffico passeggeri, la rimodulazione delle aree portuali, lo sviluppo del porto di Chioggia". La neo eletta presidente, avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, ben conosce le dinamiche complesse della professione di raccomandatorio marittimo essendo abilitata all'esercizio di questa professione dal 2003. "Il segnale è forte: Venezia è compatta e si sta organizzando per orizzonti

The Medi Telegraph

Venezia

Pace fatta tra gli agenti del Veneto, nasce Asamar

Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di **Venezia** rappresentate da Assoagenti Veneto, presidente Michele Gallo, e Aamm, presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita ad una nuova associazione, l'Asamar Veneto **Venezia** - Le due associazioni di agenti raccomandatori e mediatori marittimi di **Venezia** rappresentate da Assoagenti Veneto, presidente Michele Gallo, e Aamm, presidente Chiara Bottazzo, il 19 dicembre 2023 hanno dato vita ad una nuova associazione, l'Asamar Veneto (Associazione Agenti raccomandatori e mediatori marittimi del Veneto) alla quale hanno aderito gli associati di entrambe le rappresentanze. Dopo 15 anni che hanno visto convivere in Laguna due differenti associazioni, l'Asamar Veneto ha affidato la sua presidenza a Anna Carnielli nominata dall'assemblea tenutasi il 19 dicembre scorso. L'Asamar Veneto aderisce a Federagenti, la federazione nazionale che consolida così la sua base associativa. Chiara Bottazzo e Michele Gallo, già presidenti delle rispettive Associazioni, avranno il ruolo di vice presidenti operativi. La presidente è avvocato marittimista e presidente del Propeller Club Port of Venice, abilitata alla professione di raccomandatorio marittimo dal 2003. Il segnale, oltre che per Federagenti, è molto importante per **Venezia** che compatta la sua struttura imprenditoriale nel settore delle agenzie marittime anche al fine di organizzarsi con una sola voce per un confronto positivo sul futuro del porto.



Il Consiglio di Stato sul porticciolo della Margonara: la Regione dovrà risarcire mezzo milione alla società di Gambardella

Il risarcimento per i costi aziendali sostenuti dalla società dell'imprenditore deceduto lo scorso anno, per un progetto nato a inizio anni 2000 e che non si è mai realizzato Mezzo milione di euro che la Regione Liguria dovrà pagare alla società dell'imprenditore Giovanni Gambardella, scomparso lo scorso anno, come risarcimento per una serie di illegittimità amministrative, commesse in relazione al progetto del porticciolo della Margonara. Per ricostruire la vicenda bisogna andare indietro nel tempo di oltre 20 anni. Nel 1999, con un bando di gara avviato dall'**Autorità portuale** di Savona, la concessione demaniale della Margonara era stata affidata ai gruppi Omnia e Spada per 50 anni. Il porto turistico era inserito anche nel Piano regolatore **portuale** approvato nel 2002 e recepito favorevolmente dalla Regione e dai Comuni. Un primo progetto realizzato da Olga Gambardella, figlia dell'imprenditore, era stato approvato con numerose prescrizioni. Nel 2005 la Conferenza dei servizi aveva suggerito la stesura di un nuovo progetto affidato a all'architetto Fuksas (e che sarebbe costato un milione di euro) ideatore dell'ormai celebre grattacielo di 120 metri d'altezza a forma di tornado. Era un progetto impattante che aveva visto sollevarsi e nascere forti critiche e numerose iniziative di protesta da parte dei savonesi che volevano preservare la spiaggia e lo scoglio della Madonnetta. A gennaio del 2011, la giunta regionale aveva bocciato il progetto rivisto che prevedeva una riduzione dei posti barca. Gambardella aveva fatto ricorso al Tar e il caso era arrivato fino al consiglio di Stato che gli aveva dato ragione. Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato ha emesso un'altra sentenza che riconosce alla società Porticciolo e alla Jean Spada costruzioni 467.767 euro di risarcimento per i costi aziendali sostenuti dal maggio 2003. Il Consiglio di Stato si pronuncia anche sulla procedura della Conferenza dei servizi, durata "ingiustificatamente" per 8 anni. Nel quantificare il risarcimento i giudici amministrativi hanno considerato i tempi che vanno dal 2003 fino alla progettazione definitiva del 2016. Il Consiglio di Stato ha invece respinto la richiesta di risarcimento per i costi di progettazione in quanto ha ritenuto che al momento non risulta che la società abbia rinunciato al progetto.



Il risarcimento per i costi aziendali sostenuti dalla società dell'imprenditore deceduto lo scorso anno, per un progetto nato a inizio anni 2000 e che non si è mai realizzato Mezzo milione di euro che la Regione Liguria dovrà pagare alla società dell'imprenditore Giovanni Gambardella, scomparso lo scorso anno, come risarcimento per una serie di illegittimità amministrative, commesse in relazione al progetto del porticciolo della Margonara. Per ricostruire la vicenda bisogna andare indietro nel tempo di oltre 20 anni. Nel 1999, con un bando di gara avviato dall'Autorità portuale di Savona, la concessione demaniale della Margonara era stata affidata ai gruppi Omnia e Spada per 50 anni. Il porto turistico era inserito anche nel Piano regolatore portuale approvato nel 2002 e recepito favorevolmente dalla Regione e dai Comuni. Un primo progetto realizzato da Olga Gambardella, figlia dell'imprenditore, era stato approvato con numerose prescrizioni. Nel 2005 la Conferenza dei servizi aveva suggerito la stesura di un nuovo progetto affidato a all'architetto Fuksas (e che sarebbe costato un milione di euro) ideatore dell'ormai celebre grattacielo di 120 metri d'altezza a forma di tornado. Era un progetto impattante che aveva visto sollevarsi e nascere forti critiche e numerose iniziative di protesta da parte dei savonesi che volevano preservare la spiaggia e lo scoglio della Madonnetta. A gennaio del 2011, la giunta regionale aveva bocciato il progetto rivisto che prevedeva una riduzione dei posti barca. Gambardella aveva fatto ricorso al Tar e il caso era arrivato fino al consiglio di Stato che gli aveva dato ragione. Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato ha emesso un'altra sentenza che riconosce alla società Porticciolo e alla Jean Spada costruzioni 467.767 euro di

Ansa

Genova, Voltri

Genova sceglie la Lanterna di Genova come Faro dell'anno 2024

Bucci, prestigioso riconoscimento per la nostra città "Un prestigioso riconoscimento per la nostra città: il consiglio di International association of marine aids to navigation and lighthouse authorities di Parigi ha deciso di scegliere il faro di **Genova**, la celeberrima Lanterna, quale faro dell'anno "Iala Heritage Lighthouse of the Year 2024", raccogliendo quindi la proposta avanzata dalla Marina militare, che cura la gestione ed il funzionamento dei fari nazionali, di offrire questo riconoscimento allo storico faro genovese". Lo annuncia il sindaco Marco Bucci con una nota del Comune di **Genova**. Inoltre, il consiglio di Iala in cui siede l'ammiraglio Piero Pellizzari, direttore marittimo della Liguria e comandante del **porto** di **Genova**, ha scelto unanimemente la città di **Genova** (su proposta del Comando generale delle Capitanerie di **porto** - Guardia costiera) per ospitare la giornata mondiale per gli ausili alla navigazione marittima (World aids to navigation day) che il 2 e il 3 luglio prossimi, farà del capoluogo ligure il centro di interesse della marittimità internazionale. "Per **Genova** è un orgoglio ospitare il World day of marine aids to navigation, che rappresenterà una grande occasione di confronto per i professionisti del settore e per presentare le ultime tecnologie per il miglioramento della sicurezza della navigazione - ha commentato il sindaco Marco Bucci - Una manifestazione che consentirà a tutto il mondo di conoscere anche la nostra Lanterna, nominata Iala Heritage Lighthouse of the Year 2024. Un riconoscimento che esalta uno dei simboli della nostra città, una grande opportunità di promozione a livello internazionale". L'obiettivo principale del World day of marine aids to navigation di **Genova**, sarà quello di promuovere "una maggiore conoscenza della Iala e del suo operato, portando all'attenzione del grande pubblico il ruolo degli ausili marittimi alla navigazione e la loro importanza per migliorare la sicurezza e l'efficienza della navigazione marittima in tutto il mondo e rappresenterà quindi un'occasione di promozione e valorizzazione del ruolo dell'Italia, Paese marittimo per eccellenza". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.



Bucci, prestigioso riconoscimento per la nostra città "Un prestigioso riconoscimento per la nostra città: il consiglio di International association of marine aids to navigation and lighthouse authorities di Parigi ha deciso di scegliere il faro di Genova, la celeberrima Lanterna, quale faro dell'anno "Iala Heritage Lighthouse of the Year 2024", raccogliendo quindi la proposta avanzata dalla Marina militare, che cura la gestione ed il funzionamento dei fari nazionali, di offrire questo riconoscimento allo storico faro genovese". Lo annuncia il sindaco Marco Bucci con una nota del Comune di Genova. Inoltre, il consiglio di Iala in cui siede l'ammiraglio Piero Pellizzari, direttore marittimo della Liguria e comandante del porto di Genova, ha scelto unanimemente la città di Genova (su proposta del Comando generale delle Capitanerie di porto - Guardia costiera) per ospitare la giornata mondiale per gli ausili alla navigazione marittima (World aids to navigation day) che il 2 e il 3 luglio prossimi, farà del capoluogo ligure il centro di interesse della marittimità internazionale. "Per Genova è un orgoglio ospitare il World day of marine aids to navigation, che rappresenterà una grande occasione di confronto per i professionisti del settore e per presentare le ultime tecnologie per il miglioramento della sicurezza della navigazione - ha commentato il sindaco Marco Bucci - Una manifestazione che consentirà a tutto il mondo di conoscere anche la nostra Lanterna, nominata Iala Heritage Lighthouse of the Year 2024. Un riconoscimento che esalta uno dei simboli della nostra città, una grande opportunità di promozione a livello internazionale". L'obiettivo principale del World day of marine aids to navigation di Genova, sarà quello di promuovere "una maggiore conoscenza della Iala e del suo operato, portando all'attenzione del grande pubblico il ruolo degli

Pochi veterinari nei porti di Genova e Vado, Balleari chiede impegno a giunta regionale

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno a sollecitare il ministero della Salute, il rischio è la perdita di competitività sul decremento in termini di risorse umane adibite ai controlli veterinari nei porti di **Genova** e Vado Ligure del 56,23%. Solo tre i medici impiegati che, ogni giorno, rilasciano tra i 400 e i 500 certificati perché sulle tavole di un italiano su quattro, arrivano prodotti sbarcati nel **porto** di **Genova** e Vado. Con un ordine del giorno proposto dal capogruppo di Fratelli d'Italia Stefano Balleari e condiviso da tutte le forze politiche dell'Aula, il consiglio regionale della Liguria impegna il presidente Toti e la giunta a sollecitare il ministero della Salute a implementare il numero di veterinari adibiti alle attività di vigilanza e di controllo igienico sanitario presso i porti di **Genova** e Vado Ligure. «Si tratta di una questione di sicurezza e di competitività dei nostri porti - spiega Stefano Balleari - nelle ultime due settimane la situazione, già critica, del servizio veterinario è andata peggiorando. Sono rimasti in organico solo 3-4 veterinari, 6 tecnici e 2 amministrativi a coprire il lavoro dei Porti di **Genova** e Savona Vado. La mole di lavoro a cui queste esigue risorse devono far fronte è impressionante. Dati forniti dallo stesso ufficio parlano di una media di 400/500 certificati al giorno da rilasciare ed una attività ispettiva che, nel corso del 2023, ha visto campionamenti ed analisi su circa 150 mila container, pari al 25% del traffico nazionale, di origine animale destinata al consumo umano o agli allevamenti. Per quanto riguarda la merce di origine vegetale i controlli e campionamenti hanno riguardato circa 100 mila container, pari al 50% del traffico nazionale. Credo sia pericoloso e irrispettoso affidare un'importante e cospicua attività di sicurezza sanitaria a soli 4 medici, nonostante si tratti di professionisti stoici la cui capacità sia, quotidianamente, dimostrata sul campo». L'allarme era stato dato prima della fine dell'anno dal direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta, a seguito delle numerose segnalazioni di disservizi da parte delle proprie aziende associate, riguardanti la situazione desolante di carenza di organico negli Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (Uvac) e nei Posti di controllo frontaliere (Pcf). «Sul servizio veterinario genovese - aggiunge Balleari - grava il 25% dei controlli nazionali, media che sale al 38% su alcune specifiche tipologie di controlli. Quindi, sulla tavola di un Italiano su quattro, arrivano prodotti sbarcati nei nostri porti. Considerando che il carico di lavoro subirà un ulteriore incremento dovuto ai nuovi controlli europei legati alla normativa "Reach", credo sia doveroso richiedere un intervento ministeriale per dare respiro ai medici veterinari impiegati e garantire il servizio impiegando un più alto numero di risorse umane». La questione, però non è solo sanitaria. «Se a causa dell'organico ridotto all'osso non riusciamo a rispondere alla domanda del mercato, i porti liguri, soprattutto quelli



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

legati al sistema portuale Ports of Genoa, che produce 12 miliardi di Pil, rischiano di perdere il business a vantaggio di porti come Barcellona e Rotterdam», evidenzia Balleari.

Informare

Genova, Voltri

Genova ospiterà il "World Marine Aids to Navigation Day 2024"

Il prossimo luglio **Genova** ospiterà l'evento "World Marine Aids to Navigation Day 2024" organizzato dall'International Association of marine aids to navigation and Lighthouse Authorities (IALA). La decisione di celebrare l'evento di due giorni nel capoluogo ligure è stata assunta dal consiglio dell'IALA riunitosi lo scorso mese a Parigi. Inoltre il consiglio dell'associazione ha deliberato di scegliere la Lanterna di **Genova** quale "Heritage Lighthouse of the Year 2024". L'obiettivo principale del World Day of Marine Aids to Navigation è quello di promuovere una maggiore conoscenza della IALA, portando all'attenzione del grande pubblico il ruolo degli ausili marittimi alla navigazione e la loro importanza per migliorare la sicurezza della navigazione in tutto il mondo, e rappresenterà quindi un'occasione di promozione e valorizzazione del ruolo dell'Italia, Paese marittimo per eccellenza. L'evento inoltre offrirà un'opportunità ai membri IALA e più in generale del comparto marittimo per mostrare le competenze e stimolare la tecnologia e l'innovazione a sostegno dello sviluppo e dell'armonizzazione dei segnalamenti in tutto il mondo.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova ospiterà il World Day of Marine Aids to Navigation 2024

L'Association of marine aids to navigation and Lighthouse Authorities vota: il capoluogo ligure ospiterà l'evento internazionale sugli ausili alla navigazione. Con l'unanime votazione del consiglio dell'International Association of marine aids to navigation and Lighthouse Authorities (IALA), tenutosi a Parigi, la città di **Genova** è stata scelta per ospitare il World Day of Marine Aids to Navigation, la giornata mondiale degli ausili alla navigazione, in programma a luglio del prossimo anno, un evento che per due giorni farà del capoluogo ligure il centro di interesse della marittimità internazionale. «La città di **Genova** si conferma quale centro nevralgico dello shipping internazionale e l'evento a favore dei professionisti del settore marittimo che convergeranno sul capoluogo ligure potrà offrire all'Italia e allo scalo leader nazionale di confrontarsi con sempre maggior successo negli scenari internazionali», si legge in una nota della direzione marittima della Liguria, Capitaneria di **porto di Genova**, riconfermata membro IALA a giugno scorso. «Ulteriore motivo di soddisfazione - conclude il comunicato - è la scelta della "Lanterna" di **Genova** quale IALA Heritage Lighthouse of the Year 2024». Il World Day of Marine Aids to Navigation (l'edizione 2023 si è tenuta a Tangeri, in Marocco) promuove una maggiore conoscenza al grande pubblico del ruolo degli ausili marittimi alla navigazione e la loro importanza per migliorare la sicurezza della navigazione in tutto il mondo. Rappresenterà, inoltre, un'occasione di promozione e valorizzazione del ruolo dell'Italia nello shipping internazionale, offrendo un'opportunità ai membri IALA, e più in generale al comparto marittimo, per mostrare le competenze e stimolare la tecnologia e l'innovazione a sostegno dello sviluppo e dell'armonizzazione dei segnalamenti marittimi. Condividi Tag sicure Articoli correlati.



Regione chiederà al Governo di aumentare i veterinari nei porti per controllo merci

Nei porti di **Genova**, Vado e Savona ce ne sono solo tre: il loro compito è quello di effettuare un controllo igienico-sanitario sulle merci LIGURIA - Con un Ordine del Giorno proposto dal Capogruppo di Fratelli d'Italia Stefano Balleari e condiviso da tutte le forze politiche dell'Aula, il Consiglio regionale della Liguria impegna il Presidente Toti e la Giunta a sollecitare il Ministero della Salute ad implementare il numero di veterinari adibiti alle attività di vigilanza e di controllo igienico sanitario presso i porti di **Genova** e Vado Ligure. Negli ultimi due anni, il decremento in termini di risorse umane adibite ai controlli veterinari nei porti di **Genova** e Vado Ligure è stato del 56,23%. Solo tre i medici impiegati che, ogni giorno, rilasciano tra i 400 e i 500 certificati. Sulle tavole di un italiano su quattro, arrivano prodotti sbarcati nel **porto di Genova** e Vado. Si rischia di perdere business a vantaggio di altri porti europei. "Si tratta di una questione di sicurezza e di competitività dei nostri porti - spiega Stefano Balleari - Nelle ultime due settimane la situazione, già critica, del servizio veterinario è andata peggiorando. Sono rimasti in organico solo 3-4 veterinari, 6 tecnici e 2 amministrativi a coprire il lavoro dei Porti di **Genova** e Savona Vado. La mole di lavoro a cui queste esigue risorse devono far fronte è impressionante. Dati forniti dallo stesso ufficio parlano di una media di 400/500 certificati al giorno da rilasciare ed una attività ispettiva che, nel corso del 2023, ha visto campionamenti ed analisi su circa 150 mila container, pari al 25% del traffico nazionale, di origine animale destinata al consumo umano o agli allevamenti. Per quanto riguarda la merce di origine vegetale i controlli e campionamenti hanno riguardato circa 100 mila container, pari al 50% del traffico nazionale. Credo sia pericoloso e irrispettoso affidare un'importante e cospicua attività di sicurezza sanitaria a soli 4 medici, nonostante si tratti di professionisti stoici la cui capacità sia, quotidianamente, dimostrata sul campo". L'allarme era stato dato prima della fine dell'anno dal Direttore Generale di Spediporto, Giampaolo Botta, a seguito delle numerose segnalazioni di disservizi da parte delle proprie aziende associate, riguardanti la situazione desolante di carenza di organico negli Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (Uvac) e nei Posti di controllo frontalieri (Pcf). "Sul servizio veterinario genovese - prosegue Balleari - grava il 25% dei controlli nazionali, media che sale al 38% su alcune specifiche tipologie di controlli. Quindi, sulla tavola di un Italiano su quattro, arrivano prodotti sbarcati nei nostri porti. Considerando che il carico di lavoro subirà un ulteriore incremento dovuto ai nuovi controlli europei legati alla normativa "REACH", credo sia doveroso richiedere un intervento Ministeriale per dare respiro ai medici veterinari impiegati e garantire il servizio impiegando un più alto numero di risorse umane". La questione, però non è solo sanitaria.



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

"Se a causa dell'organico ridotto all'osso non riusciamo a rispondere alla domanda del mercato, i porti liguri, soprattutto quelli legati al sistema portuale 'Ports of Genoa' (Savona, **Genova**, Vado Ligure), che produce 12 miliardi di PIL, rischiano di perdere il business a vantaggio di porti come Barcellona e Rotterdam", conclude Balleari.

La Lanterna designata "faro dell'anno 2024" dalla IALA

09 Gennaio 2024 Redazione **Genova** ospiterà il 2 e 3 luglio il "World aids to navigation day" **Genova** - La Lanterna di **Genova** è stata designata come faro dell'anno 2024. Il prestigioso riconoscimento è stato deciso dal consiglio di International association of marine aids to navigation and lighthouse authorities di Parigi. La decisione di scegliere la Lanterna quale faro dell'anno " IALA Heritage Lighthouse of the Year 2024" è arrivata su proposta della Marina militare italiana, che cura la gestione e il funzionamento dei fari nazionali. Inoltre, il consiglio di IALA in cui siede l'ammiraglio Piero Pellizzari, direttore marittimo della Liguria e comandante del **porto** di **Genova**, ha scelto unanimemente la città di **Genova** (su proposta del Comando generale delle Capitanerie di **porto** - Guardia costiera) per ospitare la giornata mondiale per gli ausili alla navigazione marittima (World aids to navigation day) che il 2 e il 3 luglio prossimi, farà del capoluogo ligure il centro di interesse della marittimità internazionale. "Per **Genova** è un orgoglio ospitare il World day of marine aids to navigation, che rappresenterà una grande occasione di confronto per i professionisti del settore e per presentare le ultime tecnologie per il miglioramento della sicurezza della navigazione - ha commentato il sindaco Marco Bucci - Una manifestazione che consentirà a tutto il mondo di conoscere anche la nostra Lanterna, nominata IALA Heritage Lighthouse of the Year 2024. Un riconoscimento che esalta uno dei simboli della nostra città, una grande opportunità di promozione a livello internazionale". Foto comune.**genova**.it.

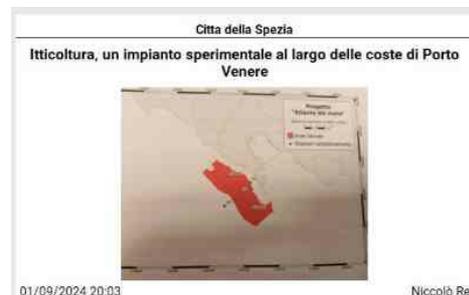


Citta della Spezia

La Spezia

Itticoltura, un impianto sperimentale al largo delle coste di Porto Venere

L'assessore Piana: "Sarà realizzato grazie al Programma regionale della Pesca e dell'Acquacoltura e ai nuovi fondi europei". Il consigliere Centi: "Spostare l'impianto dalle Grazie è una priorità. Nuova collocazione rispetti vincoli ambientali e di salvaguardia dell'Area marina protetta". In arrivo un impianto pilota sperimentale di itticoltura nelle acque spezzine. Ne ha dato informazione stamani in Consiglio regionale l'assessore regionale alla Pesca, Alessandro Piana, rispondendo a un'interrogazione, presentata dal consigliere spezzino Roberto Centi (Lista Sansa) "per sapere quali intenzioni vi siano, per quanto di competenza - si legge nel testo -, in merito all'impianto di itticoltura delle Grazie", comune di Porto Venere. Premesso che "per quanto riguarda la concessione sono competenti l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e il Comune di Porto Venere, mentre per gli aspetti demaniali è competente l'Assessorato al Demanio marittimo e per quelli ambientali l'Assessorato all'Ambiente e alla tutela del Territorio", Piana in aula ha ricordato che le linee guida regionali sul posizionamento degli impianti di acquacoltura risalgono al 2007 "e vanno applicate - ha proseguito - per gli impianti allocati dopo l'emanazione. Essendo quello delle Grazie esistente dal 1987, vent'anni prima, una nuova collocazione maggiormente corrispondente a quelli che sono i criteri regionali deve essere trovata proprio nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale ma soprattutto economica e sociale dell'impresa stessa, con particolare riguardo del mantenimento dei posti di lavoro". L'assessore ha a questo proposito ricordato che "ad esempio già nel 2017, nella necessità di dover ricollocare l'impianto delle Grazie, vennero individuate alcune aree, ma a seguito delle mareggiate del 29-30 ottobre 2018 risultarono non idonee". Alla luce di tutto ciò, ecco l'avvio del percorso che ora ha in programma l'attivazione dell'impianto pilota. "E' stato condotto dalla Regione Liguria, insieme alle autorità competenti e ai Flag liguri - illustra Piana in una nota che riprende quanto spiegato in Consiglio rispondendo a Centi -, un progetto sperimentale per individuare le AZA nello spezzino, cioè le zone destinate all'acquacoltura che rispettino gli standard ambientali, igienico-sanitari, di benessere animale e che siano favorevoli per la sicurezza sul lavoro, l'accrescimento, il benessere dei pesci e gli aspetti socio-economici. Le attività si sono concluse nel novembre 2023 e vedranno, grazie al Programma regionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2023-2025 e ai nuovi fondi Europei, la realizzazione di un impianto di itticoltura pilota". Gli studi eseguiti, aggiunge Piana, hanno portato all'individuazione di "un areale off-shore compreso tra il comune di Deiva Marina e quello di Sarzana idoneo non solo per l'installazione e la tenuta degli impianti dal profilo ambientale, della sicurezza sanitaria, di alta qualità dell'allevamento e valido per il versante imprenditoriale, ma anche caratterizzato dall'assenza di vincoli specifici



L'assessore Piana: "Sarà realizzato grazie al Programma regionale della Pesca e dell'Acquacoltura e ai nuovi fondi europei". Il consigliere Centi: "Spostare l'impianto dalle Grazie è una priorità. Nuova collocazione rispetti vincoli ambientali e di salvaguardia dell'Area marina protetta". In arrivo un impianto pilota sperimentale di itticoltura nelle acque spezzine. Ne ha dato informazioni stamani in Consiglio regionale l'assessore regionale alla Pesca, Alessandro Piana, rispondendo a un'interrogazione, presentata dal consigliere spezzino Roberto Centi (Lista Sansa) "per sapere quali intenzioni vi siano, per quanto di competenza - si legge nel testo -, in merito all'impianto di itticoltura delle Grazie", comune di Porto Venere. Premesso che "per quanto riguarda la concessione sono competenti l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e il Comune di Porto Venere, mentre per gli aspetti demaniali è competente l'Assessorato al Demanio marittimo e per quelli ambientali l'Assessorato all'Ambiente e alla tutela del Territorio", Piana in aula ha ricordato che le linee guida regionali sul posizionamento degli impianti di acquacoltura risalgono al 2007 "e vanno applicate - ha proseguito - per gli impianti allocati dopo l'emanazione. Essendo quello delle Grazie esistente dal 1987, vent'anni prima, una nuova collocazione maggiormente corrispondente a quelli che sono i criteri regionali deve essere trovata proprio nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale ma soprattutto economica e sociale dell'impresa stessa, con particolare riguardo del mantenimento dei posti di lavoro". L'assessore ha a questo proposito ricordato che "ad esempio già nel 2017, nella necessità di dover ricollocare l'impianto delle Grazie, vennero individuate alcune aree, ma a seguito delle mareggiate del 29-30 ottobre 2018 risultarono non idonee". Alla luce di tutto ciò, ecco l'avvio del percorso che ora ha in programma l'attivazione dell'impianto pilota. "E' stato condotto dalla Regione Liguria, insieme alle autorità competenti e ai Flag

Citta della Spezia

La Spezia

(fonti di inquinamento, aree sottoposte a tutela ambientale o a divieti di varia natura)". In particolare , dalla documentazione si evince che il futuro impianto sarà installato in una zona di una porzione di mare, ritenuta idonea a questi fini (si veda l'immagine), individuata pressoché parallelamente al braccio sinistro del Golfo, all'esterno del litorale ponentino del comune della Spezia e di quello di Porto Venere nonché delle isole Palmaria, Tino e Tinetto (andando anche a 'superarle'). Conclude Piana : "Ora si tratta di testare un nuovo prototipo di impianto sperimentale che sia in grado di far fronte adeguatamente alle condizioni meteomarine del sito, caratterizzato da forte idrodinamismo. Ricordo, a onor di cronaca e per completezza di informazione, che nel 2023 la Capitaneria di Porto ha ispezionato gli impianti di itticoltura esistenti a punta Pezzino e non ha trovato criticità sulle condizioni dei pesci allevati , ritenendo pulito e vitale il fondale sottostante alle gabbie di allevamento". " Sono soddisfatto che la giunta regionale abbia recepito le nostre preoccupazioni sullo stabilimento di itticoltura nella Baia delle Grazie. Parliamo di un impianto costruito nel 1987 e che non rispetta le normative nazionali e regionali intervenute negli ultimi anni: spostarlo da dove è oggi è una priorità, purché vengano salvaguardati i posti di lavoro e venga individuata una nuova zona nel rispetto delle Aree Marine protette, del Parco Regionale e del sito Unesco che insiste nei pressi dello specchio acqueo tra La Spezia e Deiva", commenta in una nota il consigliere Centi . "Regione Liguria ha previsto che gli stabilimenti di itticoltura debbano essere collocati off-shore su fondali di almeno 30 metri di profondità e a più di 1.000 metri dalla costa - prosegue Centi -. L'impianto delle Grazie non rispetta nessuna delle due prerogative, anzi, è collocato all'interno di un'area portuale, su un fondale che non raggiunge i 10 metri, ad una distanza di pochi metri dalla costa ed in prossimità di scarichi urbani. Per questo motivo anche l'assessore Piana , nel rispondere alla mia interrogazione ha convenuto sulla necessità di trasferire quanto prima l'impianto dall'attuale sede. L'assessore in aula ha annunciato la sperimentazione di un nuovo progetto pilota di itticoltura che parta dallo studio 'Atlante del Mare' finanziato con i fondi FEAMP. Progetto che non vede la luce per le criticità emerse dal punto di vista del moto ondoso che insiste su quel tratto di costa, ma che oggi, con un'adeguata modifica sperimentale, potrebbe essere rilanciato in uno specchio acqueo compreso tra i Comuni di Deiva Marina e Sarzana". "Da parte nostra - conclude il consigliere regionale spezzino - siamo favorevoli ad un nuovo collocamento dell'impianto di itticoltura purché vengano rispettati i vincoli ambientali e di salvaguardia dell'Area Marina Protetta, del Parco Regionale e nel complesso del sito Unesco che insiste sul nostro territorio spezzino. E oltre a questi vincoli auspichiamo che la Giunta regionale consideri anche il problema della predazione dei mitili da parte delle orate che potrebbero fuoriuscire dalle 'vasche' dell'impianto, generando un calo della produzione che, a detta dei mitilicoltori, è arrivato alla soglia del 70%".

Accordo in Versilia anti erosione

CARRARA - Nella sede di Carrara della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, è stato firmato un accordo per un importante intervento di manutenzione e contrasto dei fenomeni erosivi del sistema costiero apuo-versiliese. Il documento è stato sottoscritto dal presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva**; dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani; dal sindaco di Carrara, Serena Arrighi; dal sindaco del Comune di Massa, Francesco Persiani; dal sindaco del comune di Montignoso, Gianni Lorenzetti; dal sindaco del Comune di Forte dei Marmi, Bruno Muzi; dal sindaco del Comune di Pietrasanta, Alberto Stefano Giovannetti; dal presidente della Provincia di Massa Carrara, Gianni Lorenzetti e da quello della Provincia di Lucca, Luca Menesini; dal presidente della Camera di Commercio Toscana Nord Ovest, Valter Tamburini. Presenti alla firma anche il consigliere regionale Giacomo Bugliani, Il presidente dell'ISR, Sergio Chiericoni e Luca Perfetti, dirigente preposto della sede dell'ADSP di Marina di Carrara.



Shipping Italy

Ravenna

Legittime le maggiorazioni dei canoni di banchine "asservite" ad aree private

Ribaltato il verdetto iniziale su Sintermar e Grandi Molini a Livorno: i terminal sono maggiormente sfruttabili se contigui a spazi privati 9 Gennaio 2024 Sintermar e Grandi Molini Italiani dovranno pagare il canone maggiorato che dal 2021 chiede loro l'Autorità di sistema portuale di Livorno, ma gli effetti della pronuncia del Consiglio di Stato potrebbero travalicare i confini toscani e investire quei porti dove più frequente è il caso di terminal portuali collocati in adiacenza ad aree private. Il caso delle due società concessionarie di banchine e aree nel primo caso e di sola banchina nel secondo, infatti, riguarda il surplus chiesto loro dalla locale Adsp per il fatto che in entrambi i casi trattasi di spazi contigui ad aree di proprietà dell'una e dell'altra azienda. Il Tar in primo grado aveva accolto il ricorso di Sintermar e Grandi Molini, ma ora il Consiglio di Stato ne ha cassato la sentenza perché errata è l'attribuzione al canone, da parte dei giudici di prime cure, di una natura tributaria che per i giudici di palazzo Spada invece non sussiste. "Il canone assolve ad una funzione sia corrispettiva del vantaggio scaturente dal diritto di uso esclusivo del bene demaniale, sia compensativa del nocumento patito dall'interesse pubblico soddisfatto dal non più consentito o limitato originario diritto di uso collettivo del bene medesimo" scrive il Consiglio di Stato, evidenziando che "In passato si è molto discusso sulla natura giuridica di corrispettivo pecuniario o di tributo del canone per l'uso di beni demaniali dati in concessione. Le diverse tesi elaborate in dottrina muovevano dalla differente concezione della demanialità e dunque del ruolo svolto dall'ente concedente. Tra queste prevalse originariamente la configurazione tributaria del canone concessorio (Cass. S.U. 1395/1968). La Corte di Cassazione, poi, ha mutato completamente avviso ed ha consolidato l'affermazione della natura di corrispettivo del canone di utenza, escludendone il carattere tributario. La Corte costituzionale ha avvalorato tale interpretazione". La disamina è molto approfondita e destinata a fare presumibilmente giurisprudenza: "Il canone concessorio è una «prestazione imposta» ai sensi dell'art. 23 Cost. che non ha tuttavia natura tributaria né può essere considerato come un mero canone locatizio poiché alla sua struttura e quantificazione concorre la specifica destinazione all'interesse pubblico impressa al bene demaniale. Tale destinazione impone che la determinazione del canone sia la più idonea al perseguimento dei fini di interesse pubblico che si ritengono meritevoli di soddisfazione". E la conclusione, che promuove le maggiorazioni, sarà senz'altro di interesse laddove - l'esempio più significativo è quello di **Ravenna** - laddove il demanio in concessione è pressoché limitato alle banchine affidate ai privati proprietari delle aree ad esse contigue: "Nella specie, la maggiorazione della tariffa assume quale mero presupposto di fatto la proprietà privata, che resta un elemento estraneo alla debenza del canone. È solo l'area demaniale



Ribaltato il verdetto iniziale su Sintermar e Grandi Molini a Livorno: i terminal sono maggiormente sfruttabili se contigui a spazi privati 9 Gennaio 2024 Sintermar e Grandi Molini Italiani dovranno pagare il canone maggiorato che dal 2021 chiede loro l'Autorità di sistema portuale di Livorno, ma gli effetti della pronuncia del Consiglio di Stato potrebbero travalicare i confini toscani e investire quei porti dove più frequente è il caso di terminal portuali collocati in adiacenza ad aree private. Il caso delle due società concessionarie di banchine e aree nel primo caso e di sola banchina nel secondo, infatti, riguarda il surplus chiesto loro dalla locale Adsp per il fatto che in entrambi i casi trattasi di spazi contigui ad aree di proprietà dell'una e dell'altra azienda. Il Tar in primo grado aveva accolto il ricorso di Sintermar e Grandi Molini, ma ora il Consiglio di Stato ne ha cassato la sentenza perché errata è l'attribuzione al canone, da parte dei giudici di prime cure, di una natura tributaria che per i giudici di palazzo Spada invece non sussiste. "Il canone assolve ad una funzione sia corrispettiva del vantaggio scaturente dal diritto di uso esclusivo del bene demaniale, sia compensativa del nocumento patito dall'interesse pubblico soddisfatto dal non più consentito o limitato originario diritto di uso collettivo del bene medesimo" scrive il Consiglio di Stato, evidenziando che "In passato si è molto discusso sulla natura giuridica di corrispettivo pecuniario o di tributo del canone per l'uso di beni demaniali dati in concessione. Le diverse tesi elaborate in dottrina muovevano dalla differente concezione della demanialità e dunque del ruolo svolto dall'ente concedente. Tra queste prevalse originariamente la configurazione tributaria del canone concessorio (Cass. S.U. 1395/1968). La Corte di Cassazione, poi, ha mutato completamente avviso ed ha consolidato l'affermazione della natura di corrispettivo del canone di utenza, escludendone il carattere tributario. La Corte costituzionale ha avvalorato tale interpretazione". La

Shipping Italy

Ravenna

concessa in uso esclusivo che acquisisce un maggior valore, risultando maggiormente sfruttabile e più facilmente utilizzabile, in conseguenza della sua contiguità con altra area di proprietà dello stesso soggetto concessionario".
A.M.

Insieme AdSP e VF

LIVORNO - Si rafforza la collaborazione interistituzionale fra l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e il Comando Provinciale di Livorno dei Vigili del Fuoco attraverso la firma dell'atto aggiuntivo all'Accordo Quadro sottoscritto nel 2020. A Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, il presidente dell'Ente **portuale** Luciano Guerrieri e il comandante Ugo D'Anna, hanno firmato una nuova intesa con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le capacità di soccorso **portuale** per i porti di competenza dell'AdSP (Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo, Capraia Isola). L'accordo prevede una serie di misure, fra le quali l'acquisto di un'imbarcazione per il soccorso tecnico urgente in ambito **portuale** da dislocare presso il porto di Piombino. Le nuove attrezzature consentiranno una migliore attività di soccorso nella zona **portuale** e nelle aree di mare limitrofe di Piombino con possibilità di spingersi agevolmente anche fino all'isola d'Elba. Sarà in oltre a disposizione del nucleo sommozzatori di Livorno per gli interventi in mare sempre nella medesima area, senza necessità di trasporto imbarcazione, elemento che determinerà una notevole riduzione dei tempi di intervento. Per l'area **portuale** di Livorno, invece, sarà ripristinata la funzionalità di una gru da banchina che è particolarmente utile per l'alaggio e varo di imbarcazioni non soltanto dei Vigili del Fuoco ma anche delle forze dell'ordine e del soccorso che ne facciano richiesta. Soddisfatto il segretario generale dell'AdSP, Matteo Paroli: "L'**Autorità di Sistema Portuale** ritiene prioritaria l'attenzione agli aspetti di salute e sicurezza del personale che opera in porto o che fruisce dei nostri scali per partenze ed arrivi" ha dichiarato. "In tale contesto risulta fondamentale la collaborazione con il corpo dei Vigili del Fuoco, il cui ruolo centrale è colto non soltanto nelle attività di prevenzione e contrasto degli incendi ma anche in quelle di ricerca e soccorso. Siamo felici di poter rinnovare oggi un'intesa così strategica per i porti di nostra competenza".



01/09/2024 23:12

LIVORNO - Si rafforza la collaborazione interistituzionale fra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e il Comando Provinciale di Livorno dei Vigili del Fuoco attraverso la firma dell'atto aggiuntivo all'Accordo Quadro sottoscritto nel 2020. A Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, il presidente dell'Ente portuale Luciano Guerrieri e il comandante Ugo D'Anna, hanno firmato una nuova intesa con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le capacità di soccorso portuale per i porti di competenza dell'AdSP (Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo, Capraia Isola). L'accordo prevede una serie di misure, fra le quali l'acquisto di un'imbarcazione per il soccorso tecnico urgente in ambito portuale da dislocare presso il porto di Piombino. Le nuove attrezzature consentiranno una migliore attività di soccorso nella zona portuale e nelle aree di mare limitrofe di Piombino con possibilità di spingersi agevolmente anche fino all'isola d'Elba. Sarà in oltre a disposizione del nucleo sommozzatori di Livorno per gli interventi in mare sempre nella medesima area, senza necessità di trasporto imbarcazione, elemento che determinerà una notevole riduzione dei tempi di intervento. Per l'area portuale di Livorno, invece, sarà ripristinata la funzionalità di una gru da banchina che è particolarmente utile per l'alaggio e varo di imbarcazioni non soltanto dei Vigili del Fuoco ma anche delle forze dell'ordine e del soccorso che ne facciano richiesta. Soddisfatto il segretario generale dell'AdSP, Matteo Paroli: "L'Autorità di Sistema Portuale ritiene prioritaria l'attenzione agli aspetti di salute e sicurezza del personale che opera in porto o che fruisce dei nostri scali per partenze ed arrivi" ha dichiarato. "In tale contesto risulta fondamentale la collaborazione con il corpo dei Vigili del Fuoco, il cui ruolo centrale è colto non soltanto nelle attività di prevenzione e contrasto degli incendi ma anche in quelle di ricerca e soccorso. Siamo felici di poter rinnovare oggi un'intesa così strategica per i porti di nostra competenza".

Reefer Taranto-Vespucchi

TARANTO - Al servizio di Taranto grazie anche allo sviluppo del polo del freddo, finalmente operativo nell'interporto Vespucchi di Guasticce. Sul sito "InforMare" si legge che Mercitalia Rail, impresa ferroviaria merci del gruppo Ferrovie dello Stato, e San Cataldo Container Terminal (SCCT), la società del gruppo turco Yilport che gestisce il container terminal del porto di Taranto, hanno siglato un accordo per potenziare la logistica del freddo che prevede l'attivazione di un servizio spot per il trasporto di container tipo 45R1 refrigerati vuoti dal Molo Polisettoriale del porto pugliese all'Interporto Toscano Amerigo Vespucchi di Guasticce (Livorno). Il treno di lunghezza totale 450 metri per un peso complessivo di 400 tonnellate - continua la nota - con a bordo 24 container di tipo HQ frigo, coprirà una distanza di circa 836 chilometri con lo scopo di rifornire i clienti operanti nell'Interporto Toscano di container speciali reefer che rientrano vuoti presso il container terminal di Taranto. La manovra secondaria sarà affidata alle locomotive da manovra Yilport. Mercitalia Rail ha evidenziato che il proprio ingresso nel numeroso parco di imprese ferroviarie che già operano nello scalo portuale jonico rappresenta un punto di svolta che potrà garantire un notevole "effetto volano" per lo sviluppo futuro del container terminal di Taranto, considerando inoltre il fatto che per la prima volta per il Polo Logistica del gruppo Ferrovie dello Stato potrà utilizzare come collegamento direttamente il porto di Taranto.



Rivoluzione auto elettrica, il business visto dai porti

LIVORNO Sbarco, imbarco e trasporto delle auto nuove è diventato uno dei filoni più importanti, insieme a quelli dei Teu e delle Autostrade del Mare, del business logistico. Il dottor Costantino Baldissara, direttore commerciale Gruppo Grimaldi, è anche presidente di Automar e n.1 dell'associazione europea di settore. Gli abbiamo fatto alcune domande sulle prospettive per il 2024. (A.F.)*Dopo lo stop della pandemia mondiale, il mercato delle auto è ripartito, ma sembra che si stia articolando in particolare sulle elettriche, con prevalenza dal Far East. Eppure almeno in Italia il cavallo non beve, cioè se ne vendono ancora poche. Cosa dobbiamo aspettarci per il 2024? L'automotive, come tanti altri settori, sta vivendo una vera rivoluzione, con l'arrivo massiccio sul mercato delle auto elettriche. Come in ogni fase transitoria, ciascun mercato reagisce diversamente. È un dato di fatto che i volumi che stiamo trasportando dall'Asia, in particolare dalla Cina (primo produttore di auto elettriche al mondo) e dalla Corea del Sud verso il Mediterraneo ed il Nord Europa siano in continua crescita, e siamo fiduciosi che mercati come quello italiano non tarderanno a reagire positivamente a questa nuova realtà. È solo questione di tempo. **Livorno** è stato a lungo il primo porto italiano per imbarchi/sbarchi di auto, ma altri scali stanno serrando sotto, in particolare Gioia Tauro dove c'è più disponibilità di aree. Cosa si prospetta da domani e per quali motivi? È innegabile che vi sia una concorrenza serrata tra i vari scali nazionali ed esteri per assicurarsi porzioni sempre più grandi dei traffici attuali e di quelli futuri. Chi offre più spazi per la movimentazione delle merci parte certamente avvantaggiato, ma la strategicità della posizione geografica resta un valore altrettanto importante su cui ogni porto può puntare per attrarre traffici: è questo, certamente, il caso di **Livorno**, porta d'ingresso e di uscita di auto non solo per il Centro/Nord Italia ma anche per il Centro Europa. In generale, siamo fiduciosi che tutti gli scali italiani saranno in grado di mettere a disposizione dei carrier quegli spazi necessari per servire in maniera ottimale sia i traffici in ingresso e uscita che quelli in trasbordo. Il Gruppo Grimaldi sta realizzando una imponente campagna acquisti di terminal, specie (ma non solo) in Mediterraneo. Il nostro Gruppo sta effettivamente espandendo in maniera significativa la propria rete di porti e terminal portuali. Attualmente sono oltre 20 i terminal portuali gestiti dal Gruppo Grimaldi in Europa, nel Mediterraneo ed in Africa, per una superficie totale che supera i 6 milioni di metri quadrati. È di pochi giorni fa, come già avete pubblicato, la firma ad Atene del contratto per l'acquisizione della maggioranza del porto di Heraklion, il più importante dell'isola di Creta, mentre a ottobre abbiamo ufficialmente preso il controllo dello scalo di Igoumenitsa, porta d'ingresso della Grecia occidentale e, più in generale, della penisola balcanica. Alcuni mesi prima avevamo già acquisito



La Gazzetta Marittima

Livorno

asset strategici e una concessione ventennale nel porto di Amsterdam. Tale espansione è assolutamente strategica, se non indispensabile, per garantirci gli spazi necessari per movimentare i volumi sempre maggiori di rotabili che il nostro Gruppo trasporta ormai in tutti e cinque i continenti. Il vostro piano di investimento in nuove navi va avanti. Quante ne avete in costruzione attualmente? Attualmente abbiamo 22 navi in costruzione, di cui 17 Pure Car & Truck Carrier per il trasporto di auto nuove, ciascuna con una capacità di circa 9.000 CEU (Car Equivalent Unit). Nel nostro portafoglio ordini ci sono, inoltre, tre navi con/ro della classe G5 dalla capacità di 4.700 metri lineari, 2.500 CEU e 2.000 TEU ciascuna, e due navi della classe GG5G, ognuna con una capacità di oltre 500 semirimorchi. Per tutte queste nuove unità, la consegna è prevista tra il 2024 e il 2027. Che influenza avrà sui traffici auto la recente criticità del Mar Rosso e Suez per gli attacchi alle navi dallo Yemen? La situazione geopolitica che stiamo vivendo oggi (guerra Russia-Ucraina, crisi mediorientale, rischio di un conflitto nello Stretto di Taiwan) è senz'altro fonte di grande incertezza per il commercio mondiale. Nel caso del Mar Rosso, qualora la situazione si dovesse ulteriormente deteriorare, gli operatori marittimi si vedrebbero costretti a far circumnavigare l'Africa alle proprie navi; ciò si tradurrebbe in un aumento dei transit time e in costi maggiori di trasporto a causa della maggiore distanza percorsa. Confidiamo, però, che la comunità internazionale prenda al più presto, come ha iniziato a fare, tutte le misure necessarie affinché possa proseguire in sicurezza il commercio di beni su una rotta così importante come quella tra l'Asia e il Mediterraneo. In questo senso, fa ben sperare la recente notizia che anche altre varie nazioni dispiegheranno unità navali nel Mar Rosso al fine di prevenire futuri attacchi a navi mercantili e sorvegliare il transito di quest'ultime in un'area attualmente così sensibile.

Super ship-chandler a Livorno

Paolo Vannucci **LIVORNO** - "Superyacht Chandlers, azienda leader nel settore provveditoria di bordo e forniture per yacht e navi da diporto ha aperto un nuovo ship-chandler nell' area della Porta a Mare - scrive il suo ufficio stampa - di fronte alle banchine del cantiere navale Azimut Benetti e del futuro marina turistico che sta ormai prendendo forma. Sede principale a Viareggio, dall'anno della sua fondazione (il 2012) a oggi è uno dei principali player italiani nel campo del settore ship-chandler e forniture navali con servizio dedicato agli equipaggi, ai cantieri navali e alle ditte artigiane della filiera nautica. L'azienda - partecipata dal Gruppo Vannucci - si avvale di un team di professionisti in grado di consigliare efficacemente i propri clienti e di consegnare un catalogo molto ampio di ricambi, forniture e attrezzature varie in tempi record. La posizione privilegiata del nuovo punto vendita di Via Edda Fagni 73/75, che è sede sia dello ship-chandler che degli uffici dell'agenzia marittima - nel cuore del futuro **porto** turistico di **Livorno**, è già molto apprezzata dagli equipaggi degli yacht, che possono contare sulla massima comodità e consegne direttamente a bordo" - spiega una nota del Gruppo Vannucci, - già operativo a **Livorno** e in Toscana dal 2008 con il settore agenzie marittime e servizi per yachts di cui è il principale player. "L'acquisizione degli ampi spazi che si sviluppano su due piani per una superficie di circa 1000 metri tra uffici, magazzini e depositi è stata formalmente completata pochi giorni fa e siamo già pienamente operativi e complementari su entrambi i fronti (agenzia di yacht e ship-chandler) per offrire ai nostri clienti i migliori servizi e forniture nautiche su **Livorno**" afferma il dottor Paolo Vannucci, amministratore delegato di Superyacht Chandlers. Vannucci ha 'spiegato' questa acquisizione dicendo che "sarà solo l'inizio di una lunga sinergia per sviluppare anche sul **porto** di **Livorno** (su cui da anni Superyacht Chandlers già effettuava consegne giornaliere ai propri yachts ormeggiati in **porto**) il settore ship-chandling dedicato al diporto. Superyacht Chandlers dispone su Viareggio di ulteriori spazi commerciali e magazzini per totali 2.600 metri a Viareggio che verranno subito utilizzati per creare sinergia tra le due realtà e arrivare a rappresentare su **Livorno** "l'one stop shop", per tutto ciò che può servire ad una nave da diporto che faccia scalo per attività di riparazione o per turismo nel **porto** di **Livorno**.



01/09/2024 23:33

Paolo Vannucci **LIVORNO** - "Superyacht Chandlers, azienda leader nel settore provveditoria di bordo e forniture per yacht e navi da diporto ha aperto un nuovo ship-chandler nell' area della Porta a Mare - scrive il suo ufficio stampa - di fronte alle banchine del cantiere navale Azimut Benetti e del futuro marina turistico che sta ormai prendendo forma. Sede principale a Viareggio, dall'anno della sua fondazione (il 2012) a oggi è uno dei principali player italiani nel campo del settore ship-chandler e forniture navali con servizio dedicato agli equipaggi, ai cantieri navali e alle ditte artigiane della filiera nautica. L'azienda - partecipata dal Gruppo Vannucci - si avvale di un team di professionisti in grado di consigliare efficacemente i propri clienti e di consegnare un catalogo molto ampio di ricambi, forniture e attrezzature varie in tempi record. La posizione privilegiata del nuovo punto vendita di Via Edda Fagni 73/75, che è sede sia dello ship-chandler che degli uffici dell'agenzia marittima - nel cuore del futuro porto turistico di Livorno, è già molto apprezzata dagli equipaggi degli yacht, che possono contare sulla massima comodità e consegne direttamente a bordo" - spiega una nota del Gruppo Vannucci, - già operativo a Livorno e in Toscana dal 2008 con il settore agenzie marittime e servizi per yachts di cui è il principale player. "L'acquisizione degli ampi spazi che si sviluppano su due piani per una superficie di circa 1000 metri tra uffici, magazzini e depositi è stata formalmente completata pochi giorni fa e siamo già pienamente operativi e complementari su entrambi i fronti (agenzia di yacht e ship-chandler) per offrire ai nostri clienti i migliori servizi e forniture nautiche su Livorno" afferma il dottor Paolo Vannucci, amministratore delegato di Superyacht Chandlers. Vannucci ha 'spiegato' questa acquisizione dicendo che "sarà solo l'inizio di una lunga sinergia per sviluppare anche sul porto di Livorno (su cui da anni Superyacht Chandlers già effettuava consegne giornaliere ai propri yachts ormeggiati in porto) il settore ship-chandling dedicato al diporto. Superyacht Chandlers dispone su

Porto Livorno 2000, ancora una sconfitta sul fronte gestione traffico ro-pax

LIVORNO Porto Livorno 2000 ha subito un'altra sconfitta nel suo braccio di ferro legale contro l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che a suo tempo aveva consentito a Sdt, affiliata al gruppo Grimaldi, di operare nel segmento passeggeri del traffico ro-pax presso la Darsena Toscana. Shipping Italy infatti, in un articolo dettagliato, racconta che la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato, che a sua volta, poco più di un anno fa, aveva respinto la richiesta di Porto Livorno 2000 di avere l'esclusiva sui passeggeri. Inammissibile il ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato che nel dicembre 2022 aveva bocciato la pretesa della società, passata nel 2019 sotto il controllo del gruppo Moby (con partecipazione di Msc, nel frattempo divenuta azionista di minoranza e finanziatrice della stessa Moby), di un'esclusiva sui passeggeri. I giudici hanno infatti rilevato la mancanza di autorizzazione per le operazioni portuali da parte di Porto Livorno 2000, ma la Cassazione ha sottolineato che solo chi è autorizzato può gestire i passeggeri. Il giudice amministrativo non ha creato una nuova categoria di traffico marittimo portuale, essendosi limitato ad accertare sul piano fattuale le peculiari caratteristiche del segmento dei traffici Ro-Pax, includenti l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri al seguito, tali da escluderne lo svolgimento da parte di terminalisti non autorizzati ai sensi dell'art. 16 sopraindicato si legge nella sentenza.



Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

Il traghetto Moby Baby Two colpito da guasto tecnico

Il guasto a uno dei due motori è avvenuto mentre il traghetto navigava nell'area tra **Piombino** e l'**Elba** 9 Gennaio 2024. Un guasto tecnico a un motore è occorso questa mattina al traghetto Moby Baby Two nella corsa delle 10,50 da Portoferraio verso **Piombino** causando un ritardo di circa 20-25 minuti. La compagnia di navigazione, interpellata da Shipping Italy, ha chiarito che: "Il traghetto ha avuto un problema tecnico a uno dei due motori. Di fatto il traghetto non si è mai fermato, ma è andato avanti più lentamente. Poi arrivato con i suoi mezzi all'imbocco del canale - per la sicurezza dei passeggeri - ha agganciato il rimorchiatore per eseguire meglio la manovra, arrivando con una ventina di minuti di ritardo sullo schedulato. Quindi non c'è stato alcun soccorso (come riportato da un articolo uscito su un quotidiano - ndr), ma solo la scelta di utilizzare la pilotina di rimorchio per eseguire meglio le manovre necessarie. Dopodichè, dopo aver fatto scendere i passeggeri che erano a bordo, circa una ventina, il traghetto è stato trasferito nella banchina Pecorario - non operativa - ed in questo momento è sottoposto ai lavori per la sistemazione del problema che si ritiene sarà probabilmente risolto consentendogli di rientrare in esercizio già da domani mattina.". Rispetto a quanto riportato dalla stampa relativamente ad alcuni disagi occorsi precedentemente, sempre nella tratta verso **Piombino-Elba**, la compagnia ha spiegato che: "Nei giorni scorsi, intorno alla festa dell'Epifania, effettivamente sono state annullate delle corse, ma la ragione è stata dovuta solo alle condizioni meteo-marine e non a guasti tecnici." e ha poi continuato: " Tra l'altro i passeggeri possono usufruire di biglietti 'aperti' che consentono di prendere il primo traghetto successivo disponibile fra quelli Moby e Toremar. Consideriamo che ci sono circa una quarantina di corse al giorno, oltre a quelle di un traghetto veloce, che però non può trasportare autovetture."



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ortona consolida banchina Riva

Vincenzo Garofalo ORTONA - L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Centrale** ha consegnato negli ultimi giorni dell'anno scorso i lavori per il consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e degli spazi subacquei interessati dal progetto. L'AdSP e il raggruppamento temporaneo d'impresa che si è aggiudicato l'appalto, composto da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon e Acale, hanno sottoscritto il certificato di avvio dei lavori che saranno realizzati con i fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con l'avvio dei lavori sottoscritto, l'AdSP non solo ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, ma lo ha fatto con sei mesi di anticipo. L'intervento programmato sulla banchina di Riva ha l'obiettivo di consolidarne il primo tratto e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%. I lavori dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. "La consegna dei lavori della banchina di Riva è la reale e concreta azione di avvio di questo progetto, tanto atteso dagli operatori portuali e necessario per il miglioramento dei traffici nello scalo di Ortona - commenta il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Centrale**, **Vincenzo Garofalo** -. Abbiamo raggiunto un obiettivo importante per il futuro del porto, nodo infrastrutturale dell'economia abruzzese, grazie anche alla sinergia con cui agiamo in tutto il nostro **sistema portuale** con le istituzioni competenti e il cluster marittimo, che ringraziamo per la costante collaborazione".



Vincenzo Garofalo ORTONA - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha consegnato negli ultimi giorni dell'anno scorso i lavori per il consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e degli spazi subacquei interessati dal progetto. L'AdSP e il raggruppamento temporaneo d'impresa che si è aggiudicato l'appalto, composto da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon e Acale, hanno sottoscritto il certificato di avvio dei lavori che saranno realizzati con i fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con l'avvio dei lavori sottoscritto, l'AdSP non solo ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, ma lo ha fatto con sei mesi di anticipo. L'intervento programmato sulla banchina di Riva ha l'obiettivo di consolidarne il primo tratto e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%. I lavori dell'Autorità di Sistema Portuale consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. "La consegna dei lavori della banchina di Riva è la reale e concreta azione di avvio di questo progetto, tanto atteso dagli operatori portuali e necessario per il miglioramento dei traffici nello scalo di Ortona - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo -. Abbiamo raggiunto un obiettivo importante per il futuro del porto, nodo infrastrutturale dell'economia abruzzese, grazie anche alla sinergia con cui agiamo

Tankoa anche a Civitavecchia

Vincenzo Poerio CIVITAVECCHIA - L'aveva accennato l'ingegner Vincenzo Poerio, ceo di Tankoa, già lo scorso marzo durante il meeting Superyacht: la crescita tumultuosa del brand richiedeva un nuovo cantiere, per refitting e costruzioni in acciaio. Adesso il cantiere genovese Tankoa Yachts ha confermato in via ufficiale la concessione dell'area ex Privilege all'interno del porto di Civitavecchia, al fine di realizzare un nuovo e moderno polo per la cantieristica navale. Il settore tira e Tankoa cresce, con tanti progetti ancora. Il cantiere genovese aveva già individuato nel 2021 il sito di Civitavecchia come uno dei potenziali luoghi ideali per le attività produttive delle carpenterie metalliche, degli scafi e delle sovrastrutture, il relativo assemblaggio e il pre-allestimento di tutti gli yacht. L'allestimento finale resta appannaggio del nucleo storico di **Genova**. Una volta a regime - recita il cantiere - Tankoa produrrà quattro yacht all'anno, di dimensioni comprese sopra i 40 metri. Inoltre, in programma per il sito di Civitavecchia sono previste ulteriori attività, come quelle di refit nel caso sia disponibile anche un'area a mare per alaggio e varo degli yacht. Questa operazione prevede un investimento iniziale di 3 milioni di euro, riferito solo all'avvio delle attività di carpenterie di acciaio e alluminio, oltre a quelle di pre-allestimento. Un primo segmento di investimento che permetterebbe di pianificare e attuare la crescita del cluster locale delle imprese che già possiedono il know how per questo tipo di attività. "La nostra idea su Civitavecchia è quella di realizzare scafi e internalizzare quindi parte dell'attività di saldatura. Lavori che fino ad oggi sono stati esternalizzati e che potremo riportare al nostro interno beneficiando così di un controllo diretto sulla qualità del lavoro svolto" ha spiegato Guido Orsi marketing manager di Tankoa. "A Civitavecchia inizieremo ad operare quasi da subito su un terzo della superficie disponibile sull'ex Privilege". Tra gli interventi infrastrutturali previsti, possiamo citare la costruzione di un pennello e di una vasca di alaggio e varo per l'installazione di un travel lift della portata di 500-600 tonnellate per yacht fino a 60 metri di lunghezza. Per quelli di dimensioni superiori verrà invece utilizzato il bacino galleggiante di 92 metri già di proprietà di Tankoa. E' anche prevista la crescita del personale, sia per le diverse funzioni aziendali sia per quelle delle maestranze in collaborazione con i partner di Tankoa; si punta al numero totale di 250-350 persone per i prossimi 5 anni. L'iniziativa progettata da Tankoa si basa sulla valutazione delle potenzialità dell'area di Civitavecchia per le specifiche lavorazioni della cantieristica, poiché dal punto di vista geografico/territoriale può configurarsi come la naturale estensione dell'attività che si è sviluppata negli ultimi 150 anni nell'area fra Livorno e **Genova**, dove è concentrato più del 30% della produzione mondiale di megayachts e ove è presente il più grande cluster della nautica



Vincenzo Poerio CIVITAVECCHIA - L'aveva accennato l'ingegner Vincenzo Poerio, ceo di Tankoa, già lo scorso marzo durante il meeting Superyacht: la crescita tumultuosa del brand richiedeva un nuovo cantiere, per refitting e costruzioni in acciaio. Adesso il cantiere genovese Tankoa Yachts ha confermato in via ufficiale la concessione dell'area ex Privilege all'interno del porto di Civitavecchia, al fine di realizzare un nuovo e moderno polo per la cantieristica navale. Il settore tira e Tankoa cresce, con tanti progetti ancora. Il cantiere genovese aveva già individuato nel 2021 il sito di Civitavecchia come uno dei potenziali luoghi ideali per le attività produttive delle carpenterie metalliche, degli scafi e delle sovrastrutture, il relativo assemblaggio e il pre-allestimento di tutti gli yacht. L'allestimento finale resta appannaggio del nucleo storico di Genova. Una volta a regime - recita il cantiere - Tankoa produrrà quattro yacht all'anno, di dimensioni comprese sopra i 40 metri. Inoltre, in programma per il sito di Civitavecchia sono previste ulteriori attività, come quelle di refit nel caso sia disponibile anche un'area a mare per alaggio e varo degli yacht. Questa operazione prevede un investimento iniziale di 3 milioni di euro, riferito solo all'avvio delle attività di carpenterie di acciaio e alluminio, oltre a quelle di pre-allestimento. Un primo segmento di investimento che permetterebbe di pianificare e attuare la crescita del cluster locale delle imprese che già possiedono il know how per questo tipo di attività. "La nostra idea su Civitavecchia è quella di realizzare scafi e internalizzare quindi parte dell'attività di saldatura. Lavori che fino ad oggi sono stati esternalizzati e che potremo riportare al nostro interno beneficiando così di un controllo diretto sulla qualità del lavoro svolto" ha spiegato Guido Orsi marketing manager di Tankoa. "A Civitavecchia inizieremo ad operare quasi da subito su un terzo della superficie disponibile sull'ex Privilege". Tra gli interventi infrastrutturali previsti, possiamo citare la costruzione di un pennello e di una vasca di alaggio e varo per l'installazione di un travel lift della portata di 500-

La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

mondiale.

In Campania mare più pulito

Nella foto: Una spiaggia vicino a Caserta. **NAPOLI** - Non è poi tutto negativo, sul piano dell'ambiente, il rapporto sulle coste italiane del sud. È disponibile la nuova classificazione delle acque di balneazione in Campania, propedeutica alla stagione balneare 2024. Aumentano i tratti di mare di qualità "eccellente" (dall'88 al 90% della costa monitorata), grazie ai miglioramenti registrati in provincia di Caserta. Le acque non balneabili restano al 3%. Sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (n.90 del 27 dicembre 2023) è stata pubblicata la delibera di Giunta regionale (Dgrc n.755 del 18.12.2023) che attribuisce a ciascuna acqua destinata alla balneazione la specifica classe di qualità per l'intera stagione balneare 2024. La classificazione è stata elaborata dall'Arpa Campania - in particolare dalla UO Mare diretta dal dottor Giuseppe Onorati - mediante elaborazione statistica degli esiti analitici delle ultime quattro stagioni balneari (2020-2021-2022-2023), così come prevede la normativa vigente di settore. In media, in un anno vengono prelevati, su un totale di circa 480 chilometri di costa campana adibita alla balneazione, all'incirca 2500 campioni e effettuate oltre 5mila determinazioni analitiche per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (Escherichia coli ed Enterococchi intestinali). Le acque risultate di qualità sufficiente, buona, eccellente e quelle di nuova classificazione sono da considerarsi balneabili ad inizio stagione balneare ma suscettibili di divieto temporaneo in caso di non conformità registrate nell'ambito dei controlli stagionali. Le acque risultate, invece, di qualità scarsa sono da ritenersi non balneabili per l'intera stagione balneare ma saranno ugualmente monitorate secondo il calendario regionale così da poterne consentire un eventuale recupero. A inizio stagione i sindaci dei comuni con acque classificate "scarse" nel proprio territorio dovranno emanare un'ordinanza di divieto di balneazione e provvedere, ai sensi del DM 19 aprile 2018, alla trasmissione telematica sul software dedicato del Ministero della Salute; il divieto potrà essere però essere revocato, anche in corso di stagione balneare, al verificarsi delle condizioni di legge che ne attestino il risanamento (d.lgs. 116/08 e DM 30.03.2010). Parimenti alla scorsa annualità, così come dal 2018 in poi, si conferma il 97% di costa balneabile a fronte del restante 3% di costa non balneabile (circa 15 km) perché dichiarata di qualità scarsa nella succitata delibera regionale. Resta esclusa dal conteggio la quota di litorale non utilizzabile ai fini balneari, circa 60 chilometri, per la presenza di aree portuali, servitù militari, canali e foci di fiumi non risanabili, zone di aree marino protette. Per il 2024, rispetto alla scorsa stagione balneare sono ventotto le acque che hanno variato la classe di qualità: ventidue sono migliorate e le restanti sei in peggioramento .



Nella foto: Una spiaggia vicino a Caserta. NAPOLI - Non è poi tutto negativo, sul piano dell'ambiente, il rapporto sulle coste italiane del sud. È disponibile la nuova classificazione delle acque di balneazione in Campania, propedeutica alla stagione balneare 2024. Aumentano i tratti di mare di qualità "eccellente" (dall'88 al 90% della costa monitorata), grazie ai miglioramenti registrati in provincia di Caserta. Le acque non balneabili restano al 3%. Sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (n.90 del 27 dicembre 2023) è stata pubblicata la delibera di Giunta regionale (Dgrc n.755 del 18.12.2023) che attribuisce a ciascuna acqua destinata alla balneazione la specifica classe di qualità per l'intera stagione balneare 2024. La classificazione è stata elaborata dall'Arpa Campania - in particolare dalla UO Mare diretta dal dottor Giuseppe Onorati - mediante elaborazione statistica degli esiti analitici delle ultime quattro stagioni balneari (2020-2021-2022-2023), così come prevede la normativa vigente di settore. In media, in un anno vengono prelevati, su un totale di circa 480 chilometri di costa campana adibita alla balneazione, all'incirca 2500 campioni e effettuate oltre 5mila determinazioni analitiche per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (Escherichia coli ed Enterococchi intestinali). Le acque risultate di qualità sufficiente, buona, eccellente e quelle di nuova classificazione sono da considerarsi balneabili ad inizio stagione balneare ma suscettibili di divieto temporaneo in caso di non conformità registrate nell'ambito dei controlli stagionali. Le acque risultate, invece, di qualità scarsa sono da ritenersi non balneabili per l'intera stagione balneare ma saranno ugualmente monitorate secondo il calendario regionale così da poterne consentire un eventuale recupero. A inizio stagione i sindaci dei comuni con acque classificate "scarse" nel proprio territorio dovranno emanare un'ordinanza di divieto di balneazione e provvedere, ai sensi del DM 19 aprile 2018, alla trasmissione telematica sul software dedicato del Ministero della Salute; il divieto potrà essere però essere revocato, anche in corso di

Più logistica a Bari e Brindisi

Ugo Patroni Griffi **BARI** - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha ottenuto un finanziamento di 6 milioni 200 mila euro per implementare lo sviluppo della logistica, per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, nell'ambito dell'Investimento 2.1 del PNRR, finanziato dall'Unione Europea. Il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, infatti, nei giorni scorsi ha pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni previste. L'Ente portuale aveva partecipato al bando, presentando una proposta progettuale finalizzata a costituire servizi con una specifica vocazione di supporto al settore merceologico e agroalimentare nei porti di Brindisi e di **Bari**. Da una preventiva analisi effettuata dall'Ente, infatti, era emerso che nonostante sia particolarmente rilevante l'importanza sociale e l'impatto economico determinato dai settori dell'agricoltura e della pesca, nei porti del Sistema di fatto non vi è un'adeguata presenza di servizi orientati all'efficientamento della logistica finalizzata a tali settori. Pertanto, l'Ente ha presentato un progetto mirato, indirizzato a rendere maggiormente funzionali spazi e strutture di propria pertinenza. Nel **porto** di Brindisi è stata presentata la proposta di rifunzionalizzazione di spazi all'interno di un terminal di proprietà dell'AdSPMAM, struttura all'interno della quale saranno introdotte specifiche caratteristiche e servizi volti a migliorare la logistica agroalimentare. Il terminal, inoltre, sarà sottoposto ad una serie interventi di miglioramento funzionale, formale ed energetico. Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione, nei porti di Brindisi e di **Bari**, di aree di sosta attrezzate con servizi specifici in favore dell'agroalimentare, con particolare riferimento alle esigenze dei mezzi di trasporto refrigerati. Il tutto ad impatto zero sull'ambiente. La proposta progettuale, infatti, prevede che tutte le esigenze energetiche legate all'intera iniziativa vengano soddisfatte mediante l'installazione di impianti di generazione da fonte rinnovabile, principalmente eolica. Nello specifico, nel **porto** di Brindisi, in prossimità del varco portuale di Costa Morena Ovest, in una zona adibita a sosta e attesa, saranno attrezzati 20 stalli dedicati a container e mezzi adibiti al trasporto refrigerato di merci legate all'agroalimentare. Nel **porto** di **Bari**, invece, in un'area destinata attualmente alla sosta per autoarticolati, in via iniziale, saranno attrezzati 15 stalli. In entrambi i porti, inoltre, verranno installati generatori eolici per la produzione di energia elettrica, per una potenza complessiva nominale di 500 KWp (Kilowatt picco), così da garantire l'approvvigionamento energetico del sistema a supporto della logistica e dell'agroalimentare da fonte rinnovabile. "La nostra priorità era dare un significativo impulso a due settori strategici, l'agricoltura e la pesca, che attraverso un sostegno adeguato possono



La Gazzetta Marittima

Bari

diventare la chiave di volta per il rilancio dell'economia dei nostri territori - commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi. Per dare ulteriore slancio all'azione, inoltre, abbiamo pensato di offrire agli operatori una serie di servizi gratuiti, in termini di disponibilità di infrastrutture e di servizi energetici e telematici. Interventi che hanno come comune denominatore un sacro rispetto per l'ambiente. Oltre ai benefici derivanti dallo sfruttamento della risorsa rinnovabile per l'approvvigionamento energetico dei servizi, infatti, vi sarà un notevole impatto positivo derivante dalla migliore organizzazione della logistica che ridurrà notevolmente i tempi di attesa dei mezzi (quindi minori emissioni). Peraltro, grazie alla realizzazione degli stalli organizzati, previsti nel progetto, si registrerà un notevole abbattimento delle emissioni legate alla disattivazione dei motori endotermici a supporto dei mezzi refrigerati. Un ottimo risultato, - conclude Patroni Griffi - frutto di un lavoro di squadra che abbiamo fatto con l'onorevole Mauro D'Attis e il capo di gabinetto della Regione Puglia, Giuseppe Catalano. Entrambi si sono adoperati in maniera significativa e ci hanno supportato affinché il finanziamento andasse a buon fine". In sintesi gli interventi progettati sono riconducibili a tre tipologie di attività strettamente interconnesse e complementari per il raggiungimento degli obiettivi di progetto: rifunzionalizzazione degli spazi interni ed esterni di un terminal di proprietà dell'Ente, nel **porto** di Brindisi, finalizzata all'introduzione di specifiche funzionalità al servizio della logistica agroalimentare, tramite interventi volti all'efficientamento della struttura in termini funzionali, formali ed energetici; Realizzazione di aree di sosta attrezzate nei porti di Brindisi e di **Bari** per l'erogazione di servizi in favore dell'agroalimentare, con particolare riferimento alle esigenze dei mezzi di trasporto refrigerati. Al fine di garantire la gratuità dei servizi e limitare l'impatto energetico e quindi ambientale degli stessi, installazione di impianti di generazione da fonte rinnovabile (eolico e in minor parte fotovoltaico) asserviti all'alimentazione delle infrastrutture che saranno realizzate; Definizione e implementazione di servizi basati su sistemi informativi e informatici a supporto della logistica, con specifico riferimento all'agroalimentare.

Brindisi Report

Brindisi

"Deposito Edison: ignorata la volontà dei brindisini. Occorre una nuova mobilitazione"

Dopo la notizia dell'avvio dei lavori preliminari, i consiglieri di opposizione diramano una nota: "Tutto questo senza alcuna rassicurazione in merito a due grandi problemi che sono stati posti" Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Deposito Edison nel porto di Brindisi: dopo la notizia dell'avvio delle attività preliminari l'opposizione si muove compatta. Riceviamo e pubblichiamo una nota firmata dai consiglieri comunali dei gruppi di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Impegno per Brindisi, Uguaglianza cittadina, Movimento Regione Salento, Brindisi Bene Comune-Alleanza Verdi Sinistra, Attiva Brindisi. Con una semplice notizia fatta trapelare attraverso gli organi di informazione, Edison ha pensato bene di sbarcare a Brindisi per effettuare "attività di test per la verifica geotecnica dei pali di fondazione del serbatoio del deposito costiero". E tutto questo avviene nonostante un pronunciamento unanime contrario del Consiglio Comunale di Brindisi e le imponenti manifestazioni di piazza che si sono svolte nei mesi scorsi. Ma soprattutto si dà avvio ai lavori senza aver ricevuto alcuna rassicurazione in merito a due grandi problemi che sono stati posti in ogni sede: chi certifica la sicurezza dei binari di Costa Morena visto che la distanza prevista per legge (30 metri) sarà ignorata e ridotta a soli cinque metri? E ancora, la Capitaneria di Porto (responsabile della sicurezza marittima) può garantire che non ci saranno ripercussioni per i traffici portuali sia nel momento in cui arriveranno le navi gasiere che durante il funzionamento come rigassificatore del 'deposito Edison'? Oggi più che mai, pertanto, bisogna pretendere risposte precise e quindi è necessaria un'altra mobilitazione di massa - magari proprio nei pressi dell'ingresso di Costa Morena - per dimostrare a tutti che i brindisini non sono più disposti a subire passivamente. Il tutto, ovviamente, in aggiunta ad una decisa presa di posizione da parte delle istituzioni locali. Per questo chiediamo al sindaco Giuseppe Marchionna, sentiti i dirigenti delle ripartizione Urbanistica, Ambiente e Affari Legali, ogni opportuna iniziativa finalizzata alla sospensione delle suddette opere. Riteniamo infatti che tali attività, effettuate nelle more del perfezionamento e della definizione dell'iter procedurale, dopo il parere con prescrizioni del Ctr Puglia, non tengano conto del mancato superamento delle criticità emerse e dei rilievi evidenziati durante il Consiglio Comunale monotematico, successivamente trasmessi ai ministeri e agli organismi competenti, e siano lesive delle decisioni assunte dallo stesso organo consiliare.



Dopo la notizia dell'avvio dei lavori preliminari, i consiglieri di opposizione diramano una nota: "Tutto questo senza alcuna rassicurazione in merito a due grandi problemi che sono stati posti" Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Deposito Edison nel porto di Brindisi: dopo la notizia dell'avvio delle attività preliminari l'opposizione si muove compatta. Riceviamo e pubblichiamo una nota firmata dai consiglieri comunali dei gruppi di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Impegno per Brindisi, Uguaglianza cittadina, Movimento Regione Salento, Brindisi Bene Comune-Alleanza Verdi Sinistra, Attiva Brindisi. Con una semplice notizia fatta trapelare attraverso gli organi di informazione, Edison ha pensato bene di sbarcare a Brindisi per effettuare "attività di test per la verifica geotecnica dei pali di fondazione del serbatoio del deposito costiero". E tutto questo avviene nonostante un pronunciamento unanime contrario del Consiglio Comunale di Brindisi e le imponenti manifestazioni di piazza che si sono svolte nei mesi scorsi. Ma soprattutto si dà avvio ai lavori senza aver ricevuto alcuna rassicurazione in merito a due grandi problemi che sono stati posti in ogni sede: chi certifica la sicurezza dei binari di Costa Morena visto che la distanza prevista per legge (30 metri) sarà ignorata e ridotta a soli cinque metri? E ancora, la Capitaneria di Porto (responsabile della sicurezza marittima) può garantire che non ci saranno ripercussioni per i traffici portuali sia nel momento in cui arriveranno le navi gasiere che durante il funzionamento come rigassificatore del 'deposito Edison'? Oggi più che mai, pertanto, bisogna pretendere risposte precise e quindi è necessaria un'altra mobilitazione di massa - magari proprio nei pressi dell'ingresso di Costa Morena -

Una nuova diga foranea per Taranto

TARANTO A circa sei mesi dal bando del valore di 35,7 milioni di euro lanciato a fine Giugno 2023 dall'Autorità di Sistema portuale del mar Ionio, per il nuovo tratto della diga foranea di Taranto, è stata emanata la delibera che vede aggiudicare la gara al costituendo RTI R.C.M. COSTRUZIONI S.R.L. / E-MARINE S.R.L. con sede legale in Sarno. I lavori riguarderanno nello specifico la Nuova diga foranea a protezione del porto fuori rada di Taranto-tratto di ponente basato su accordo quadro con unico operatore economico, intervento che come viene ricordato nella delibera è oggetto di finanziamento, per un totale di 15.700.000 di euro a valere sul Piano Complementare al programma degli interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il resto sarà coperto dai fondi dell'ente. La ditta aggiudicatrice del bando è risultata prima in graduatoria con un punteggio complessivo di 100/100 ed un offerto ribasso pari al 15,976% sull'elenco prezzi posto a base di gara, portando il presidente dell'**AdSp** Sergio Prete, a firmare il documento.

Essendo un'opera rientrate nel Pnrr, gli interventi dovranno essere completati e collaudati entro la fine del 2026. L'appalto riguarda il tratto occidentale dell'intero nuovo braccio della diga di Taranto, che si estenderà per 1.300 metri, con una lunghezza complessiva di 500 metri. Il fondale in cui verrà realizzata l'opera avrà una profondità compresa tra i 10 e i 14 metri. Il progetto prevede anche due fasi di dragaggio, con un totale di 120.000 metri cubi di fanghi che verranno trasferiti in una vasca di contenimento situata accanto alla sponda sud del V Sporgente, che attualmente è ancora in fase di realizzazione. Un primo parere sulla fattibilità della nuova diga è stato rilasciato nel 2010 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che nel 2013 ha anche promosso l'Adeguamento Tecnico Funzionale richiesto dall'Autorità Portuale. Secondo il documento, tale adeguamento era necessario per migliorare l'efficienza e la sicurezza degli attracchi al Molo Polisettoriale, in previsione di un auspicabile aumento dei traffici. Nel 2018 è stato completato il progetto definitivo, mentre la progettazione esecutiva è stata affidata a un consorzio guidato da Sjs. Il parere positivo, con alcune prescrizioni, sulla Valutazione di Impatto Ambientale è stato rilasciato nel 2015. Poiché il parere ha una validità di cinque anni, l'Autorità di Sistema portuale ne ha richiesto il rinnovo.



Nuovo record a Gioia Tauro

GIOIA TAURO - Il grande porto calabro ha superato sé stesso. Lo storico record dello scalo, raggiunto nel 2008 quando furono movimentati 3,47 milioni di teus, è stato sorpassato nell'anno appena concluso. Nel 2023 il terminal MedCenter Container Terminal ha movimentato ben 3.548.827 teus, un numero mai raggiunto prima. È anche un record assoluto tra i porti italiani. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**: "Voglio complimentarmi con l'armatore MSC e con la società MCT, che gestisce il terminal container, per l'ottimo lavoro svolto nel mantenere alte le performances del nostro scalo portuale. Mi rivolgo, altresì, con sentita stima alle maestranze portuali, che sono il nostro fiore all'occhiello, a cui va il merito d'aver lavorato con spirito d'attaccamento e abnegazione, affinché il porto tagliasse questo ambito traguardo". **Agostinelli** glissa, per ora, sul ricarico degli ERTS sui container, una penalizzazione pesante per il suo porto. Ma è anche consapevole che con il gruppo MSC alle spalle, il porto saprà superare anche questa burrasca.



Capitaneria di porto di Porto Torres: via ai lavori

ROMA Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indicato la data del 22 Gennaio come quella nella quale saranno consegnate le aree per l'inizio dei lavori di ristrutturazione della Capitaneria di porto di Porto Torres (SS). Si tratta di un'opera attesa da oltre tre anni e che dopo i lavori permetterà di rimettere in sesto gli uffici e le aree di lavoro nell'importante scalo sardo con un investimento pari a 300mila euro. Anche il ministro Matteo Salvini ha espresso la sua soddisfazione, dopo essere venuto a conoscenza della situazione a Dicembre e aver allertato gli uffici del Mit perchè la situazione si sbloccasse. Foto dal sito del Mit



Il Nautilus

Focus

La Somalia contraria alla richiesta dell'Etiopia di accedere al Mar Rosso

Addis Abeba. Il tentativo dell'Etiopia di ottenere l'accesso al Mar Rosso attraverso il porto di Berbera ha creato una prevedibile tempesta diplomatica. Prima di Natale, Abiy Ahmed, Primo Ministro dell'Etiopia, aveva firmato un memorandum d'intesa con la regione separatista somala del Somaliland per una concessione demaniale di 20 km intorno al porto di Berbera sul Mar Rosso. Il Somaliland, oltre all'energia elettrica promessa, otterrebbe in cambio una quota di Ethiopian Airlines, di proprietà statale; chiede anche il riconoscimento da parte dell'Etiopia di essere una nazione indipendente.

Tuttavia, la settimana scorsa, il presidente della Somalia Hassan Sheikh Mohamud ha firmato una legge che annulla l'accordo. "Questa legge manifesta il nostro impegno a salvaguardare la nostra unità, sovranità e integrità territoriale secondo il diritto internazionale", ha dichiarato Mohamud alla stampa. Il Somaliland, nel Corno d'Africa, confina a nord-ovest con Gibuti, a sud e a ovest con l'Etiopia e a est con la Somalia. Dal 1991 il territorio è governato da Governi democraticamente eletti. Il Somaliland non ha ottenuto un ampio riconoscimento internazionale; attualmente una sola entità, Taiwan,

l'ha riconosciuta a livello internazionale. Il primo ministro etiope, Abiy Ahmed, ha ribadito il suo impegno a non invadere le Nazioni vicine sul Mar Rosso, ma ha insistito sul fatto che il suo governo non abbandonerà la richiesta di accesso ai porti. L'Etiopia è diventata il più grande Paese africano senza sbocco sul mare dopo la secessione di Asmara, ex provincia etiope, nel 1993. E dopo la guerra fratricida del 1998-2000 tra i due Paesi, Addis Abeba dipende dal confinante Gibuti per oltre l'85% delle sue importazioni ed esportazioni. Abele Carruezzo.



01/09/2024 16:35 ABELE CARRUEZZO;
Addis Abeba. Il tentativo dell'Etiopia di ottenere l'accesso al Mar Rosso attraverso il porto di Berbera ha creato una prevedibile tempesta diplomatica. Prima di Natale, Abiy Ahmed, Primo Ministro dell'Etiopia, aveva firmato un memorandum d'intesa con la regione separatista somala del Somaliland per una concessione demaniale di 20 km intorno al porto di Berbera sul Mar Rosso. Il Somaliland, oltre all'energia elettrica promessa, otterrebbe in cambio una quota di Ethiopian Airlines, di proprietà statale; chiede anche il riconoscimento da parte dell'Etiopia di essere una nazione indipendente. Tuttavia, la settimana scorsa, il presidente della Somalia Hassan Sheikh Mohamud ha firmato una legge che annulla l'accordo. "Questa legge manifesta il nostro impegno a salvaguardare la nostra unità, sovranità e integrità territoriale secondo il diritto internazionale", ha dichiarato Mohamud alla stampa. Il Somaliland, nel Corno d'Africa, confina a nord-ovest con Gibuti, a sud e a ovest con l'Etiopia e a est con la Somalia. Dal 1991 il territorio è governato da Governi democraticamente eletti. Il Somaliland non ha ottenuto un ampio riconoscimento internazionale; attualmente una sola entità, Taiwan, l'ha riconosciuta a livello internazionale. Il primo ministro etiope, Abiy Ahmed, ha ribadito il suo impegno a non invadere le Nazioni vicine sul Mar Rosso, ma ha insistito sul fatto che il suo governo non abbandonerà la richiesta di accesso ai porti. L'Etiopia è diventata il più grande Paese africano senza sbocco sul mare dopo la secessione di Asmara, ex provincia etiope, nel 1993. E dopo la guerra fratricida del 1998-2000 tra i due Paesi, Addis Abeba dipende dal confinante Gibuti per oltre l'85% delle sue importazioni ed esportazioni. Abele Carruezzo.

Ricerca, via alla spedizione in Antartide: la rompighiaccio Laura Bassi verso il Polo Sud

La nave da ricerca italiana Laura Bassi ha lasciato il porto di Lyttelton in Nuova Zelanda, facendo rotta verso l'Antartide dove supporterà le attività di ricerca legate a tre diversi progetti sullo studio delle dinamiche fisiche e biogeochimiche di specifiche aree antartiche. Inizia così la campagna oceanografica della 39° spedizione in Antartide finanziata dal Ministero dell'Università e Ricerca (Mur) nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), gestito dal Cnr per il coordinamento scientifico, dall'Enea per la pianificazione e l'organizzazione logistica delle attività presso le basi antartiche e dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs per la gestione tecnica e scientifica della rompighiaccio Laura Bassi. La nave circumnavigherà l'intero Mare di Ross e concluderà la sua missione antartica, di nuovo in Nuova Zelanda, dopo 60 giorni a marzo 2024. La nave Laura Bassi, di proprietà dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs, quest'anno svolgerà un'unica rotazione dalla Nuova Zelanda all'Antartide, con a bordo 39 persone coinvolte come personale di ricerca e un equipaggio navigante di 23 membri. Per la prima volta la missione sarà condivisa con il progetto antartico neozelandese a cui afferisce un team di 12 persone. Il viaggio della rompighiaccio è iniziato lo scorso 25 novembre quando ha lasciato il porto di Napoli per intraprendere una navigazione di circa 40 giorni. La rompighiaccio ha attraversato il Mar Rosso e il Golfo di Aden, adottando tutte le misure antipirateria previste e navigando lungo il corridoio di sicurezza sotto l'ombrello di protezione garantito dalle navi militari di vari Paesi. A fine dicembre è approdata a Lyttelton per imbarcare il personale che effettuerà la missione di ricerca. Chiuse le operazioni di carico, il 6 gennaio la nave è partita dal porto di Lyttelton alla volta del Mare di Ross.



Informare

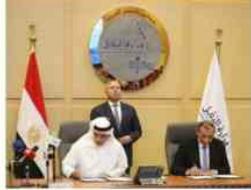
Focus

AD Ports gestirà le stazioni marittime dei porti egiziani di Hurghada, Safaga e Sharm El Sheikh Siglato un contratto di 15 anni con la Red Sea Port Authority

Dopo aver siglato alla fine dello scorso anno il contratto per la realizzazione del terminal multipurpose del porto egiziano di Safaga (del 27 dicembre 2023), la scorsa settimana il gruppo emiratense AD Ports ha ulteriormente ampliato la propria presenza nei porti egiziani sul Mar Rosso sottoscrivendo con la Red Sea Port Authority il contratto di concessione della durata di 15 anni per la gestione del traffico dei passeggeri e delle relative infrastrutture portuali nei porti di Hurghada, Safaga e Sharm El Sheikh. Con l'accordo il governo egiziano intende promuovere, in particolare, il traffico crocieristico e della nautica da diporto nella regione. I porti di Safaga e Hurghada dispongono di nuove stazioni marittime inaugurate rispettivamente nel 2015 e 2016, mentre la stazione marittima di Sharm El-Sheikh sarà aggiornata e riqualificata con la collaborazione del gruppo di Abu Dhabi. Da parte di AD Ports è previsto un investimento di tre milioni di dollari nell'arco dei 15 anni.

Informare

AD Ports gestirà le stazioni marittime dei porti egiziani di Hurghada, Safaga e Sharm El Sheikh Siglato un contratto di 15 anni con la Red Sea Port Authority



01/09/2024 10:41

Dopo aver siglato alla fine dello scorso anno il contratto per la realizzazione del terminal multipurpose del porto egiziano di Safaga (del 27 dicembre 2023), la scorsa settimana il gruppo emiratense AD Ports ha ulteriormente ampliato la propria presenza nei porti egiziani sul Mar Rosso sottoscrivendo con la Red Sea Port Authority il contratto di concessione della durata di 15 anni per la gestione del traffico dei passeggeri e delle relative infrastrutture portuali nei porti di Hurghada, Safaga e Sharm El Sheikh. Con l'accordo il governo egiziano intende promuovere, in particolare, il traffico crocieristico e della nautica da diporto nella regione. I porti di Safaga e Hurghada dispongono di nuove stazioni marittime inaugurate rispettivamente nel 2015 e 2016, mentre la stazione marittima di Sharm El-Sheikh sarà aggiornata e riqualificata con la collaborazione del gruppo di Abu Dhabi. Da parte di AD Ports è previsto un investimento di tre milioni di dollari nell'arco dei 15 anni.

Informazioni Marittime

Focus

Valencia Terminal Europe è fotovoltaica. Accordo Grimaldi-porto

Al via la costruzione di un grande parco che soddisferà fino all'11 per cento della domanda di energia del porto spagnolo L'Autorità portuale di Valencia e il Valencia Terminal Europe, società gestita dal gruppo Grimaldi, hanno firmato un accordo per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di un impianto fotovoltaico che soddisferà una buona parte della domanda di energia del terminal spagnolo e anche del suo porto. L'impianto fotovoltaico è già in costruzione, sopra il tetto principale dell'edificio del terminal rotabili e container, affidato alla joint venture Lantiana e Tecmo Instalaciones, per un investimento di circa 16 milioni di euro finanziato dai fondi Next Generation dell'Unione europea e dalla quota di PNRR destinata alla Spagna. Una volta ultimata la costruzione, i pannelli solari si estenderanno su un'area di circa 27,700 metri quadri, pari a circa cinque campi di calcio, per un totale di 10,773 moduli fotovoltaici inclinati di 4 gradi ed esposti a sud, massimizzando quindi la quantità di esposizione solare. La corrente di questo grande parco fotovoltaico verrà ricevuta da quattro trasformatori per un totale di 2,500 kilovoltampere (kVA), a cui se ne affiancheranno due ausiliari da 1,600 kVA complessivi.

L'impianto genererà oltre 9 mila Mwh di energia l'anno, pari all'11 per cento del consumo di energia elettrica del porto di Valencia. Sarà molto più grande del parco fotovoltaico in costruzione sulla diga del Príncipe Felipe, che una volta terminato genererà 2,353 Mwh/anno, pari al 3 per cento del fabbisogno del porto, che comunque riuscirà così a soddisfare nei prossimi anni fino al 14 per cento di energia elettrica tramite il fotovoltaico. Le ambizioni del porto non finiscono qui, visto che nei prossimi anni è prevista la costruzione di un terzo parco fotovoltaico ancora più esteso di quello in costruzione al Valencia Terminal Europe. L'accordo tra Valencia Terminal Europe e l'autorità portuale di Valencia è stato firmato da Mar Chao, presidente di Valenciaport, e Antonio Crespo, direttore generale di Valencia Terminal Europe. Esso rientra in un piano di decarbonizzazione più ampio del terminal, come spiega Crespo: «questo progetto fa parte di una strategia congiunta tra l'autorità portuale di Valencia e il Gruppo Grimaldi per portare avanti il processo di decarbonizzazione e raggiungere l'obiettivo di emissioni zero nei porti valenciani». Le iniziative riguardano l'utilizzo dell'idrogeno per alimentare alcuni mezzi di banchina e l'installazione di onshore power supply per rifornire le navi in sosta di corrente elettrica, il cosiddetto cold ironing. Condividi Tag valencia ambiente Articoli correlati.



01/09/2024 17:49

Al via la costruzione di un grande parco che soddisferà fino all'11 per cento della domanda di energia del porto spagnolo L'Autorità portuale di Valencia e il Valencia Terminal Europe, società gestita dal gruppo Grimaldi, hanno firmato un accordo per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di un impianto fotovoltaico che soddisferà una buona parte della domanda di energia del terminal spagnolo e anche del suo porto. L'impianto fotovoltaico è già in costruzione, sopra il tetto principale dell'edificio del terminal rotabili e container, affidato alla joint venture Lantiana e Tecmo Instalaciones, per un investimento di circa 16 milioni di euro finanziato dai fondi Next Generation dell'Unione europea e dalla quota di PNRR destinata alla Spagna. Una volta ultimata la costruzione, i pannelli solari si estenderanno su un'area di circa 27,700 metri quadri, pari a circa cinque campi di calcio, per un totale di 10,773 moduli fotovoltaici inclinati di 4 gradi ed esposti a sud, massimizzando quindi la quantità di esposizione solare. La corrente di questo grande parco fotovoltaico verrà ricevuta da quattro trasformatori per un totale di 2,500 kilovoltampere (kVA), a cui se ne affiancheranno due ausiliari da 1,600 kVA complessivi. L'impianto genererà oltre 9 mila Mwh di energia l'anno, pari all'11 per cento del consumo di energia elettrica del porto di Valencia. Sarà molto più grande del parco fotovoltaico in costruzione sulla diga del Príncipe Felipe, che una volta terminato genererà 2,353 Mwh/anno, pari al 3 per cento del fabbisogno del porto, che comunque riuscirà così a soddisfare nei prossimi anni fino al 14 per cento di energia elettrica tramite il fotovoltaico. Le ambizioni del porto non finiscono qui, visto che nei prossimi anni è prevista la costruzione di un terzo parco fotovoltaico ancora più esteso di quello in costruzione al Valencia Terminal Europe. L'accordo tra Valencia Terminal Europe e l'autorità portuale di Valencia è stato firmato da Mar Chao, presidente di Valenciaport, e Antonio Crespo, direttore generale di Valencia Terminal Europe. Esso rientra in un piano di decarbonizzazione più ampio del

Lavoro portuale: nuovi aiuti alle imprese

ROMA In molti porti nazionali i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente hanno comportato una flessione dei traffici con relativa diminuzione dei turni lavorati dalle imprese che forniscono la manodopera. Il consiglio dei ministri riferisce il viceministro Edoardo Rixi che ha la delega alla portualità ha approvato due disposizioni importanti sul lavoro portuale. Di fatto viene prolungata l'operatività dell'Agenzia per la somministrazione e la formazione del lavoro nei porti di transhipment di Gioia Tauro e Taranto e viene estesa alle Autorità portuali anche per il 2024 la possibilità di sostenere economicamente le imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali, nonché i soggetti fornitori di lavoro temporaneo, negli scali nazionali. Un passo avanti ha commentato Rixi a sostegno di un comparto fondamentale per mantenere efficienti flussi commerciali e contribuire alla crescita economica.

La Gazzetta Marittima

Lavoro portuale: nuovi aiuti alle imprese



01/09/2024 23:12

ROMA - "In molti porti nazionali i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente hanno comportato una flessione dei traffici con relativa diminuzione dei turni lavorati dalle imprese che forniscono la manodopera. Il consiglio dei ministri - riferisce il viceministro Edoardo Rixi che ha la delega alla portualità - ha approvato due disposizioni importanti sul lavoro portuale. Di fatto viene prolungata l'operatività dell'Agenzia per la somministrazione e la formazione del lavoro nei porti di transhipment di Gioia Tauro e Taranto e viene estesa alle Autorità portuali - anche per il 2024 - la possibilità di sostenere economicamente le imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali, nonché i soggetti fornitori di lavoro temporaneo, negli scali nazionali. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

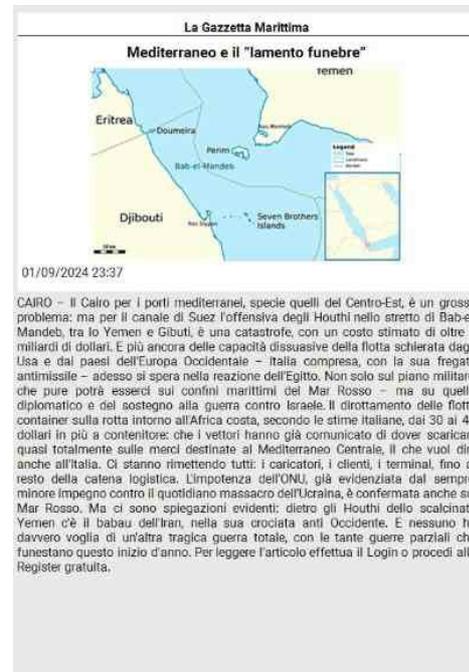
Scontro sugli aiuti ai portuali

ROMA - Il ministero MIT "si è impegnato per presentare un emendamento in sede di conversione del decreto legge Milleproroghe, con la copertura delle somme necessarie, per il proseguo degli aiuti ai lavoratori delle imprese portuali, come già manifestato dal ministro Salvini nel corso del CdM che ha approvato il decreto. Lo abbiamo annunciato e abbiamo preparato l'emendamento". Lo ha detto in una nota il vice ministro al MIT Edoardo Rixi. Un aiuto che di questi tempi, che si preannunciano difficili per le imprese portuali, è particolarmente importante perché incide non solo sui singoli lavoratori ma anche sulle stesse aziende. Sulla mancata approvazione del provvedimento si erano espressi alcuni parlamentari dell'opposizione ricordando l'importanza dell'aiuto. "Nel decreto legge inoltre c'è il prolungamento di soli tre mesi - ha ricordato l'opposizione - con 2,2 milioni di euro per coprire gli ammortizzatori sociali, per le Agenzie del lavoro portuale di Taranto, Gioia Tauro e Cagliari, istituite a seguito di crisi aziendali dei terminalisti. Tuttavia, l'Agenzia di Taranto chiuderà a fine giugno 2024 se non interverranno ulteriori misure, mettendo a rischio 339 lavoratori". A anche negli altri porti il disagio della mancata riconferma - ad oggi - viene sottolineato con forza.



Mediterraneo e il "lamento funebre"

CAIRO Il Cairo per i porti mediterranei, specie quelli del Centro-Est, è un grosso problema: ma per il canale di Suez l'offensiva degli Houthi nello stretto di Bab-el-Mandeb, tra lo Yemen e Gibuti, è una catastrofe, con un costo stimato di oltre 9 miliardi di dollari. E più ancora delle capacità dissuasive della flotta schierata dagli Usa e dai paesi dell'Europa Occidentale Italia compresa, con la sua fregata antimissile adesso si spera nella reazione dell'Egitto. Non solo sul piano militare, che pure potrà esserci sui confini marittimi del Mar Rosso ma su quello diplomatico e del sostegno alla guerra contro Israele. Il dirottamento delle flotte container sulla rotta intorno all'Africa costa, secondo le stime italiane, dai 30 ai 40 dollari in più a contenitore: che i vettori hanno già comunicato di dover scaricare quasi totalmente sulle merci destinate al Mediterraneo Centrale, il che vuol dire anche all'Italia. Ci stanno rimettendo tutti: i caricatori, i clienti, i terminal, fino al resto della catena logistica. L'impotenza dell'ONU, già evidenziata dal sempre minore impegno contro il quotidiano massacro dell'Ucraina, è confermata anche sul Mar Rosso. Ma ci sono spiegazioni evidenti: dietro gli Houthi dello scalcinato Yemen c'è il babau dell'Iran, nella sua crociata anti Occidente. E nessuno ha davvero voglia di un'altra tragica guerra totale, con le tante guerre parziali che funestano questo inizio d'anno. Ah, una curiosità (un po' di malaugurio): il nome in arabo dello stretto di Bab-el-Mandeb tradotto in italiano, significa: la porta del lamento funebre. (A.F.)



"MSC Poesia" in maxi-crociera

GENOVA - È partita lunedì dal capoluogo ligure MSC Poesia, nave tra le più avanzate della giovane flotta di MSC Crociere e guidata dal comandante Roberto Leotta, per un'indimenticabile viaggio della durata di 121 giorni che toccherà 50 destinazioni in 31 paesi. La nave ospita a bordo circa 2.300 passeggeri appartenenti a 57 diverse nazionalità diverse che potranno vivere un'esperienza unica nella vita, visitando località di spicco come Città del Capo, Rio de Janeiro, New York oltre a tante altre mete affascinanti e famose per i loro paesaggi naturali come Manaus, Nuuk e Zanzibar. Anche quest'anno Genova sarà un hub cruciale nelle strategie della compagnia che, nella sola stagione estiva, posizionerà qui ben 3 navi (MSC World Europa, MSC Seaside, MSC Orchestra), pronte a solcare il Mar Mediterraneo, a testimonianza della posizione strategica del porto nel contesto turistico internazionale. In occasione della partenza di MSC Poesia, Gianni Pilato, area manager di MSC Crociere, ha dichiarato: "Genova si conferma anche quest'anno capitale delle crociere intorno al mondo e non solo. I notevoli risultati ottenuti dimostrano l'importanza cruciale del porto ligure nel contesto turistico europeo, con oltre 1 milione di passeggeri trasportati e 260 scali complessivi realizzati nel corso del 2023. Sono risultati notevoli se consideriamo che si tratta di numeri registrati da una sola compagnia, ma non intendiamo fermarci e nel prossimo futuro continueremo a puntare su Genova, città da cui prenderanno il largo anche le prossime crociere intorno al mondo nel 2025 e nel 2026".



Port Logistic Press

Focus

Msc Fantasia venti volte al terminal cruise della Spezia allunga la stagione turistica

Tempo di lettura: minuto LA SPEZIA - Dopo aver concluso la stagione crocieristica 2023 nel Golfo della Spezia con cinque toccate settimanali, Msc Fantasia sta svolgendo la funzione di cerniera con la nuova stagione 2024 con in programma 15 toccate settimanali, sempre al martedì, da gennaio ad aprile. Come è avvenuto anche quest'oggi, secondo arrivo dell'anno al terminal crociere della Spezia, con i suoi 3.500 passeggeri che si sono riversati a terra, soprattutto in città e nei dintorni grazie anche alla eccellente mattinata di sole. In questo periodo il terminal crociere della Spezia è stato scelto come base di arrivo e di partenza dei passeggeri per le crociere settimanali nel Mediterraneo con una media di una settantina di sbarchi che corrispondono ad altrettanti imbarchi. Come si può rilevare si tratta di un consistente contributo all'allungamento della stagione turistica che assicura settimanalmente la presenza di 3-4mila presenze ad ogni scalo con l'aggiunta delle presenze dei componenti dell'equipaggio che scendono in città per i turni di riposo e anche in questo caso sono diverse centinaia su un totale di 1200-1400 persone.

Condividi : Altri Articoli :.

Port Logistic Press

Msc Fantasia venti volte al terminal cruise della Spezia allunga la stagione turistica



01/09/2024 17:05 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuto LA SPEZIA -- Dopo aver concluso la stagione crocieristica 2023 nel Golfo della Spezia con cinque toccate settimanali, Msc Fantasia sta svolgendo la funzione di cerniera con la nuova stagione 2024 con in programma 15 toccate settimanali, sempre al martedì, da gennaio ad aprile. Come è avvenuto anche quest'oggi, secondo arrivo dell'anno al terminal crociere della Spezia, con i suoi 3.500 passeggeri che si sono riversati a terra, soprattutto in città e nei dintorni grazie anche alla eccellente mattinata di sole. In questo periodo il terminal crociere della Spezia è stato scelto come base di arrivo e di partenza dei passeggeri per le crociere settimanali nel Mediterraneo con una media di una settantina di sbarchi che corrispondono ad altrettanti imbarchi. Come si può rilevare si tratta di un consistente contributo all'allungamento della stagione turistica che assicura settimanalmente la presenza di 3-4mila presenze ad ogni scalo con l'aggiunta delle presenze dei componenti dell'equipaggio che scendono in città per i turni di riposo e anche in questo caso sono diverse centinaia su un totale di 1200-1400 persone.

Condividi : Altri Articoli :.

Gli Agenti Marittimi lanciano il guanto di sfida in Mediterraneo e per Suez

Gen 9, 2024 Roma - "Utilizziamo la forza riconosciuta al nostro Paese e al nostro capo del Governo in carica durante la presidenza italiana del G7, della prevedibile rivoluzionaria tornata elettorale europea per fare lobby-paese nel Mediterraneo e non tanto per derimere lotte politiche tutte nazionali; se possibile replichiamo quello che sarà l'oggetto dell'imminente conferenza Italia-Africa che si terrà a Roma: diventiamo protagonisti quindi di un Piano Mattei non solo per l'energia ma per l'economia in cui il mare, e quindi un Mediterraneo non più considerato un lago, rappresenti il valore aggiunto in più per l'Italia e l'Europa. È questa un'occasione storica". A lanciare il guanto di sfida è Alessandro Santi, Presidente di Federagenti (Federazione che riunisce gli Agenti Marittimi che rappresentano in Italia tutti gli armatori internazionali), che invita esplicitamente il Governo italiano a trasformare in opportunità quelle che oggi appaiono solo come emergenze testimoniate da numeri, non da opinioni: l'indice JCC's Global Cargo Watchlist, che regola la definizione dei rischi nelle aree di conflitto nel mondo per il sistema assicurativo, nel periodo da dicembre 2019 a dicembre 2023 certifica che le aree del mondo a maggior rischio (extreme, severe, very high) sono passate da 14 a 24, con due aree ora definite a rischio extreme quando non ne esistevano nel 2019. E ancora: il valore dei premi delle assicurazioni rischio guerra sono più che decuplicati per le aree calde, e il traffico marittimo nell'area del Mar Rosso (con conseguenze sempre più pesanti sul Canale di Suez) ha subito un calo del 38%; anche la pressione dei flussi migratori (quest'anno ai massimi) non è certamente una variabile indipendente dalle tensioni geo-politiche. "In questo quadro gli armatori si trovano a operare su un filo teso sul vuoto nel tentativo di coniugare gli sforzi per la sicurezza di navi ed equipaggi con le scadenze e gli obblighi di una politica di transizione energetica e di decarbonizzazione che ogni giorno di più emerge come inattuabile nei tempi e nei modi fissati dall'Unione europea." Gli strumenti utilizzati sono ingenti investimenti in tecnologia, capacità di stiva, sicurezza e l'identificazione dei cosiddetti futuri green corridor (44 in fase di realizzazione) dove gli armatori (maggiori) e i porti (maggiori) stanno cercando di creare un habitat di sostenibilità e "dove il Mediterraneo non è preso in considerazione, se non per il passaggio Suez-Gibilterra nelle relazioni bidirezionali Singapore-Rotterdam e Singapore-US East Coast". È proprio questo quadro di riferimento - prosegue il Presidente degli Agenti Marittimi italiani - che l'Italia può e deve, pena la sua emarginazione, e non solo marittima, emergere come playmaker in grado di riallacciare le fila del dialogo con Africa e Medio Oriente, di ampliare alla politica marittima gli obiettivi "energetici" del Piano Mattei, e di disinnescare un rischio mortale, derivante in primis dall'opzione circumnavigazione dell'Africa: siamo una nazione che dipende per import ed export e quindi per la sua manifattura (secondi in EU) dal



Gen 9, 2024 Roma - "Utilizziamo la forza riconosciuta al nostro Paese e al nostro capo del Governo in carica durante la presidenza italiana del G7, della prevedibile rivoluzionaria tornata elettorale europea per fare lobby-paese nel Mediterraneo e non tanto per derimere lotte politiche tutte nazionali; se possibile replichiamo quello che sarà l'oggetto dell'imminente conferenza Italia-Africa che si terrà a Roma: diventiamo protagonisti quindi di un Piano Mattei non solo per l'energia ma per l'economia in cui il mare, e quindi un Mediterraneo non più considerato un lago, rappresenti il valore aggiunto in più per l'Italia e l'Europa. È questa un'occasione storica". A lanciare il guanto di sfida è Alessandro Santi, Presidente di Federagenti (Federazione che riunisce gli Agenti Marittimi che rappresentano in Italia tutti gli armatori internazionali), che invita esplicitamente il Governo italiano a trasformare in opportunità quelle che oggi appaiono solo come emergenze testimoniate da numeri, non da opinioni: l'indice JCC's Global Cargo Watchlist, che regola la definizione dei rischi nelle aree di conflitto nel mondo per il sistema assicurativo, nel periodo da dicembre 2019 a dicembre 2023 certifica che le aree del mondo a maggior rischio (extreme, severe, very high) sono passate da 14 a 24, con due aree ora definite a rischio extreme quando non ne esistevano nel 2019. E ancora: il valore dei premi delle assicurazioni rischio guerra sono più che decuplicati per le aree calde, e il traffico marittimo nell'area del Mar Rosso (con conseguenze sempre più pesanti sul Canale di Suez) ha subito un calo del 38%; anche la pressione dei flussi migratori (quest'anno ai massimi) non è certamente una variabile indipendente dalle tensioni geo-politiche. "In questo quadro gli armatori si trovano a operare su un filo teso sul vuoto nel tentativo di coniugare gli sforzi per la sicurezza di navi ed equipaggi con le scadenze e gli obblighi di una politica di transizione energetica e di decarbonizzazione che ogni giorno di più emerge come inattuabile nei tempi e nei modi fissati dall'Unione europea." Gli strumenti utilizzati sono ingenti investimenti in tecnologia, capacità di stiva, sicurezza e l'identificazione dei cosiddetti futuri green corridor (44 in fase di realizzazione) dove gli armatori (maggiori) e i porti (maggiori) stanno cercando di creare un habitat di sostenibilità e "dove il Mediterraneo non è preso in considerazione, se non per il passaggio Suez-Gibilterra nelle relazioni bidirezionali Singapore-Rotterdam e Singapore-US East Coast". È proprio questo quadro di riferimento - prosegue il Presidente degli Agenti Marittimi italiani - che l'Italia può e deve, pena la sua emarginazione, e non solo marittima, emergere come playmaker in grado di riallacciare le fila del dialogo con Africa e Medio Oriente, di ampliare alla politica marittima gli obiettivi "energetici" del Piano Mattei, e di disinnescare un rischio mortale, derivante in primis dall'opzione circumnavigazione dell'Africa: siamo una nazione che dipende per import ed export e quindi per la sua manifattura (secondi in EU) dal

Sea Reporter

Focus

mare, perché siamo la seconda nazione EU per scambi marittimi, perché il controllo del mare significa anche stabilità sul mare e dei paesi che vi si affacciano. Non dobbiamo dimenticare in questo senso che l'altro pilastro economico nazionale è il turismo che per una parte importante è sul mare (spiagge, yacht, crociere, traghetti, città porto); e la storia anche recente ci insegna che laddove non vi è stabilità geo politica non vi è turismo. E proprio questo legame con il Mediterraneo ci fa emergere come controparte privilegiata in Europa per tutti quei Paesi che hanno un futuro legato al Mediterraneo e ai traffici attraverso Suez. È il tempo di progettare e attuare un futuro marittimo per il nostro Paese e per tutti quelli che diventeranno i nostri partner, garantendo da subito efficienza ai versanti logistici nazionali di Tirreno e Adriatico, quali efficienti alternative ai corridoi intestati a Nord".

Parte da Genova il viaggio intorno al mondo di MSC Crociere

Gen 9, 2024 - Genova si conferma capitale delle crociere intorno al mondo. Parte dal capoluogo ligure MSC Poesia, nave tra le più avanzate della giovane flotta di MSC Crociere e guidata dal Comandante Roberto Leotta, per un'indimenticabile viaggio della durata di 121 giorni che toccherà 50 destinazioni in 31 paesi. La nave ospita a bordo circa 2.300 passeggeri appartenenti a 57 diverse nazionalità diverse che potranno vivere un'esperienza unica nella vita, visitando località di spicco come Città del Capo, Rio de Janeiro, New York oltre a tante altre mete affascinanti e famose per i loro paesaggi naturali come Manaus, Nuuk e Zanzibar. Anche quest'anno Genova sarà un hub cruciale nelle strategie della compagnia che, nella sola stagione estiva, posizionerà qui ben 3 navi (MSC World Europa, MSC Seaside, MSC Orchestra), pronte a solcare il Mar Mediterraneo, a testimonianza della posizione strategica del porto nel contesto turistico internazionale. In occasione della partenza di MSC Poesia Gianni Pilato, Area Manager di MSC Crociere ha dichiarato: "Genova si conferma anche quest'anno capitale delle crociere intorno al mondo e non solo. I notevoli risultati ottenuti dimostrano l'importanza cruciale del porto ligure nel contesto turistico europeo, con oltre 1 milione di passeggeri trasportati e 260 scali complessivi realizzati nel corso del 2023. Sono risultati notevoli se consideriamo che si tratta di numeri registrati da una sola compagnia, ma non intendiamo fermarci e nel prossimo futuro continueremo a puntare su Genova, città da cui prenderanno il largo anche le prossime crociere intorno al mondo nel 2025 e nel 2026".



Non ci sono saldatori, negli Usa Fincantieri punta a passare al robot

E' in arrivo la prima applicazione dei robot nati dall'accordo Fincantieri-Comau della scorsa estate: a essere realizzate con questo nuovo sistema di saldatura saranno con tutta probabilità le nuove fregate della classe Constellation in flotta alla Marina statunitense Genova - E' in arrivo la prima applicazione dei robot nati dall'accordo Fincantieri-Comau della scorsa estate: a essere realizzate con questo nuovo sistema di saldatura saranno con tutta probabilità le nuove fregate della classe Constellation in flotta alla Marina statunitense, nei cantieri del gruppo italiano in Wisconsin. L'obiettivo, spiega l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero a Defence News, è cambiare marcia e costruire due fregate ogni anno nel cantiere di Marinette Marine, più velocemente dell'attuale programma di tre fregate ogni due anni. "La saldatura - spiega il manager - è una delle competenze difficili da trovare, mentre la saldatura robotizzata che intendiamo introdurre triplica la produttività e aumenta la qualità". Tre lustri dopo l'acquisizione della Marinette Marine, ora Fincantieri sta ora costruendo la prima fregata di classe Constellation per la Marina degli Stati Uniti con una data di completamento prevista per il 2026, parte di un programma previsto di 20 navi basate sul modello della fregata Fremm che l'azienda ha già costruito per la Marina italiana. A luglio la Fincantieri aveva presentato il Mr4Weld, un robot di saldatura cingolato sviluppato con l'azienda italiana Comau, attiva nel settore automobilistico. Dotato di una torcia per saldatura, il robot dispone anche di un sistema video in grado di identificare autonomamente i giunti di saldatura o di farsi indicare da un operatore umano dove saldare: "Stiamo effettuando ordini per iniziare l'uso su larga scala del robot in Italia e vogliamo esportarlo il più presto possibile negli Stati Uniti", ha detto Folgiero a Defense News, aggiungendo, "questa è la grande priorità, poiché facciamo fatica a trovare saldatori in Italia e negli Stati Uniti. Il fatto che Comau faccia parte del gruppo Stellantis, che opera negli Stati Uniti, dovrebbe aiutare". I robot sono l'ultimo strumento che la Fincantieri spera di utilizzare per accelerare la produzione delle fregate. "Con l'esperienza della prima della classe in costruzione ora abbiamo l'obiettivo di costruirne due all'anno, rispetto all'attuale contratto che ne prevede tre in due anni" dice Folgiero. Negli Stati Uniti, Fincantieri ha attualmente un deficit di 400 dipendenti nei suoi tre cantieri del Wisconsin che attualmente impiegano 2.100 persone: Marinette Marine, Fincantieri Bay Shipbuilding a Sturgeon Bay e Fincantieri Ace Marine a Green Bay. "Abbiamo ancora il problema di trovare le persone e, soprattutto, trattenerle con gli incentivi", ha detto Folgiero. Tuttavia, il deficit è in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando era pari a 1.000. Da allora sono stati assunti circa 400 operai e 150 dirigenti. Folgiero ha affermato che la riduzione del deficit di personale è dovuta in parte alle assunzioni, ma anche agli aumenti di produttività



E' in arrivo la prima applicazione dei robot nati dall'accordo Fincantieri-Comau della scorsa estate: a essere realizzate con questo nuovo sistema di saldatura saranno con tutta probabilità le nuove fregate della classe Constellation in flotta alla Marina statunitense Genova - E' in arrivo la prima applicazione dei robot nati dall'accordo Fincantieri-Comau della scorsa estate: a essere realizzate con questo nuovo sistema di saldatura saranno con tutta probabilità le nuove fregate della classe Constellation in flotta alla Marina statunitense, nei cantieri del gruppo italiano in Wisconsin. L'obiettivo, spiega l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero a Defence News, è cambiare marcia e costruire due fregate ogni anno nel cantiere di Marinette Marine, più velocemente dell'attuale programma di tre fregate ogni due anni. "La saldatura - spiega il manager - è una delle competenze difficili da trovare, mentre la saldatura robotizzata che intendiamo introdurre triplica la produttività e aumenta la qualità". Tre lustri dopo l'acquisizione della Marinette Marine, ora Fincantieri sta ora costruendo la prima fregata di classe Constellation per la Marina degli Stati Uniti con una data di completamento prevista per il 2026, parte di un programma previsto di 20 navi basate sul modello della fregata Fremm che l'azienda ha già costruito per la Marina italiana. A luglio la Fincantieri aveva presentato il Mr4Weld, un robot di saldatura cingolato sviluppato con l'azienda italiana Comau, attiva nel settore automobilistico. Dotato di una torcia per saldatura, il robot dispone anche di un sistema video in grado di identificare autonomamente i giunti di saldatura o di farsi indicare da un operatore umano dove saldare: "Stiamo effettuando ordini per iniziare l'uso su larga scala del robot in Italia e vogliamo esportarlo il più presto possibile negli Stati Uniti", ha detto Folgiero a Defense News, aggiungendo, "questa è la grande priorità, poiché facciamo fatica a trovare saldatori in Italia e negli Stati Uniti. Il fatto che Comau faccia parte del

The Medi Telegraph

Focus

già in corso, a cominciare dal trasferimento del lavoro di assemblaggio dalle navi alla terraferma. "Effettuare un maggiore assemblaggio di moduli a terra sta aumentando la produttività e contribuendo a ridurre la forza lavoro richiesta", ha affermato Folgiero, che ha visitato Marinette a dicembre per l'inaugurazione di un nuovo edificio di verniciatura. Tornando in Italia, con 10 navi militari e due sottomarini in costruzione, per non parlare delle navi da crociera, Fincantieri ha un notevole carico di lavoro nei suoi otto cantieri italiani, proprio mentre l'azienda si avventura nella tecnologia sottomarina per i settori civile e navale. L'azienda italiana controllata dallo Stato è partner del Polo nazionale per la Dimensione subacquea alla Spezia, che riunisce l'industria, la marina italiana e il mondo accademico per studiare un settore che ha attirato l'attenzione dall'attacco al gasdotto Nord Stream nel Baltico lo scorso anno. Gli esperti finanziari del gruppo prevedono che la spesa militare sottomarina ammonterà a 94 miliardi di euro tra il 2024 e il 2030, e per questo l'azienda navalmeccanica ha recentemente firmato con il colosso italiano della difesa Leonardo a novembre un accordo per lavorare su droni per proteggere cavi e condotte sottomarine. L' enorme numero di cavi e condutture sottomarine che attraversano gli oceani rende facile per gli aggressori coprire le proprie tracce. A dicembre la Fincantieri ha acquistato l'azienda Remazel, che gestisce operazioni sottomarine per il settore del petrolio e del gas, nonché energia eolica offshore e sistemi di lancio e recupero per robot minerari sottomarini. Sempre a dicembre la Fincantieri ha siglato un accordo per collaborare con W-Sense, start-up italiana che utilizza tecnologia norvegese per sviluppare comunicazioni subacquee basate su segnali acustici e ottici: "Saremo un integratore, decidendo se realizzare o acquistare sistemi - afferma Folgiero -. Potremmo costruire droni senza pilota più grandi di nove metri. Stiamo seguendo la nuova dottrina navale sottomarina in cui una nave madre è un centro di comando, controllo e comunicazione, interagendo con sottomarini e droni più piccoli", ha aggiunto. Folgiero ha concluso l'intervista a Defence News affermando che lo sfruttamento della tecnologia del petrolio e del gas per le esigenze di difesa sottomarina è tipico del lavoro trasversale della Fincantieri tra il settore civile e quello della difesa, così come ha utilizzato tecniche di costruzione di navi da crociera per migliorare le navi militari. "Abbiamo appreso con grande interesse, da un'intervista dell'ad Folgiero a Defense News, che Fincantieri velocizzerà la costruzione delle fregate della classe Constellation per la Marina Usa nei suoi cantieri in Wisconsin, grazie a nuove tecnologie che prevedono l'utilizzo di robot per la saldatura, sviluppati insieme ad un'altra azienda italiana" dichiara Antonio Apa, coordinatore regionale della Uilm in Liguria. "Questa notizia ci rallegra per almeno due motivi: il primo è l'equilibrio tra automazione e forza lavoro tradizionale che la Fincantieri riesce a conservare perfino in un mercato dove le tutele sono diverse come quello americano, favorendo in ogni caso l'aumento della produttività e il miglioramento della qualità. Il secondo, è il perdurare del successo del modello Fremm, sviluppato nei cantieri liguri del gruppo, a cui le navi per la Marina statunitense si ispirano.

The Medi Telegraph

Focus

Santi: "Serve un Piano Mattei per il Mar Mediterraneo"

"Utilizziamo la forza riconosciuta al nostro Paese e al nostro capo del governo in carica durante la presidenza italiana del G7, della prevedibile rivoluzionaria tornata elettorale europea per fare lobby-Paese". Così Alessandro Santi, presidente degli agenti marittimi italiani Roma - "Utilizziamo la forza riconosciuta al nostro Paese e al nostro capo del governo in carica, Giorgia Meloni, durante la presidenza italiana del G7, della prevedibile rivoluzionaria tornata elettorale europea per fare lobby-paese nel Mediterraneo e non tanto per dirimere lotte politiche tutte nazionali; se possibile replichiamo quello che sarà l'oggetto dell'imminente conferenza Italia-Africa che si terrà a Roma: diventiamo protagonisti quindi di un Piano Mattei non solo per l'energia ma per l'economia in cui il mare, e quindi un Mediterraneo non più considerato un lago, rappresenti il valore aggiunto in più per l'Italia e l'Europa. È questa un'occasione storica". A lanciare il guanto di sfida è Alessandro Santi, presidente della Federagenti (federazione che riunisce gli agenti marittimi che rappresentano in Italia tutti gli armatori internazionali), il quale invita esplicitamente il governo italiano a trasformare in opportunità quelle che oggi appaiono solo come emergenze testimoniate da numeri, non da opinioni: l'indice Jcc's Global Cargo Watchlist, che regola la definizione dei rischi nelle aree di conflitto nel mondo per il sistema assicurativo, nel periodo da dicembre 2019 a dicembre 2023 certifica che le aree del mondo a maggior rischio (extreme, severe, very high) sono passate da 14 a 24, con due aree ora definite a rischio extreme quando non ne esistevano nel 2019. E ancora: il valore dei premi delle assicurazioni rischio guerra sono più che decuplicati per le aree calde, e il traffico marittimo nell'area del Mar Rosso (con conseguenze sempre più pesanti sul Canale di Suez) ha subito un calo del 38%; anche la pressione dei flussi migratori (quest'anno ai massimi) non è certamente una variabile indipendente dalle tensioni geo-politiche. "In questo quadro gli armatori si trovano a operare su un filo teso sul vuoto nel tentativo di coniugare gli sforzi per la sicurezza di navi ed equipaggi con le scadenze e gli obblighi di una politica di transizione energetica e di decarbonizzazione che ogni giorno di più emerge come inattuabile nei tempi e nei modi fissati dall'Unione europea." Gli strumenti utilizzati sono ingenti investimenti in tecnologia, capacità di stiva, sicurezza e l'identificazione dei cosiddetti futuri corridoi verdi (44 in fase di realizzazione) dove gli armatori (maggiori) e i porti (maggiori) stanno cercando di creare un habitat di sostenibilità e "dove il Mediterraneo non è preso in considerazione, se non per il passaggio Suez-Gibilterra nelle relazioni bidirezionali Singapore-Rotterdam e Singapore-Costa Orientale degli Stati Uniti". È proprio questo quadro di riferimento - prosegue Santi - che l'Italia può e deve, pena la sua emarginazione, e non solo marittima, emergere come soggetto operativo in grado di riallacciare le fila del dialogo con Africa e Medio Oriente, di ampliare alla politica marittima



The Medi Telegraph

Focus

gli obiettivi energetici del Piano Mattei, e di disinnescare un rischio mortale, derivante in primis dall'opzione circumnavigazione dell'Africa: siamo una nazione che dipende per import ed export e quindi per la sua manifattura (secondi nell'Unione europea) dal mare, perché siamo la seconda nazione Eu per scambi marittimi, perché il controllo del mare significa anche stabilità sul mare e dei paesi che vi si affacciano. Non dobbiamo dimenticare in questo senso che l'altro pilastro economico nazionale è il turismo che per una parte importante è sul mare (spiagge, yacht, crociere, traghetti, città porto); e la storia anche recente ci insegna che laddove non vi è stabilità geo politica non vi è turismo. E proprio questo legame con il Mediterraneo ci fa emergere come controparte privilegiata in Europa per tutti quei Paesi che hanno un futuro legato al Mediterraneo e ai traffici attraverso Suez. È il tempo di progettare e attuare un futuro marittimo per il nostro Paese e per tutti quelli che diventeranno i nostri partner, garantendo da subito efficienza ai versanti logistici nazionali di Tirreno e Adriatico, quali efficienti alternative ai corridoi intestati a Nord".

The Medi Telegraph

Focus

Le vecchie navi di Costa Crociere rinascono negli Stati Uniti: "Atlantica" e "Classica" cambiano nome e trovano casa ai Caraibi

La compagnia crocieristica statunitense Margaritaville at Sea ha recentemente annunciato l'acquisto della ex Costa Atlantica che è stata già ribattezzata Margaritaville at Sea Islander: la nave ha effettuato a Cagliari i lavori di ristrutturazione che l'hanno così adeguata ai parametri del nuovo armatore. La vecchia nave della Costa Crociere, entrata in servizio nel 2000, è ormai in disarmo da quasi quattro anni (gennaio 2020), cioè da quando è scoppiata la pandemia in Cina. In quei lontani mari serviva per la defunta compagnia Costa Asia, e dopo un lungo peregrinare di banchina in banchina è giunta diversi mesi fa in Sardegna. Nel frattempo era stata acquistata dai cantieri cinesi Cssc nell'ambito della creazione del nuovo marchio Adora Cruises, ma poi quest'ultima compagnia si è tenuta solo la sorella Costa Mediterranea rimettendo sul mercato la Atlantica. A partire dal 14 giugno 2024, la nave completamente rinnovata salperà dal suo nuovo porto di imbarco e sbarco di Tampa per crociere di quattro e cinque notti con fermate a Key West, Cozumel e Progreso, espandendo la crescente disponibilità di itinerari di questa compagnia nel Golfo del Messico. La Islander raggiungerà la sorella minore Margaritaville at Sea Paradise, che fino a oggi era l'unica nave della compagnia. La Paradise non è altro che la vecchia Costa Classica realizzata dalla Fincantieri nel 1991 e venduta dall'armatore genovese alla compagnia low cost Bahamas Paradise Cruise Line, compagnia specializzata fino a oggi in crociere brevi dalla Florida alle Bahamas. Il marchio Margaritaville at Sea era stato già socio della compagnia Usa Norwegian Cruise Line con la realizzazione a bordo di alcuni ristoranti a tema delle prime navi di classe Breakaway, prima della decisione di entrare con il proprio nome in questa collaborazione crocieristica voluta da Kevin Sheehan Jr, nome storico nel mondo dei viaggi su mare. Così in terra americana proseguirà la vita operativa di queste due navi ex-Costa che tanto sono state amate dai passeggeri della compagnia genovese. La ex Classica è l'ultima testimonianza ancora esistente delle navi commissionate dalla famiglia Costa (prima dell'acquisizione da parte del gruppo Carnival): la Costa Victoria è stata completamente smantellata ad Aliaga in Turchia, mentre la Costa Romantica ha fatto la stessa fine sotto l'azione dei demolitori a Gadani in Pakistan. Entrambe sono state costrette a prematura fine a causa delle crisi che avevano stravolto l'industria crocieristica nel corso della pandemia. La ex Atlantica invece è stata la prima nave entrata nella flotta Costa dopo l'acquisizione da parte della Carnival, per cui il suo allestimento era stato curato nello stile delle fun ship da parte del celebre architetto americano Joe Farcus. Memorabile la riproduzione a bordo del caffè Florian di veneziana memoria, mentre a seguito del suo trasferimento in Costa Asia era stata cinesizzata smantellando anche il funzionale centro benessere per far posto a ulteriori cabine. Ora con questo nuovo passaggio di proprietà la nave cambierà ulteriormente il proprio



The Medi Telegraph

Focus

volto, a partire dall'eccentrica nuova livrea dello scafo. La Margaritaville at Sea riprogetterà completamente tutte le 1.100 cabine con uno stile personalizzato che ricorda la sabbia, il mare e il cielo con nuovi arredi, tra cui biancheria da letto, cuscini e biancheria firmati Margaritaville. Si tratta di un grande passo per questo piccolo brand crocieristico che fino a oggi aveva visto navigare oltre 250 mila ospiti a bordo della Margaritaville at Sea Paradise da Palm Beach. Questi troveranno diversi spazi familiari anche sulla Islander che però sarà arricchita con diverse novità viste le dimensioni maggiori: 85.800 tonnellate di stazza lorda contro 53 mila (per una nave quasi senza balconi). Ora con questo salto a Tampa, fuori della sua sede storica di Palm Beach, Margaritaville si dovrà confrontare con i colossi del settore. Infatti da questo porto della Florida Occidentale partono navi della Carnival Cruise Line, della Royal Caribbean International, della Norwegian Cruise Line e della Celebrity Cruises. Sicuramente una bella sfida.